

Il giornale al servizio di riflettere qual'idea di informazione - abbonamenti: C.P. Postale 11.5398 - ITALIA con - Compil. ill. e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 185.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
 INSEIZIONI: P.K. tel. 85055/67 - Prezzi mod. Commerciali L. 50.000 (dalla 1. a 10. a data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700-3400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

ADDIZIONALE, AUMENTI, SCALA MOBILE E MONTEDISON

I nodi al pettine oggi nell'incontro governo-sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA
 ROMA — Oggi saranno nuovamente di fronte Forlani e Lama, Carniti e Benvenuto. Le decisioni, però, scattano in settimana dalla prossima riunione del Consiglio dei ministri. I temi sul tappeto sono numerosi ma su nessuno di essi vi è accordo di partenza sia dentro il governo che, all'esterno, con le parti sociali.

Oggi tra Forlani e i sindacati si parlerà certamente dell'addizionale. Dopo i continui rinvii, infatti, il governo conta di varare presto quella che è stata definita la tassa sulle tasse. Addizionale ormai in vista dunque. Il governo, come si sa, propone di far pagare a tutti i contribuenti il 5 per cento del totale delle imposte pagate in un anno. Resta ancora incerto il fatto se l'addizionale graverà sui redditi del 1980 o su quelli previsti per il 1981.

I sindacati non sono pregiudizialmente contrari a questo vero e proprio rastrellamento massiccio di denaro dei cittadini. Sempre più tartassati, dal momento che tale operazione è considerata alternativa ad aumenti della benzina e della mancata revisione delle aliquote Irpef. Peraltro i sindacati chiedono garanzie che la somma, circa duemila miliardi, venga realmente impegnata nella ricostruzione delle zone terremotate. Perciò, sostengono i sindacati, l'addizionale deve essere varata congiuntamente al disegno di legge per la ricostruzione e a precisi piani di spesa.

Per quanto riguarda, invece, la stretta creditizia la reazione è più marcata all'interno dello stesso governo. Il ministro del tesoro Andreotti sembra isolato. E poi c'è l'aspra contrarietà dei sindacati e della confindustria. Ambedue le componenti del mondo del lavoro hanno le stesse preoccupazioni, una volta tanto, di una caduta degli investimenti e di un calo dell'occupazione.

Ci sono, poi, i timori per la notte del piano triennale. Infatti, all'interno del governo l'opposizione maggiore alla stretta creditizia viene dal "padre fondatore" del piano, il ministro Giorgio La Malfa. I socialisti restano critici e i socialdemocratici sono perplessi.

Si venisse ad un altro tema di confronto: la revisione delle aliquote Irpef. Erano già state date per scontate dal ministro Reviglio ma l'esigenza di spesa ed interventi determinati dalla catastrofe sismica nel Sud ha provocato una caduta d'arresto di questa iniziativa che avrebbe decurtato le tassazioni dei lavoratori dipendenti. La protesta dei sindacati non si è fatta attendere e adesso c'è la promessa ministeriale che l'addizionale salterà questo riparto di spesa. Cioè se passa l'addizionale si potranno rivedere le aliquote. I sindacati, comunque, insistono per alcune modifiche al progetto Reviglio per tutelare i redditi più bassi.

Circa la revisione dei prezzi dei prodotti petroliferi si sostiene che l'aumento del prezzo del dollaro provoca un rincaro del greggio importato in Italia. I petrolieri hanno già avanzato richieste di aumento. Il governo sembra disposto a concederle. Però tra le clausole di accettazione dell'addizionale i sindacati hanno chiesto proprio un periodo di tregua negli aumenti della benzina e del gasolio. Anche nel governo esistono perplessità su questi aumenti. Si temono riflessi negativi nell'inflazione e tale preoccupazione è già stata espressa dal ministro La Malfa.

Nell'incontro odierno tra governo e sindacati si parlerà di scala mobile. Nella compagine governativa sia La Malfa sia Andreotti chiedono una revisione di questo strumento. I socialisti, però, non vogliono mettere i sindacati di fronte al fatto compiuto. Se è scontato il consenso degli industriali a questa misura, non lo è affatto quello dei sindacati. Non tanto perché tra le confederazioni sia in auge lo slogan «la scala mobile non si tocca» quanto per ragioni di opportunità.

Su questo tema nel sindacato c'è dibattito, ma una conclusione non è stata trovata. Toccare in questo momento la scala mobile significa lotta dura da parte del sindacato. E difficilmente il governo vorrà accettare questa sfida.

Anche lo scottante tema della Montedison sarà al centro dell'incontro governo-sindacati. Lama, Carniti e Benvenuto spiegheranno a Forlani che tra le ragioni dello sciopero già proclamato c'è appunto quella del licenziamento nel gruppo chimico. Questi licenziamenti debbono essere ritirati. Il governo che svolge opera di mediazione è d'accordo.

G. S.

ALTRE 26 MILA LIRE IN BUSTA PAGA

Sale la contingenza (e si fa più pesante la scure del fisco)

ROMA — Nella busta paga di questo mese ci saranno almeno 26.279 lire in più. Sarà l'effetto del nuovo scatto di contingenza, che decorre dal 1° febbraio e che la speciale commissione Istat dovrà decretare definitivamente oggi.

Le previsioni della vigilia danno per acquisiti 11 punti: perciò, se le stime relative alle ultime battute del trimestre non porteranno la sorpresa del dodicesimo punto, la cifra che a fine mese i lavoratori troveranno in più nella busta sarà quella riportata all'inizio.

Ovviamente è un calcolo al lordo, perché sulla scala mobile si precipita subito il fisco, a togliere una parte (l'indennità non è esentasse; un'altra parte la toglierà a fine anno, se il complesso della scala mobile, unita ad altri eventuali miglioramenti salariali, faranno scattare un'aliquota Irpef superiore).

Com'è noto, l'imposta è progressiva: per ogni milione (o frazione) in più s'inasprisce l'imposta. E, forse, l'effetto più odioso del famoso «fiscal drag», che preoccupa notevolmente i sindacati, sensibili ai mugugni sempre più rumorosi dei lavoratori contribuenti.

La preoccupazione maggiore discende dal fatto che, mentre la scala mobile, per effetto dell'inflazione galoppante, difende sempre meno le varie fasce di lavoratori dal caro vita, il fisco diventa sempre più esoso: più cresce la scala mobile nella busta, e più aumentano le tasse.

Se i sindacati riusciranno a convincere Reviglio ad attenuare le aliquote (molto più di quanto voglia fare il governo), forse sarà evitata la completa «regressione» delle tredicesime. Infatti, quest'anno c'è da mettere in conto in più, l'addizionale «pro-terremoti».

Com'è noto, l'imposta è progressiva: per ogni milione (o frazione) in più s'inasprisce l'imposta. E, forse, l'effetto più odioso del famoso «fiscal drag», che preoccupa notevolmente i sindacati, sensibili ai mugugni sempre più rumorosi dei lavoratori contribuenti.

La preoccupazione maggiore discende dal fatto che, mentre la scala mobile, per effetto dell'inflazione galoppante, difende sempre meno le varie fasce di lavoratori dal caro vita, il fisco diventa sempre più esoso: più cresce la scala mobile nella busta, e più aumentano le tasse.

Se i sindacati riusciranno a convincere Reviglio ad attenuare le aliquote (molto più di quanto voglia fare il governo), forse sarà evitata la completa «regressione» delle tredicesime. Infatti, quest'anno c'è da mettere in conto in più, l'addizionale «pro-terremoti».

Com'è noto, l'imposta è progressiva: per ogni milione (o frazione) in più s'inasprisce l'imposta. E, forse, l'effetto più odioso del famoso «fiscal drag», che preoccupa notevolmente i sindacati, sensibili ai mugugni sempre più rumorosi dei lavoratori contribuenti.

La preoccupazione maggiore discende dal fatto che, mentre la scala mobile, per effetto dell'inflazione galoppante, difende sempre meno le varie fasce di lavoratori dal caro vita, il fisco diventa sempre più esoso: più cresce la scala mobile nella busta, e più aumentano le tasse.

Se i sindacati riusciranno a convincere Reviglio ad attenuare le aliquote (molto più di quanto voglia fare il governo), forse sarà evitata la completa «regressione» delle tredicesime. Infatti, quest'anno c'è da mettere in conto in più, l'addizionale «pro-terremoti».

Com'è noto, l'imposta è progressiva: per ogni milione (o frazione) in più s'inasprisce l'imposta. E, forse, l'effetto più odioso del famoso «fiscal drag», che preoccupa notevolmente i sindacati, sensibili ai mugugni sempre più rumorosi dei lavoratori contribuenti.

La preoccupazione maggiore discende dal fatto che, mentre la scala mobile, per effetto dell'inflazione galoppante, difende sempre meno le varie fasce di lavoratori dal caro vita, il fisco diventa sempre più esoso: più cresce la scala mobile nella busta, e più aumentano le tasse.

Se i sindacati riusciranno a convincere Reviglio ad attenuare le aliquote (molto più di quanto voglia fare il governo), forse sarà evitata la completa «regressione» delle tredicesime. Infatti, quest'anno c'è da mettere in conto in più, l'addizionale «pro-terremoti».

Com'è noto, l'imposta è progressiva: per ogni milione (o frazione) in più s'inasprisce l'imposta. E, forse, l'effetto più odioso del famoso «fiscal drag», che preoccupa notevolmente i sindacati, sensibili ai mugugni sempre più rumorosi dei lavoratori contribuenti.

La preoccupazione maggiore discende dal fatto che, mentre la scala mobile, per effetto dell'inflazione galoppante, difende sempre meno le varie fasce di lavoratori dal caro vita, il fisco diventa sempre più esoso: più cresce la scala mobile nella busta, e più aumentano le tasse.

Se i sindacati riusciranno a convincere Reviglio ad attenuare le aliquote (molto più di quanto voglia fare il governo), forse sarà evitata la completa «regressione» delle tredicesime. Infatti, quest'anno c'è da mettere in conto in più, l'addizionale «pro-terremoti».

Com'è noto, l'imposta è progressiva: per ogni milione (o frazione) in più s'inasprisce l'imposta. E, forse, l'effetto più odioso del famoso «fiscal drag», che preoccupa notevolmente i sindacati, sensibili ai mugugni sempre più rumorosi dei lavoratori contribuenti.

La preoccupazione maggiore discende dal fatto che, mentre la scala mobile, per effetto dell'inflazione galoppante, difende sempre meno le varie fasce di lavoratori dal caro vita, il fisco diventa sempre più esoso: più cresce la scala mobile nella busta, e più aumentano le tasse.

Se i sindacati riusciranno a convincere Reviglio ad attenuare le aliquote (molto più di quanto voglia fare il governo), forse sarà evitata la completa «regressione» delle tredicesime. Infatti, quest'anno c'è da mettere in conto in più, l'addizionale «pro-terremoti».

Com'è noto, l'imposta è progressiva: per ogni milione (o frazione) in più s'inasprisce l'imposta. E, forse, l'effetto più odioso del famoso «fiscal drag», che preoccupa notevolmente i sindacati, sensibili ai mugugni sempre più rumorosi dei lavoratori contribuenti.

La preoccupazione maggiore discende dal fatto che, mentre la scala mobile, per effetto dell'inflazione galoppante, difende sempre meno le varie fasce di lavoratori dal caro vita, il fisco diventa sempre più esoso: più cresce la scala mobile nella busta, e più aumentano le tasse.

Se i sindacati riusciranno a convincere Reviglio ad attenuare le aliquote (molto più di quanto voglia fare il governo), forse sarà evitata la completa «regressione» delle tredicesime. Infatti, quest'anno c'è da mettere in conto in più, l'addizionale «pro-terremoti».

Com'è noto, l'imposta è progressiva: per ogni milione (o frazione) in più s'inasprisce l'imposta. E, forse, l'effetto più odioso del famoso «fiscal drag», che preoccupa notevolmente i sindacati, sensibili ai mugugni sempre più rumorosi dei lavoratori contribuenti.

La preoccupazione maggiore discende dal fatto che, mentre la scala mobile, per effetto dell'inflazione galoppante, difende sempre meno le varie fasce di lavoratori dal caro vita, il fisco diventa sempre più esoso: più cresce la scala mobile nella busta, e più aumentano le tasse.

FRA BATTUTE E QUALCHE GAFFE L'OSTRUIZIONISMO AL FERMO DI POLIZIA

Continua a Montecitorio la «marcialonga» radicale

Devono intervenire ancora dieci deputati del Pr - Il binocolo dell'«osservatore» Preti

DALLA REDAZIONE ROMANA
 ROMA — Continua senza sosta la maratona oratoria radicale sul fermo di polizia. In un'aula più che mai deserta (oltre al presidente di turno e al rappresentante del governo hanno assistito alla seduta non più di tre o quattro parlamentari) gli oratori radicali si sono avvicendati battute polemiche tra presidente e oratore, ieri notte è stato il binocolo del teatro che Preti usò di tanto in tanto per controllare i parlamentari ostruzionisti. «Signor presidente — ha chiesto verso mezzanotte Crivellini — perché mi sta osservando con il binocolo? Non sto facendo nulla di illecito, sto semplicemente svolgendo il mio intervento».

Preti: «Compito del presidente è quello di far rispettare il regolamento osservando attentamente l'oratore e poiché ho una certa età, uso il binocolo. La sua osservazione è inopportuna e poco rispettosa della mia età. Penso che quando lei avrà 40 anni di militanza politica si troverà nella mia stessa condizione, ma forse anche con molti anni di meno, perché quanto a prestanza fisica è piuttosto scarso». La battuta di Preti, naturalmente, non è piaciuta a Crivellini che ha ribattuto con foga spalleggiata dai suoi compagni di partito.

Dopo questo incidente Crivellini è poi incappato in un incescico e penoso equivoco. Fra gli espedienti degli ostruzionisti c'è quello di consultare, per prendere tempo, il volume di biografie dei parlamentari da «Navicella» e ad essa ha fatto ricorso anche l'esponente radicale «Nella battaglia che conduco contro il fermo di polizia — ha detto — con noi dovreste essere schierati anche tu, per esempio, compagno comunista Adamo». Un appello strettamente oratorio perché in quel momento in

aula non c'era nessuno. «Tu compagno Adamo che iscritto giovanissimo al Pci hai combattuto per la libertà, quelle locali in particolare, come componente della segreteria nazionale della lega per le autonomie locali, della quale sei responsabile del settore mezzogiorno». Ma di colpo si è fermato ed ha chiuso la «Navicella»: i colleghi lo avevano avvertito che il deputato Adamo è morto qualche mese fa.

Finito l'intervento di Crivellini alle 6.15 c'è stato poi un tentativo (andato a vuoto) di cacciare di far sospendere la seduta approfittando della presenza in aula dei soli radicali. La sua proposta, però, non è stata messa ai voti del presidente Fortuna («Non è possibile invertire l'ordine del giorno sino al voto finale» ha osservato) e così ha cominciato il suo discorso Mauro

Mellini. Una prova oratoria di tutto rispetto quella di Mellini che ha parlato senza ombra di stanchezza, diritto in piedi e senza scomporsi mai sino alle 16.50.

Dopo Mellini ha cominciato a parlare Aldo Ajello che si prevede vada avanti sino a tarda sera.

Mentre continua la marcia radicale si cominciano a fare le previsioni sui tempi di conclusione del dibattito. Si parla di martedì o mercoledì anche se non è da escludere che si vada oltre seppure i radicali, per quanti sforzi facciano, difficilmente potranno raggiungere l'obiettivo di far decadere il decreto. Non è possibile infatti che gli altri 10 deputati che ancora debbono intervenire possano parlare sino alla mezzanotte di sabato 14.

R. R.

TRAGICA FINE DI UN ATLETA AMERICANO AI «MONDIALI»

«Bob» mortale a Cortina



Cortina — La tragedia ormai si conclude: inutili i soccorsi allo sventurato «bobista» americano

CORTINA — Tragico incidente sulla pista di bob di Cortina, a conclusione delle discese della seconda e ultima giornata dei campionati del mondo di bob a quattro, ha perduto la vita il pilota dell'equipaggio americano, Jim Morgan, di 31 anni, che risiedeva con 11 fratelli a Saranac, nello stato di New York.

Il referto medico parla di frattura e lussazione cervicale, con vasta ferita lacero contusa, avulsione della mandibola, ecchimosi parietale della lingua, dislocazione dell'epiglottide. Morgan è morto durante il trasporto all'ospedale.

Il bob si era messo di traverso all'uscita del curvone di arrivo. Il pilota, forse nel tentativo di raddrizzarlo, si è sporto e ha picchiato la testa contro la protezione di legno, che gli ha prodotto la frattura della vertebra cervicale. Il cinghio del casco gli ha reciso la carotide. Sul posto si trovava il medico della rappresentanza sovietica, che gli ha praticato tre iniezioni; nel tentativo di salvare Morgan si è prodigato subito dopo (ma invano) anche uno dei medici dell'organizzazione. A pochi metri di distanza si trovava un fratello di Morgan, operatore della rete televisiva statunitense «Abc», altri fratelli del pilota erano ieri impegnati in Svezia, dove si stanno disputando i campionati del mondo di slittino.

Sulle circostanze dell'incidente è stato inviato un rapporto alla magistratura, che ha disposto il sequestro del bob e l'interrogatorio nelle prossime ore gli altri componenti dell'equipaggio statunitense — rimasti illesi — e alcuni testimoni.

Continuano frattanto ad emergere nuovi particolari: il bob era lanciato a più di 110 chilometri orari quando ha urtato un muretto laterale della pista, prima del curvone

(Continua in 2.a pagina)

CACCIA AI TERRORISTI NERI CHE HANNO UCCISO I DUE CARABINIERI

Padova: Fioravanti «parla» Collegati ultrà e malavita

Due arresti e un fermo tra i presunti fiancheggiatori della «banda Cavallini»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
 PADOVA — Due persone arrestate, una terza fermata, l'individuazione di un fitto interscambio tra malavita comune e politici: questi i primi risultati dell'inchiesta sull'uccisione dei carabinieri Marinese e Codotto a Padova, un'inchiesta che come hanno detto ieri il procuratore della città veneta, Pais, e il sostituto Borzacetti — sta dando «esiti molto soddisfacenti».

Com'era prevedibile, le indagini — fin dalle ore immediatamente successive al duplice omicidio — hanno puntato sugli ambienti e sui personaggi presso i quali gli assassini avrebbero potuto trovare protezione.

Già nella notte tra il 5 e il 6 febbraio, mentre all'ospedale veniva ricoverato uno degli autori del tragico agguato, Valerio Fioravanti, elemento di primo piano del nuovo terrorismo nero, carabinieri e polizia hanno fermato a Padova Maria Giraldo, 43 anni, titolare di una pulitura a secco, e suo figlio, Eros Florian, 22 anni, magazzino, ritenuti da indizi emersi nella primissima fase delle indagini — in collegamento con quanti avevano sparato sul lungare Scariatore contro i due militari dell'Arma.

Eros Florian, in particolare, pare abbia avuto contatti (subito dopo il conflitto a fuoco) con Stefano Soderini e Francesco Mambro, due elementi della «banda Cavallini» come viene oggi definito il gruppo di neofascisti di cui fanno parte, oltre a Valerio Fioravanti e ai due citati, Gilberto Cavallini, la sua convivente Flavia Sbrojavacca, Giorgio Vale e Pasquale Belsipo, e che si è reso responsabile di omicidi, rapine, sequestri di persona e altri reati.

Florian, sotto lo stringente interrogatorio degli inquirenti, ha dato un indirizzo: via Montà 29, alla periferia di Padova. Nella casa, polizia e carabinieri hanno trovato Martino Fanton, un operaio di 32 anni, sposato, con precedenti per reati comuni, che è stato immediatamente arrestato, in quanto trovato in possesso di una pistola semiautomatica Colt 32, un fucile a canna mozza calibro 12, più di 150 fra cartucce e pallottole, un paio di caricatori di pistola, e documenti ora

all'esame dei magistrati. I successivi interrogatori hanno poi indotto il dott. Borzacetti a trasformare in arresto anche il fermo della Giraldo, accusata di favoreggiamento personale. Su questi dati di fatto si inseriscono una serie di collegamenti logici e di ipotesi.

I magistrati, pur dichiarando la propria soddisfazione per i risultati raggiunti e manifestando plauso per il lavoro svolto in sintonia da polizia e carabinieri, sono estremamente parchi in precisazioni. In quanto — dicono — vi sono parecchie verifiche da fare e l'intera materia è tuttora oggetto di intenso lavoro.

Si è avuta, comunque, la conferma (se ancora ce n'era bisogno) che l'intera «banda

Cavallini» è ricercata anche in relazione a questo episodio: nell'appartamento alla periferia di Treviso dove risiedeva Cavallini e la Sbrojavacca, fu trovata tra l'altro una piantina con indicazioni di una zona nei pressi di un canale, e nei pressi di un canale, in effetti, sono stati uccisi Marinese e Codotto.

In tutta questa vicenda come si inserisce Valerio Fioravanti, interrogato sabato per quasi cinque ore dal giudice? «Fioravanti ha risposto a domande sul fatto specifico — si è limitato a dire il cons. Pais — e, in ogni caso, il suo interrogatorio sarà al più presto ripreso».

Claudio Pasqualetto

(Continua in 2.a pagina)

STRAGE IN UNA RESSA SPAVENTOSA

«Impazzisce» la folla allo stadio del Pireo: 21 calpestati a morte

ATENE — Ventuno morti e una cinquantina di feriti, molti dei quali in gravi condizioni: è questo il bilancio provvisorio di una spaventosa calca, formata nel pomeriggio di ieri a una delle uscite dello stadio Karaiskaki del Pireo, al termine dell'incontro di calcio di prima divisione del campionato greco fra le squadre dell'Olympiakos e dell'Aek.

Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, alla fine dell'incontro alcune centinaia di tifosi dell'Olympiakos si sono diretti disordinatamente verso l'uscita numero sette, lungo una scalinata che però era bloccata da una cancellata chiusa. Trovandosi impossibilitati a proseguire, i tifosi — che erano eccitati dal trionfo della loro squadra per 6 a 0 e intendevano festeggiare la vittoria con un corteo — hanno cominciato a premere contro la porta chiusa e la folla degli ultimi arrivati ha schiacciato i primi.

«Letteralmente impazzita», la folla ha aumentato la pressione fino a quando la cancellata ha ceduto di schianto e la calca ha travolto irrimediabilmente gli spettatori più vicini all'uscita, calpestandoli a morte o soffocandoli. Pare che le vittime siano tutti uomini, e che nell'incredibile ressa non siano stati coinvolti bambini.

Il primo ministro greco Karamanlis e il ministro Doxiades si sono subito recati al Pireo a visitare i feriti ricoverati in due ospedali, che in serata sono divenuti meta di persone alla disperata ricerca di familiari dispersi. Quella di ieri è la più grave sciagura del genere mai avvenuta in Grecia. Le reti della radio e della televisione elleniche hanno sospeso tutte le trasmissioni «leggere» in segno di lutto e hanno cominciato a diffondere soltanto musica classica.

tamente verso l'uscita numero sette, lungo una scalinata che però era bloccata da una cancellata chiusa. Trovandosi impossibilitati a proseguire, i tifosi — che erano eccitati dal trionfo della loro squadra per 6 a 0 e intendevano festeggiare la vittoria con un corteo — hanno cominciato a premere contro la porta chiusa e la folla degli ultimi arrivati ha schiacciato i primi.

«Letteralmente impazzita», la folla ha aumentato la pressione fino a quando la cancellata ha ceduto di schianto e la calca ha travolto irrimediabilmente gli spettatori più vicini all'uscita, calpestandoli a morte o soffocandoli. Pare che le vittime siano tutti uomini, e che nell'incredibile ressa non siano stati coinvolti bambini.

Il primo ministro greco Karamanlis e il ministro Doxiades si sono subito recati al Pireo a visitare i feriti ricoverati in due ospedali, che in serata sono divenuti meta di persone alla disperata ricerca di familiari dispersi. Quella di ieri è la più grave sciagura del genere mai avvenuta in Grecia. Le reti della radio e della televisione elleniche hanno sospeso tutte le trasmissioni «leggere» in segno di lutto e hanno cominciato a diffondere soltanto musica classica.

Perugia: 5 morti in uno scontro

PERUGIA — Cinque persone sono morte in un incidente stradale accaduto intorno alle 20.30 all'estrema periferia di Perugia in località Madonna del Piano all'altezza del raccordo della superstrada «E 7».

Una «Porsche», con a bordo due persone si è scontrata violentemente con un'«Alfasud» su cui erano tre viaggiatori. Tutti sono deceduti all'istante.

Mosca «demolisce» Reagan

MOSCA — Con due editoriali, la «Pravda» ha nuovamente attaccato ieri la politica militare, diplomatica ed economica dell'amministrazione Reagan, accusando gli Stati Uniti di tentare di imporre la propria volontà a tutto il mondo.

L'Unione Sovietica non consentirà a nessuno di imporre ordini da posizioni di forza né di esercitare pressioni su di essa — scrive in particolare Boris Averchenko, commentatore politico del giornale, in un articolo in cui accusa gli Stati Uniti di «incantare la corsa agli armamenti».

In un altro editoriale, la «Pravda» sostiene che il grup-

po dei 95 paesi non allineati, che si riuniscono a partire da oggi a Nuova Delhi, dovrebbero guardarsi dall'attività sovversiva condotta contro il movimento dell'imperialismo internazionale e dall'egemonismo di Pechino.

Procedendo poi a un'analisi economica delle prime due settimane di Reagan alla Casa Bianca, la «Pravda» scrive che «numerosi provvedimenti avventati dimostrano come saranno affrontati i problemi economici». Il commentatore Oleg Antichkin scrive che l'amministrazione Reagan sta tentando di equilibrare il proprio bilancio ricorrendo a drastici tagli delle spese sociali.

La Triestina non blocca la Cremonese

SERIE A

L'Inter raggiunge la Roma piegando gli udinesi

★★★

BASKET

L'Hurlingham in picchiata: gettata via la partita negli ultimi secondi

A. P.

(Continua in 2.a pagina)



La Triestina non è riuscita a superare la capolista Cremonese al «Grezar» ma ha disputato una partita molto aggressiva e promettente, mettendo in luce fra l'altro Franca e Mitri, qui in azione nell'area degli ospiti. Durante la partita la Triestina ha colpito due pali e si è vista respingere un pallone sulla linea

(Italiafoto)

IN XV PAGINA

I non-allineati (senza linea) riuniti a N. Delhi

MENTRE DOMANI PROSEGUE IL DIBATTITO CONGRESSUALE

Ospedalieri in sciopero Piloti: ancora trattative

Venerdì agitazione dei chimici nel petrolchimico per il caso Montedison

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — La settimana si apre con l'incontro governo e sindacati. Della vicenda Montedison però si parlerà anche al ministero del lavoro, dove proseguiranno gli incontri tecnici in attesa della riunione programmata per mercoledì.

Intanto il dibattito congressuale procede di pari passo con l'attività sindacale. Si svolge infatti domani il comitato centrale della Uil. All'ordine del giorno c'è il dibattito e la sostituzione di due segretari confederali.

I dimissionari sono Ravenna, che ha assunto la presidenza dell'Inps, e Torda. Al loro posto saranno eletti il segretario generale del metalmeccanico Enzo Mattina e il segretario generale degli edili Giovanni Pucciarelli.

Sempre domani si riunirà il comitato esecutivo del sindacato autonomo dei piloti Anpac. Nello stesso giorno riprendono le trattative per il rinnovo del contratto dei piloti. L'attesa maggiore però è per le decisioni che prenderanno gli autonomi. Dovreb-

bero rendere nota la data dell'inizio dello sciopero della categoria, sciopero di una settimana che potrebbe provocare la paralisi del traffico aereo. Stavolta però il ministro Formica sembra scegliere la via dura e precluderà i piloti. Nel caso in cui anche questo strumento non dovesse dare dei risultati positivi, Formica è intenzionato a richiamare i piloti pensionati e autorizzare l'Alitalia ad assumere personale straniero.

A mezzanotte di mercoledì invece comincerà lo sciopero del personale medico e paramedico ospedaliero proclamato dal sindacato autonomo Cisl. Lo sciopero — informa un comunicato diramato dalla segreteria — assicurerà i servizi di pronto soccorso, riabilitazione, guardia cardiologica e chirurgica.

La Fials-Cisal (Federazione italiana autonoma lavoratori sanità) informa che durante lo sciopero il vito per i degenti sarà congelato. Il compito di procurare il cibo ai pazienti è affidato totalmente alle unità sanitarie locali.

Lo sciopero, al quale ha aderito anche il sindacato autonomo dei medici ospedalieri Sano-Cisal, è stato motivato dal blocco delle trattative da parte del coordinamento delle regioni e comuni per il riconoscimento ai dipendenti ospedalieri delle parti economiche e normative concesse ai sanitari extrasospedalieri e dal dislivello tra i parametri delle unità sanitarie locali.

Durante le giornate di sciopero — aggiunge il comunicato — in ogni sezione ospedaliera funzionerà una unità medica assistita da un infermiere professionale. Non si effettueranno però interventi di routine ed esami di laboratorio.

Il segretario generale del Sano, dott. Giuseppe Nasi, specifica, in particolare, che i medici ospedalieri non percepiscono aumenti contrattuali dal 1970 ed in questi dieci anni le retribuzioni dei dipendenti hanno subito una diminuzione, in termini di potere d'acquisto, del 180 per cento.

I DETENUTI CONFERMANO LA «SPEDIZIONE PUNITIVA»

Sul «pestaggio» a Rebibbia denuncia di deputati radicali

ROMA — I deputati radicali Cicciomessere e Tessari hanno reso noto, in una dichiarazione, di aver potuto accertare le gravi condizioni dei detenuti Daniele Pifano e Arrigo Cavallina, a seguito della spedizione punitiva di una squadretta di agenti del carcere di Rebibbia (proteggiti dall'anonimato, con visiere e dopo aver tolto la corrente) che all'alba di sabato ha dato la risposta alla classe politica che si sta affannando a varare

Venerdì 13, infine, è previsto uno sciopero generale di 24 ore di tutti i lavoratori chimici, sia pubblici che privati, a sostegno della vertenza Montedison. Questo giorno non è stato scelto a caso: iniziano infatti ad essere operative le prime procedure di licenziamenti. Potrà essere evitato?

Oggi al ministero del lavoro il ministro Foschi cercherà di riucire il filo del dialogo tra le due parti, ma non si prevedono conclusioni positive a breve scadenza.

Domani si riunisce il coordinamento Montedison insieme al direttivo del sindacato unitario (Fulco) per esaminare lo stato della vertenza e decidere altre azioni di lotta dopo quella del 13 febbraio. Si torna davanti a un tavolo mercoledì al ministero del lavoro per vedere se è uno spiraglio in sede «politica».

G. S.

DOPIO ORDINE DI CATTURA SPICCATO DAL PROCURATORE DI CALTANISSETTA

Lotto: non erano supervincite ma soltanto una «supertruffa»

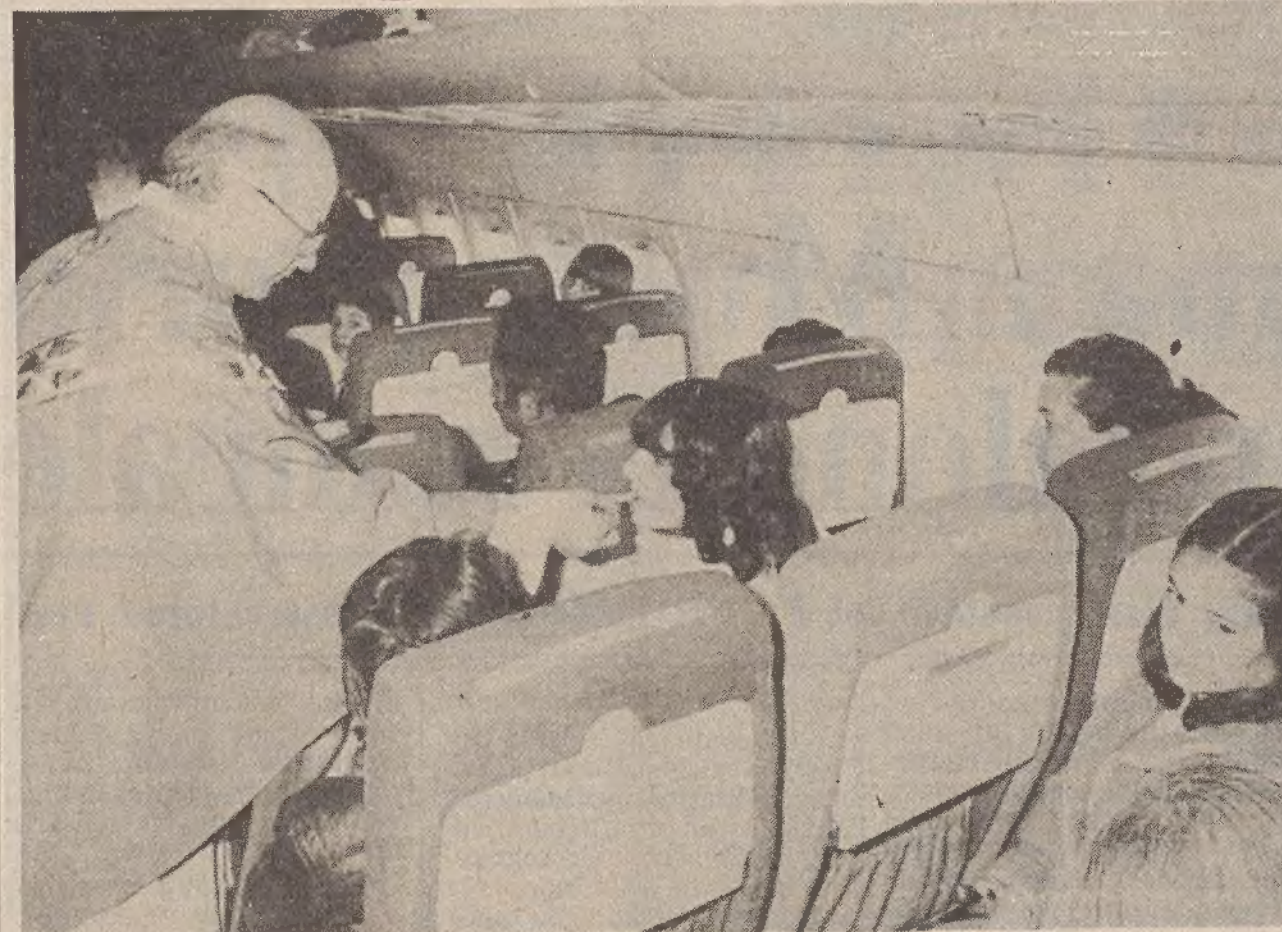
Quasi settecento milioni il «bottino» - Un meccanismo complicato per frodare lo Stato

CALTANISSETTA — Il procuratore della Repubblica di Caltanissetta ha spiccato ordine di cattura per tentativo di truffa aggravata all'amministrazione finanziaria dello Stato contro Francesco Chiarenza, di 45 anni, funzionario della locale commissione Lotto, e Nicola Celeste, di 31 anni, gestore di un «bolleghino» in corso Umberto I due, secondo l'accusa, avrebbero combinato, dopo l'estrazione del 3 gennaio scorso, alcune bollette del gioco compilate in bianco. Le vincite relative ammontavano a quasi settecento milioni di lire.

Nicola Celeste, che è anche consigliere comunale del Psdi a San Cataldo (una cittadina

A BORDO DI UN AEREO ITAVIA OCCUPATO DA DIPENDENTI

Messa per i disoccupati



Roma — Una messa è stata celebrata dal vescovo di Albano, mons. Gaetano Bonicelli, a bordo di un aereo dell'Itavia occupato dai dipendenti della società, nello scalo di Ciampino Ovest. All'occupazione partecipano a turno circa 250 dipendenti rimasti senza lavoro da dicembre. Il vescovo ha anche consegnato ai partecipanti un contributo di un milione raccolto tra i fedeli della sua diocesi. Nella foto, il vescovo mentre impartisce la comunione (Telefoto Ansa)

G. S.

DOPIO ORDINE DI CATTURA SPICCATO DAL PROCURATORE DI CALTANISSETTA

Lotto: non erano supervincite ma soltanto una «supertruffa»

Quasi settecento milioni il «bottino» - Un meccanismo complicato per frodare lo Stato

CALTANISSETTA — Il procuratore della Repubblica di Caltanissetta ha spiccato ordine di cattura per tentativo di truffa aggravata all'amministrazione finanziaria dello Stato contro Francesco Chiarenza, di 45 anni, funzionario della locale commissione Lotto, e Nicola Celeste, di 31 anni, gestore di un «bolleghino» in corso Umberto I due, secondo l'accusa, avrebbero combinato, dopo l'estrazione del 3 gennaio scorso, alcune bollette del gioco compilate in bianco. Le vincite relative ammontavano a quasi settecento milioni di lire.

Nicola Celeste, che è anche consigliere comunale del Psdi a San Cataldo (una cittadina

poco distante da Caltanissetta) è già da venti giorni irreperibile. Chiarenza, invece, è stato piantonato in ospedale dove è ricoverato da una settimana per un distacco di retina.

Il dott. Patane ha detto che la magistratura ha avuto subito il sospetto che «la vicenda non costituisse una supervincita al Lotto, ma una supertruffa». Al momento che cinque delle bollette vincenti realizzavano altrettante cinque: per cinque volte, cioè, nella stessa ricevitoria e nello stesso giorno, era stata centrata una possibilità su 44 milioni.

Il magistrato non ha voluto chiarire come sia riuscito ad

acquisire le prove del tentativo di truffa allo Stato. Ha però affermato che esse esistono ed ha spiegato il meccanismo della truffa.

Il Celeste consegnava al suo presunto complice alcune bollette già vidimate, ma in bianco; esse venivano registrate e riposte nella cassaforte dell'intendenza di finanza da dove venivano prelevate, per ritornare al Celeste che le compilava con i numeri già estratti, e tornavano una seconda volta in cassaforte.

Il magistrato ha aggiunto di avere aperto un'altra inchiesta su una vincita «quanto mai sospetta» di 200 milioni realizzata nella stessa ricevitoria sei mesi fa. L'incasso della somma avvenne tramite banca.

Lo stesso sistema fu tentato per l'incasso dei 700 milioni: ma le matrici, già debitamente vidimate dall'intendenza di finanza di Caltanissetta (e cioè dal Chiarenza) furono sequestrate dalla guardia di finanza, su richiesta della magistratura, proprio mentre il funzionario di banca delegato stava incassando il denaro.

Oltre ai pochi elementi resti non di procuratore Patane, si è appreso che da qualche tempo Celeste, gestore e unico addetto al banco Lotto 362 di Caltanissetta, si assentava spesso dal lavoro dicendo di essere ammalato. Le bollette giocaste nella sua ricevitoria erano quindi poche, e, negli ultimi tempi, non vi erano state vincite, neppure di lieve entità.

Questa circostanza gli avrebbe permesso così di evitare l'obbligo di inviare all'intendenza di finanza, ogni lunedì, l'elenco delle bollette vincenti, come prescrive il regolamento della commissione Lotto e lotterie, che prevede inoltre, per vincite di notevole entità,

la riforma tributaria ha «dimenticato» che dovrebbe essere esente da ritenute erariali

QUASI UN BRACCIO DI FERRO TRA PUBBLICO IMPIEGO E MINISTERO DELLE FINANZE

Tassare o non tassare la contingenza?

La riforma tributaria ha «dimenticato» che dovrebbe essere esente da ritenute erariali

ROMA — Da qualche mese affluiscono agli uffici del personale dei vari ministeri ed enti pubblici domande su domande. Gli impiegati chiedono il rimborso delle ritenute erariali effettuate sulle indennità integrative speciali (la cosiddetta scala mobile) in quanto la legge istitutiva n. 324 del 27 maggio 1959 all'art. 1 comma C, prevede che detta indennità sia esente da qualsiasi ritenuta erariale e non concorra a formare il reddito complessivo ai fini dell'imposta complementare.

Il ministero delle finanze con circolare n. 42 del 22 dicembre 1980 si è affrettato a precisare che l'indennità integrativa speciale, a partire dal 1.º gennaio '74, concorre alla formazione del reddito di lavoro dipendente da assoggettare all'Irpef, e ha chiesto quindi che le istanze di rimborso vengano respinte.

Perché questo braccio di ferro? Vediamo brevemente i fatti. Nel 1959, in presenza di un processo inflazionistico del 2-3% annuo, i rappresentanti di categoria ed il governo si preoccuparono di integrare la diminuzione del potere di acquisto degli stipendi dei pubblici dipendenti con la predetta indennità integrativa speciale (determinata annualmente ed applicata su una base fissa iniziale di lire 40

mila mensili). Fu espressamente previsto che fosse esente da ritenute erariali.

La riforma tributaria, però (volontariamente o no volutamente), non prese in alcuna considerazione questo strumento antinflazionistico. Non lo previde fra le agevolazioni tributarie, e così, applicando alla lettera l'art. 48 del Dpr n. 597/73, cioè che difende dalla mazzetta del fisco non lo risparmiò neanche il «caro vita».

A norma della legge vigente, il discorso non sembra fare una grinza. Ma le grinzine vengono ai portafogli, che diventano sempre più scappato dal fisco. Per questo non solo i dipendenti pubblici, ma anche quelli privati mugugnano sempre di più nel vedere tassata anche la contingenza e si cominciano a chiedere serie modifiche. Quando era un'inezia, i contribuenti pigramente sorvolavano sulla questione, ma ora non più.

Ecco le ragioni giuridiche portate avanti per sostenere la presa di posizione, almeno per la parte del pubblico impiego. Se la legge istitutiva — si osserva — dichiara esplicitamente «esente dalle ritenute erariali» e non concorrente «a formare il reddito complessivo» quella indennità, aveva i suoi motivi: non era un'age-

volazione fiscale ma un compensato contro il caro vita. Perciò, pur essendo uguale per tutti, l'indennità diventa di importo diverso con l'applicazione dell'Irpef ad aliquota progressiva: la somma corrisposta per tutti è differente in relazione al reddito complessivo dei singoli, con la conseguenza che chi ha un reddito superiore percepisce di meno, ed il potere di acquisto perduto viene reintegrato ancora di meno.

Se non si vuole esentare dalla ritenuta erariale la contingenza, allora si deve tassare ugualmente per tutti. Ciò non contrasterebbe con i principi della riforma tributaria, che non ha certo trovato contraddittorio non tassare i contributi previdenziali ed assistenziali di ogni lavoratore, tassare solo in parte le indennità di trasferta, le indennità dei membri del Parlamento, delle regioni e dei comuni.

■ EVASIONE — Due detenuti sono evasi dalla colonia penale di Mamone, in provincia di Nuoro. Sono Giovanni Zirano, di 23 anni, di Savona, e Sergio Los, di 25, di Vercate (Milano). Il primo stava scontando tre anni per furto aggravato, il secondo cinque anni per rapina aggravata.

Nei piani Usa

Dalla prima pagina

mitata. «Sarà terribilmente difficile — ha detto Jenkins — è probabilmente, quella che verrà fuori non sarà una soluzione soddisfacente per tutti. Ma sarà comunque un passo avanti».

Nello studio effettuato dalla «Rand Corporation» per la commissione esteri del Senato, Jenkins conclude che la risposta internazionale fin qui data al terrorismo è stata «relativamente fiacca e inefficace», in larga misura per la scarsa propensione della maggior parte dei paesi a esporsi al rischio di rappresaglie terroristiche volte anche contro di loro, o della perdita di forniture di petrolio.

Anche al dipartimento di stato si sta lavorando per gettare le fondamenta di una proposta internazionale di questo genere: «Siamo nella fase di trattativa e discussione con altri paesi, per vedere come la pensano loro» ha detto un funzionario; dal canto suo il segretario di stato Alexander Haig ha già fatto sapere che una delle questioni cui egli darà la precedenza è appunto un accordo di cooperazione internazionale contro il terrorismo.

A. P.

Padova

«Abbiamo appena impostato il discorso» ha aggiunto il dott. Borracetti, evitando accuratamente ogni domanda su un possibile ruolo di «pentito» di Fioravanti o su suoi presunti sentimenti di rivalsa verso i complici che lo hanno abbandonato ferito.

Il dato più interessante, comunque, resta il «parallelismo» individuato fra terroristi e malavita comune; pare, inoltre, che la delinquenza comune sia poco disposta ad accollarsi una compartecipazione al duplice omicidio, e che quindi collabori in un certo modo alle indagini.

«Difficile» — precisano i magistrati — tracciare una discriminante precisa fra politici e comuni; stiamo giocando una partita molto grossa, fare illazioni e supposizioni non è nostro compito. Stiamo lavorando su fatti e riscontri precisi, e i risultati non dovrebbero mancare».

C. P.

Cortina

di arrivo. Il pilota ha cercato di correggere la traiettoria, ma il piccolo è uscito dalla curva sbilanciato e si è rovesciato.

La morte di Morgan ha profondamente colpito tutti coloro che hanno preso parte, come protagonisti o spettatori, ai campionati mondiali cortinesi; la cerimonia di premiazione si è svolta in un locale spoglio, ornato soltanto dalle bandiere delle nazioni partecipanti, tra cui quella degli Stati Uniti, listata a tutto.

Gli incidenti mortali nel bob avevano una certa frequenza negli anni passati; ma attualmente, con le norme di sicurezza in vigore, si sono notevolmente ridotti. Il più recente risale al 27 novembre 1980, quando il pilota istruttore Giuseppe Soravia, sulla pista di Innsbruck, finì contro gli ostacoli alla curva di arrivo e morì per le ferite riportate.

Un altro incidente mortale fu quello del pilota cortinese Sergio Zardini (campione del mondo del 1963) sulla pista di Lake Placid, nel 1965. Anche il cortinese campione italiano di bob a quattro Leopoldo Gaspari perì sulla pista di Cervinia, nel 1967.

A Cortina si erano verificati finora tre incidenti mortali.

nel 1957, nel 1960 e nel 1966. Altri incidenti con tragiche conseguenze si erano verificati sulle piste di Saint Moritz, Garmisch e Innsbruck, prima che fossero fissate le barriere protettive (lettucchi) che ricoprono la parte superiore delle curve, evitando così le «uscite» dei bob del tracciato di gara.

DOPODOMANI

Madonna di Lourdes: messa in San Pietro

CITTÀ DEL VATICANO — L'invito «a rivolgere un pensiero di affettuosa attenzione alle Chiese della Corea» è stato rivolto a mezzogiorno dal papa prima della recita dell'Angelus con 35 mila fedeli in piazza San Pietro.

Ricordando la recente visita fattagli dai vescovi sudcoreani, il Papa ha detto della Chiesa di quel paese: «È una giovane e promettente Chiesa missionaria che si gloria di un cospicuo gruppo di santi martiri della fede e che conta circa due milioni di fedeli, un numero notevole di conversioni, una crescente partecipazione alla liturgia ed una viva testimonianza del messaggio di Cristo da parte del laicato. Numerose sono pure le vocazioni sacerdotali e religiose».

Il Pontefice ha poi raccomandato alla preghiera di tutti la «realizzazione delle decisioni del Sinodo dei vescovi olandesi concluso a Roma il 31 gennaio dello scorso anno ed ha ricordato che mercoledì 11 febbraio, festa della Madonna di Lourdes, egli celebrerà una messa in San Pietro alla presenza degli ammalati e di quanti hanno partecipato ai pellegrinaggi nel santuario mariano francese. Il Papa si recherà a Lourdes il 21 luglio prossimo.

L'INCIDENTE A FIAMMESSE

Assolto l'ex sindaco di Cortina d'Ampezzo

BELLUNO — Con una sentenza emessa l'altra notte a tarda ora, il tribunale di Belluno ha assolto, «per non aver commesso il fatto», l'ex sindaco di Cortina d'Ampezzo Renato Menardi, di 55 anni, accusato di disastro colposo e omicidio colposo plurimo.

Il processo ha rievocato l'incidente aereo avvenuto il 31 maggio 1976 all'aeroporto di Fiammesse (nei pressi di Cortina): un aereo da turismo precipitò subito dopo il decollo e tutte le persone che erano a bordo (sei, tra cui quattro consiglieri comunali di Cortina) morirono.

Il pubblico ministero, che aveva chiesto la condanna di Menardi a un anno e otto mesi di reclusione, sosteneva che l'imputato, allora sindaco, aveva qualificato come aviosuperficie la zona dell'aeroporto di Fiammesse senza che questa ne avesse i requisiti.

TRUFFA AGGRAVATA

L'ex deputato Fagone trasferito a Catania

CATANIA — L'ex deputato del Psi, Salvatore Fagone, di 46 anni, trasferito dalle carceri di Torino a quelle di Catania. Due mesi fa Fagone era stato riconosciuto dal tribunale di Catania responsabile di concorso in truffa aggravata ai danni dell'Istituto finanziario italiano «condannato a cinque anni di reclusione»; analoga condanna sono state inflitte ad altri imputati.

Due settimane dopo la condanna, Fagone, che si era dato alla latitanza subito dopo l'emissione del mandato di cattura, fu arrestato all'aeroporto di Parigi, mentre era in partenza per un paese del Medio Oriente. Fagone, oltre che deputato nazionale, è stato anche assessore e vicepresidente della regione siciliana.

I fatti oggetto del processo risalgono al 1971 ma contro Fagone non si procedette, per via dell'immunità parlamentare, sino al 1974, allorché il deputato non fu rieletto.

Un ex netturbino ucciso ad Ercolano

NAPOLI — Un ex netturbino, Vittorio Formica, di 51 anni, già alle dipendenze del comune di Portici, è stato ucciso con alcuni colpi di pistola in un agguato in via Pugiliana, ad Ercolano.

Lo hanno trovato, riverso sul volante della propria autovettura, con i fari di posizione accesi sulla vecchia strada per il Vesuvio alcuni automobilisti. L'ex netturbino, che aveva lievi precedenti penali, nel 1948 aveva subito un attentato. Aveva poi lasciato l'impiego comunale e si era messo a fare il commerciante di abiti usati.

La polizia, che ha fatto il sopralluogo, sta esaminando alcuni elementi.

Il tempo che farà



Situazione: la pressione sull'Italia tende ad aumentare. Una residua circolazione di aria instabile interessa le zone alpine e marginalmente le regioni italiane che vi si affacciano.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle zone alpine. Nebbia in banchi durante le ore notturne nelle valli e lungo i litorali del Nord e del centro.

Temperature: in lieve aumento sia nei valori massimi che nei minimi. Vento debole di direzione variabile al Nord e al centro con qualche rinforzo da Nord-Est sulle regioni centrali adriatiche.

Mari: quasi calmi o poco mossi (nei mari centro settentrionali, molto mossi tendenti a mosci i mari meridionali).

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 2, 7; Bolzano -5, 11; Verona -2, 7; Venezia 2, 8; Milano -2, 11; Torino -3, 11; Cuneo -3, 12; Genova 6, 13; Bologna 0, 7; Firenze -2, 11; Pisa -3, 13; Palermo -2, 10; Perugia 3, 11; Pescara -1, 11; L'Aquila -2, 7; Roma Urbe 0, 16; Roma Flaminio 2, 15; Campobasso -2, 7; Bari 4, 12; Napoli 8, 13; Potenza -2, 4; Santa Maria di Leuca 6, 11; Reggio Calabria 8, 13; Messina 8, 13; Palermo 8, 12; Catania 3, 14; Alghero 1, 14; Cagliari 2, 16.

TEMPO NEL MONDO

(m. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)
Amsterdam n. 7, 9; Atene p. 3, 10; Bangkok s. 25, 32; Belgrado n. -2, 6; Bruxelles n. 3, 8; Copenaghen n. 4, 4; Dublino n. 8, 12; Francoforte n. 5, 6; Ginevra n. 1, 6; Hongkong n. 15, 17; Honolulu s. 14, 24; Gerusalemme n. 2, 10; Johannesburg p. 15, 23; Helsinki p. -9, 3; Lisbona s. 4, 18; Londra s. 10, 13; Los Angeles s. 11, 19; Madrid s. 3, 18; Mosca n. -1, 2; New York s. -2, 2.

Grappa Piave Riserva Oro



...e Enzo Tortora a casa tua

Vuoi invitarmi? Telefonami allo 02.8533 ...e ti regalerò subito una bottiglia di Amaro del Piave.



Dal 15 ottobre al 15 dicembre (dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 19) potrai telefonarmi: parlerò di Grappa Piave Riserva Oro, perciò ti converrà acquistarla e tenerla a portata di mano. Poi, se vorrai, potrai invitarmi a casa tua. Ogni quindici giorni sarà scelto un nominativo tra tutti coloro che mi avranno invitato, ed io sarò felice di accoglierti veramente di cuore in un invito fatto col cuore. A tutti coloro che mi chiameranno, per ricambiare la cortesia, farò un dono: una bottiglia di Amaro del Piave, l'amaro italiano - (a proposito se ancora non lo hai assaggiato ti consiglio di farlo).

E in più, tutti parteciperanno all'estrazione finale di bellissimi premi:

- 5 T.V. color Germanvox
- 10 splendidi gioielli "cuori d'oro"



Quando l'invito è fatto col cuore, si risponde col cuore.

Grappa Piave Riserva Oro

Aut. Min. n. 4/215639 del 25/7/80

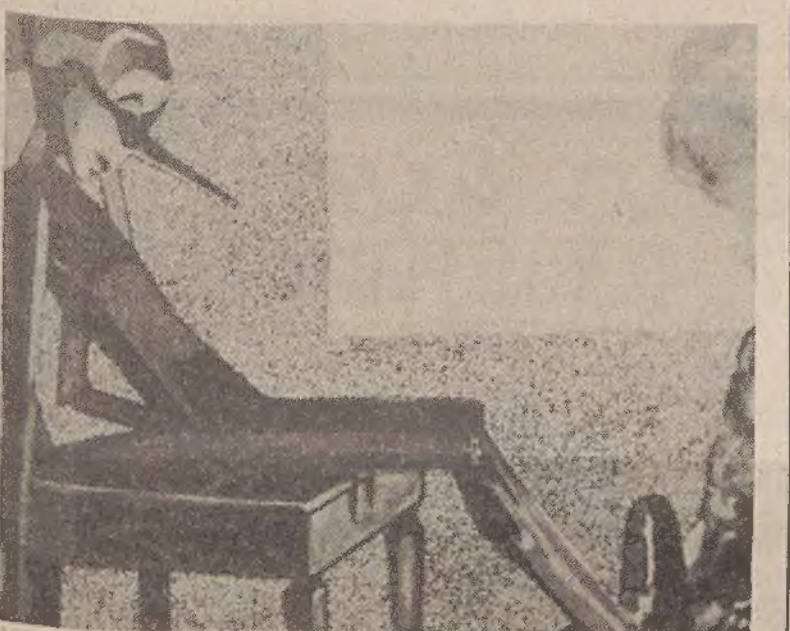
Renault 5 GTL, record europeo di economia nei consumi.

I cent'anni di Pinocchio

Verso la metà del secolo scorso, benché i tempi fossero parecchio difficili (e forse proprio per questo), c'era, a Firenze, una gran volontà di scrivere, di polemizzare, punzecchiare, mettere tutto e tutti in caricatura. La città, come ha ricordato Enrico Gineri, era «diventata un vitalissimo centro di giornalismo satirico». Fra i fogli che ebbero quest'intonazione uno dei primi fu il «Lampione», fondato da Alessandro Ademollo e Carlo Lorenzini (Collodi), che aveva allora appena diciott'anni. Il famoso Caffè Michelangiolo fungeva da cucina di idee, articoli, vignette, che non avevano bisogno di idee per mordere. C'erano di quelli che facevano di mestiere caricature per i giornali di satira ma anche artisti altrimenti impegnati non disdegnavano di pupazzettare gli altri e se stessi, da Silvestro Lega a Telemaco Signorini, a Odoardo Borrani e Filippo Palizzi. Nel campo primeggiava Angiolo Tricca, nato a Sansepolcro, esperto in tutti i rami delle arti figurative, restauratore e antiquario, con bottega in via de' Bardi. E di sua mano un bel disegno in cui appare il Lorenzini, con altri suoi amici intorno.

L'autore di «Pinocchio», con in testa, un po' sulle ventrile, una tuba, i pollicini infilati nel panciuto che trabocca dalla giacca, le gambe divaricate in molleggio, se ne sta, direi, con una faccia da schiaffi che, con la sua, pronto a dire la sua. Come quando, a proposito del Granduca (oggetto di sforti multipli), diede questo lapidario giudizio: «Due ginocchi ripiegati, che uscivano di sotto a un soprabito nero, e sul bavero del soprabito una testa da potersi levare e rimettere a piacere».

Lorenzini non disegnava ma per certe cose che andava scrivendo pareva avesse usato un ben appuntito bulino anziché la penna. Naturalmente egli è universalmente noto per il suo «Pinocchio», eppure a chi capiti di leggere (e non è cosa facile, perché son libri spartiti da tempo dalla circolazione) opere, ad esempio, «Occhi e nasi», verrà subito di apprezzare il piglio veloce, pungente e spregiudicato. «Occhi e nasi»: «L'ho chiamato così — diceva a giustificazione del titolo — per fare intendere che non è una mostra di figure intere. È piuttosto una piccola raccolta d'occhi e di nasi, toccati in punta di penna e poi lasciati lì, senza finire. Che il lettore li finisca da sé, e se c'è il caso che gli diventino tanti profili o tante caricature». Ci sono delle pagine dedicate ai «ragazzi di strada» che rivelano inequivocabilmente — non se ne sapeva perthenza il nome — il nostro autore: «Tutti i ragazzi di strada si conoscono fra di loro, anche se non si sono mai visti né conosciuti. La prima volta che si incontrano, si danno del tu, si trattano male e diventano amici... Due pronomi possessivi hanno sempre tiranneggiato l'umanità il Mio, e il Tuo.



Padrona l'umanità di farsi tiranneggiare, ma il ragazzo di strada guarda in faccia questi due possessivi e ride di pietà, come se fossero due pregiudizi».

Strano tipo questo Carlo Lorenzini o Collodi, come scelse di farsi chiamare. Non faceva niente per rendersi simpatico, non aveva in particolare simpatia i ragazzi, non gli andava di sudare sul tavolo. E invece, dopo un po' che lo leggevi e si apprendono i casi della sua esistenza, non c'è uomo che vi riesca più simpatico e conseguente. Nel '48 è uno fra i primi fiorentini a partire volontario ed è sul campo a Montanara. Nel '54, occupato come impiegato nella Casa Ricordi di Milano, torna a fare il volontario nel reggimento di cavalleria Novara. Fra tanti che inneggiano alla patria, Collodi non perde tempo in parole.

Se può star lontano dai ragazzi lo fa volentieri ed ecco che diventa il più popolare scrittore per un immenso esercito di ragazzi che si rinnova, senza fine, ogni anno che passa. Ha in noia penna e calamaio e finisce per pubblicare un sacco di roba. Certo, non tutta da salvare, non tutta di pregio. Ma il suo è «anche» mestiere. Diciamo che spesso lavora «per i soldi». Come quando, nel 1881 — cent'anni fa — scrive per il «Giornale dei bambini», che il Martini pubblica a Roma, «La storia di un burattino», che è poi un Pinocchio a puntate. Ma lo fa contro voglia e ci vogliono lettere, proteste, ingiurie perché si decida ad andare avanti e porre la parola fine a quel testo tanto difficile da concludere. Ne vien fuori invece il suo capolavoro, ristampato in un numero infinito di esemplari e sul quale si sono scritte altrettante infinite pagine. Perché esistono pochi libri così «aperti» come «Pinocchio», tali da suggerire le più svariate interpretazioni, anche le più stravaganti. E si va da quella «teologica» avanzata da Piero Bargellini in un libretto, peraltro finissimo, «La verità di Pinocchio» (la ricerca e il ritrovamento del padre essendone il tema di centro e la chiave di lettura), alla penetrante, acuta esegesi di Giorgio Manganelli, «Pinocchio: un libro parallelo», un testo la cui lettura affascina e persino sconcerta, per cui alla fine nasce la domanda: ma allora, questo Pinocchio è davvero un libro per ragazzi o è piuttosto qualcosa che sta alla pari, poniamo, con il «Moby Dick» di Hermann Melville? Inutile chiederse. È destino, appunto, dei capolavori di consentire diversi livelli di lettura. Salvo che, forse, bisogna tutti rispettarli, senza forzature. Il libro di Pinocchio, scriveva Bargellini, non è punto allegro. Non è neppure commovente. Né divertente. Leggendo credo che nessuno abbia mai riso, come nessuno credo che abbia mai pianto. Si resta a occhi asciutti, qualche volta con un sorriso storto attorno alla bocca; qualche volta col nodo in gola. Ma la risata, ma il singhiozzo non ci libera mai da un'intima tristezza». Sono cose giuste, perché Pinocchio testimonia in modo amaro la verità dell'esistenza. Ma non direi che non sia divertente, a meno che non lo si voglia sostenere per amor di tesi. Con tutti i suoi difetti, le sue azioni scapitate, i suoi propositi così presto elusi, Pinocchio è un folletto che si insinua amabilmente nella fantasia dei ragazzi. Ora, concesso il diritto agli adulti di strizzarne i più riposti significati, restituimolo «anche» a coloro per cui fu scritto. Riletto in una prima media, da ragazzi che già, come è consueto, vi si erano accostati bambini, non meno è stato «interpretato» con una aurorale ma non meno autentica consapevolezza critica ma non c'è dubbio che tutti, o quasi, si considerassero «fratelli» di quello strano e sgambettante personaggio.

Cento anni da quando apparvero le avventure del burattino di Collodi. Molti ne parleranno. Un interessante seminario sull'argomento è stato programmato presso la Facoltà di Magistero della nostra Università. Nuovi giudizi, varie opinioni nasceranno sul libro e sul suo autore.

Rinaldo Derossi

IN PREPARAZIONE A TRIESTE UN CONVEGNO PER IL 14 E 15 FEBBRAIO

La musica come terapia

La musica è una necessità che riscontriamo in ogni istante della nostra vita. Un uso controllato può curare o quantomeno alleviare i disturbi fisici e mentali.



Della musicoterapia l'opinione pubblica italiana ha una conoscenza media, alquanto nebulosa. Non ha statistiche attendibili a disposizione, ma è molto probabile che le nozioni si limitino ai poteri sedativi del canto di Orfeo o a quelli insospettabili della musica di Bach, che favorisce nelle vacche la produzione del latte, e nelle galline la produzione delle uova. I più raffinati arrivano forse a ricordare la terapia alla rovescia applicata dal Dottor Miracolo alla povera Antonia dei «Racconti di Hoffmann».

Niente di tutto questo. La musicoterapia è un campo di ricerca in espansione, che sta raccogliendo serissimi contributi di studi da ogni parte del mondo.

Nessuna meraviglia che se ne sappia poco in Italia, dove i valori pedagogici studiati della musica sono tenuti in posizione subalterna. Se ne sa comunque di più a Trieste, per merito del gruppo di studi aderente alla Aism (Associazione italiana studi di musicoterapia) e della sezione triestina della «Gioventù musicale d'Italia» che a questa disciplina ha dedicato una lodevole attenzione con gli interventi del prof. Hudon, direttore della clinica Sojnovich di Zagabria.

L'iniziativa trova adesso un ampio ed organico sviluppo in un convegno internazionale su «La musica come terapia» promosso dall'Aism in collaborazione con l'Istituto per l'infanzia, nei giorni 14 e 15 febbraio nell'aula magna del «Burlò», a meno che le numerose adesioni e la folta partecipazione prevista non rendano necessario un trasferimento in una sede più vasta.

Si tratta di un avvenimento di grande interesse per l'approfondita formulazione del tema e per la qualificata presenza dei relatori. Ma che cosa è la musicoterapia? Lo abbiamo chiesto al maestro Luigi Mauro, studioso della didattica musicale (in particolare nell'ambito del metodo Orff) e coordinatore del gruppo di Trieste dell'Aism. «Se consideriamo l'immenso bisogno di musica che l'umanità prova in ogni tempo, in ogni luogo, a ogni livello culturale, non ci si può stupire che anche la parte meno fortunata dell'umanità senta un'urgenza, urgente sete di musica. È una necessità che riscontriamo in ogni istante della nostra vita. A cominciare dalle melodie delle ninne-nanne che recano serenità e senso di sicurezza all'animo fragile e delicato del lattante. Sfortunati i piccoli che non godono di questa gratificante forma di musicoterapia preventiva! E dopo le ninne-nanne della nonna, ancora ritmi e melodie accompagnano la vita del bambino, soprattutto quei ritmi e quelle melodie che egli stesso ad un certo momento improvvisa per proprio uso e consumo, durante i suoi giochi: felice processo creativo, interrotto soltanto dal muto e deludente iter scolastico. Qui, almeno da noi, la pena inventiva si inaridisce. Nelle nostre scuole non si canta più. Di chi la colpa? Certo è che trascurando questa preziosa componente dell'educazione si commette un'imperdonabile crimine didattico. Una volta prosciugata, la vena difficilmente potrà di nuovo zampillare. Il canto, l'atto liberatorio per eccellenza, gli sarà inibito forse per tutta la vita, e un senso di amara mortificazione lo affliggerà ogni volta che i suoi amici, in determinate circostanze, intoneranno un coro. Forse nessuno conosce chiaramente i profondi misteri della musicoterapia, vale a dire la ragione per cui la musica può penetrare nell'animo della psiche umana, l'unico della psiche umana, l'unico che non possono i mezzi della scienza. I poteri della musica, la più irrazionale delle arti, sono ormai riconosciuti dagli stessi medici e scienziati, persino da quelli più scettici. Comunque questa af-

fascinante disciplina, riconosciuta negli Stati Uniti dopo la seconda guerra, forse come emanazione della psicanalisi freudiana, si è rapidamente diffusa. Oltre agli Stati Uniti dove viene intensamente praticata, le scuole di musicoterapia più qualificate e più note sono quelle di Vienna del prof. Schmölz presso la «Hochschule für Musik», quella di Londra presso la «Guildhall School of Music», quella di Buenos Aires del prof. Benzon, quelle di Salisburgo e di Zagabria. Una definizione essenziale della musicoterapia potrebbe essere questa: l'uso controllato della musica per curare o quantomeno alleviare i disturbi fisici, mentali, sociali».

Ma a questo punto va subito chiarito ogni malinteso sul concetto di musica. Non si tratta, sottolinea Luigi Mauro, della musica «culta», bensì di quella musica intesa come

processo intimo, che ogni individuo vive a suo modo. «Pertanto, salvo casi di terapie di tipo ricettivo e passivo, particolarmente rivolte ad adulti, la musicoterapia non disturberà i capolavori dei più celebri maestri. Al contrario ricorrerà continuamente alla musica di tutti, quella che è dentro di noi, forse anche a nostra insaputa: preziosa eredità dei nostri antichissimi progenitori, il cui linguaggio era ancora soltanto ritmo e modulazione della voce. Da questi due elementi si è poi formata la parola, che ora, a nostra richiesta, ci restituisce il ritmo da cui appunto ha avuto origine. È una convinzione che viene condivisa dalla universale musicalità dell'uomo e soprattutto del bambino, il quale, senza bisogno di alcun insegnamento, già all'età di 3-5 anni improvvisa giocando, e in continuazione, delle piccole

melodie di pochi suoni, servendosi di un tessuto ritmico fornitogli da una serie di parole da lui scelte a caso sul momento». E qual'è la situazione degli studi musicoterapici in Italia? «Esiste dal 1976 l'Aism che si propone di organizzare convegni e seminari per diffondere anche da noi l'interesse nei confronti di questa disciplina. Così annualmente, organizzati in collaborazione con la casa editrice Cittadella, si svolge nella prima metà di marzo ad Assisi un Convegno nazionale con la partecipazione di valdi relatori e di qualche centinaio di operatori ed insegnanti. Un problema da risolvere è la formazione dei terapeuti e la sua figura professionale, qui ancora giuridicamente non riconosciuta. Problema che sarà analizzato anche durante il nostro prossimo convegno di Trieste. Il gruppo di Trieste e Venezia Musik e its che è Social. Helldagopie, di Salisburgo, i lavori si concluderanno domenica 15 febbraio con un dibattito su «La formazione del musicoterapeuta in Austria e in Jugoslavia: confronto con la situazione italiana».

Gianni Gori

Le glorie del flauto con Eugenia Zukerman

Johann Wenzel Anton Stamitz è il principale esponente della «Scuola di Mannheim», composta per lo più di musicisti cechi e sorta alla corte del principe elettore Carlo Teodoro quasi nel divampare di un prodigioso fuoco creativo, allineando i nomi di Richter, Holzbauer, Toeschi, Cannabich, Danzi e Carl Stamitz (figlio di Johann).

Nell'opera di Johann Stamitz, ritenuto dal Riemann il precursore di Haydn e dello stile classico viennese, si ritrovano fermenti nuovi che gli studi del musicologo israeliano Peter Gradenwitz sono riusciti a porre in piena luce. Nuovi fermenti, nuovi valori espressivi e nuove predilezioni creative (gli effetti di crescendo, secondo la cronaca del Burney, «facevano alzare il pubblico dal loro sedile»), in un'autonomia di gusto e di stile che indubbiamente apre la strada al grande sinfonismo haydniano e delimita uno spazio percorso dallo stesso Mozart nel 1778, due anni dopo la fondazione della «Mannheimer Tonschule».

Musica di notevole risalto è anche Carl Stamitz, autore fra l'altro di concerti per clarinetto (forse i primi nella storia di questo strumento) e di tre eleganti concerti per flauto. Un'affascinante e valorosa interprete, Eugenia Zukerman, moglie del violinista Pinchas Zukerman, esegue in un disco Cbs il concerto in sol maggiore, il più noto, figurante anche nel repertorio di Rampal e di Zeller.

Insieme al concerto di Carl Stamitz la Zukerman suona il Concerto in re maggiore («Il cardellino») di Vivaldi, terzo dei sei concerti per flauto



to traverso apparso ad Amsterdam verso il 1730, e il Concerto in re minore di Carl Philipp Emanuel Bach, uno dei Maestri dello stile galante (senza che l'aggettivo «galante» abbia sfumature negative) e della cosiddetta «nuova sensibilità».

Formatosi con Julius Baker e debuttando a New York nel 1971, poi attivo al Lincoln Center e nel giro dei grandi festival, Eugenia Zukerman può essere considerata l'erede della grande e rimpianta Elaine Shaffer. Suona con estrema eleganza di fraseggio, esprime paradisi di poesia timbrica, reagisce duttilmente alle sollecitazioni imitative del Prete rosso e infine emerge nelle assortite locuzio-

ni di Philipp Emanuel Bach, il colto musicista che Haydn volle riconoscere suo unico modello. Molto fine e precisa la collaborazione dell'Orchestra da camera inglese, diretta da Pinchas Zukerman (al clavicembalo è John Constable). La registrazione è avvenuta a Parigi nel marzo dell'anno scorso. Note meno liete per un'altra realizzazione della Cbs: l'incisione di pagine scelte dal «Dardanus» di Rameau, affidata a quel medesimo quanto ambizioso complesso di Jean-Claude Malgoire che due anni fa tenne una disastrosa serie di concerti in Italia (suonando, purtroppo, anche a Trieste).

Edoardo Gugieli

NEL MONDO DELLA SCIENZA

IL CELEBRE FISICO INTERVISTATO DA PIERO ANGELA

Amaldi: «Come si può fare senza centrali nucleari?»

«Anche a me piacerebbe moltissimo sognare un'Italia in cui non ci fosse energia nucleare, ma solo energia solare, o energia ottenuta sfruttando il vento o i riflettori. Purtroppo però queste proposte non sono realistiche, anche se sono utili per spingere le autorità governative a fare di più in questa direzione e a stanziare dei grossi finanziamenti. Il Cnr qualcosa fa, e potrebbe fare ancora di più. In altri paesi ci sono sforzi maggiori, come per esempio negli Stati Uniti. (...) Ma non illudiamoci troppo, non vedo proprio come si possano far andare avanti le cose se non utilizzando l'energia nucleare e facendo di tutto perché le centrali siano fatte bene, con tutti i sistemi di sicurezza e di controllo possibili. Credo che sia una cosa inevitabile. D'altra parte, non ci consideriamo all'altezza di gestire una centrale nucleare? E allora va bene, non facciamo. Però bisogna che i cittadini accettino qualche sacrificio, e non ci mettano a piangere se gli limitano l'uso dell'auto o se gli razionano il riscaldamento».

A parlare così è Edoardo Amaldi, il più grande fisico italiano della «vecchia guardia», in un volume non recentissimo (Edoardo Amaldi: Intervista sulla materia dal nucleo alle galassie, a cura di Piero Angela, Laterza, 192 pagine, 4000 lire) ma che acquista un sapore di rinnovata attualità in questo momento di stretta energetica.

Un discorso, quello di Amaldi, che si sviluppa con parole tranquille e familiari anche quando rievoca gli avvenimenti più intensi della sua vita di scienziato nell'Istituto di fisica di via Panisperna, a Roma, assieme ai colleghi del gruppo di Fermi. Come quel 22 ottobre 1934 — in cui si accorgemmo, lavorando sulla radioattività artificiale, che si potevano provocare reazioni nucleari estremamente intense se si ricorreva all'artificio di ridurre la velocità dei neutroni.

Uno dei giorni-chiave della fisica moderna, che apre il dialogo-intervista di Amaldi con Piero Angela — ormai notissimo divulgatore e commentatore di scienza, sia attraverso le sue fortune in inchieste televisive, sia attraverso gli altrettanto fortunati volumi che di volta in volta ne ricava — pubblicato nell'indovinata collana dei «Saggi tascabili Laterza». Già il titolo suggerisce un'avvincente panorama della scienza contemporanea, alla quale Amaldi ha avuto la ventura di partecipare in prima persona o di assistere in posizione privilegiata. Ma il volume non offre soltanto l'esplorazione dal microcosmo al macrocosmo: Amaldi parla anche del metodo scientifico, dei nodi dell'università, delle responsabilità della scienza e dello scienziato.

La parte più avvincente dell'intervista rimane tuttavia proprio quella che, descritte, attraverso riflessioni e riferimenti personali, spesso gustosissimi, gli anni favolosi del lavoro del gruppo di Fermi,

del quale Amaldi faceva parte — come è noto — assieme a Segre, a Pontecorvo, a Majorana, a Rasetti, a Wick, al chimico d'Agostino.

Poi Amaldi si addentra assieme ad Angela nelle «scatole cinesi» della materia: dai quark alle galassie, passando per l'unificazione delle interazioni elettromagnetiche con quelle deboli secondo la recentissima teoria di Salam, Weinberg e Glashow. Non trascura la «nuova astronomia», quella delle onde gravitazionali e dei neutrini, del collasso gravitazionale delle stelle che porterebbe ai fantomatici «buchi neri». Sorvola invece — ed è peccato — sulla nascita del Cern, il famoso Centro europeo per la ricerca nucleare di Ginevra di cui egli è stato segretario generale.

Razionalista per natura e per formazione culturale, Amaldi preferisce non spingersi al di là dei limiti sperti tuttavia quella che egli chiama «funzione sociale» delle religioni, mentre non crede all'esistenza di una «scienza marxista» in contrapposizione a una «scienza capitalista». «Il materialismo dialettico è stato fatto per spiegare fenomeni sociali, economici. Che poi partendo da questo quadro si debba andare a cercar di spiegare i fenomeni atomici lo trovo un po' grottesco».

Nell'esaminare alcuni problemi di politica scientifica e

universitaria, Amaldi stigmatizza certa facile contestazione post-sessantottesca ed emette un giudizio durissimo nei confronti dei nostri uomini politici.

Ogni partito ha un ufficio che si occupa della ricerca, e quasi sempre lo affidano a una persona inerte, una persona incompetente e non di rado cretina, in una garbata maniera fra tutti i partiti. (...) Del resto, qui in Italia abbiamo avuto alcuni colpi contro la ricerca da parte di alcuni uomini politici, come quello del '63, da parte di Saragat con quei suoi famosi articoli sul caso Ippolito, che costituivano un monumento imperituro all'insipienza umana, che resterà come un faro insuperabile per molti anni nel mondo: comincio così l'attacco a Ippolito, al Cnen, all'energia atomica, alla ricerca, con conseguenze paragonabili solo alle più grandi sconfitte subite dal nostro Paese».

Una visione realistica, spietata, specchio di un'angoscia italiana che ancora adesso, a settant'anni e passa, non frena la sua passione ottimismo per la ricerca, convinto che lo sviluppo della scienza e della tecnologia rappresenta sempre, in ultima analisi, un passo avanti verso una maggiore democrazia e democrazia anche sociale.

Fabio Pagan

Scienziato dell'anno



Se la sua sorella maggiore «Time» ha scelto Ronald Reagan quale «uomo dell'anno 1980», il neonato mensile scientifico «Discover» (appartenente allo stesso gruppo editoriale) non ha voluto essere da meno, indicando quale «scienziato dell'anno» il biochimico Paul Berg, al quale è dedicata copertina e «cover story» del numero di gennaio. Paul Berg è considerato il padre dell'ingegneria genetica, è stato uno dei pionieri delle tecniche del Dna-ricombinante ed è uno dei ricercatori più attenti ai risvolti etici e sociali della scienza moderna: l'anno scorso ha ricevuto il premio Nobel per la chimica.

COME È STATO RISOLTO UN ENIGMA ASTRONOMIC

Il giallo dei quasar gemelli

Qualche astrofisico in vena di fantasia l'aveva definito «il giallo dei quasar gemelli». Uno dei più recenti e singolari misteri dello spazio, scoppia, giusti giusti due anni o sono. Ma sono bastati otto mesi per risolverlo. Vediamo come.

Tutto aveva avuto inizio nel marzo del '79, quando tre astronomi, Dennis Walsh dell'Osservatorio radioastronomico di Jodrell Bank, Robert F. Carswell dell'Università di Cambridge e Ray J. Weymann dell'Università dell'Arizona, scoprirono dall'osservatorio di Kitt Peak due quasar apparentemente vicinissimi, distanti appena 6 secondi d'arco, un trentesimo del diametro della Luna piena. Non solo: a un'indagine più approfondita, i loro spettri si rivelarono identici, sia nelle righe di emissione, sia in quelle di assorbimento (queste ultime dovute al gas freddo interposto tra i quasar e la nostra galassia).

È noto che i quasar — scoperti all'inizio degli anni Sessanta — sono gli oggetti più lontani e più luminosi dell'universo, sorgenti di luce delle dimensioni di una stella che tuttavia emettono cento volte più radiazioni della galassia più luminosa. A causa della loro estrema distanza — dell'ordine dei miliardi di anni luce — «fuggono» da noi a velocità elevatissime. I due quasar gemelli possedevano entrambi una velocità pari al 70 per cento di quella della

luce. Ma come mai apparivano identici l'uno all'altro? Di quasar se ne conoscono oggi circa 1500, ma nessuno presenta caratteristiche del genere.

Un fenomeno apparentemente assurdo. Venne ipotizzato che si trattasse del primo caso di quasar binario, un sistema cioè costituito da due quasar in orbita l'uno attorno all'altro: le loro somiglianze tanto strette in questo caso sarebbero state dovute al fatto che si erano sviluppati nello stesso ambiente cosmico. Ma l'ipotesi appariva poco convincente.

Altre osservazioni si succedettero, impiegando i più recenti strumenti astronomici realizzati negli Stati Uniti. In base ai nuovi dati, Walsh, Carswell e Weymann avanzarono allora una proposta a dir poco rivoluzionaria: che i due quasar gemelli fossero in realtà le immagini virtuali di un solo oggetto, create da una sorta di «lente gravitazionale». Cioè da un oggetto celeste (una galassia, un buco nero) capace di sdoppiare l'immagine di un unico quasar. La stessa teoria della relatività generale, del resto, sostiene che un oggetto massiccio può incurvare un raggio luminoso che passa nelle sue vicinanze, facendo apparire l'immagine spostata rispetto alla posizione reale.

Per convalidare tale ipotesi, tuttavia, bisognava scoprire l'esistenza di questo oggetto incomodo. Nel novembre

del '79 due gruppi di astronomi eseguirono una serie di fotografie dello spazio intermedio tra noi e i due misteriosi quasar, dalle immagini parve inequivocabilmente la presenza di una debole galassia, che evidentemente intercetta la luce di un unico quasar — deflettendo la radiazione — fa giungere a Terra due immagini distinte, per quanto vicinissime. Una vera e propria «lente cosmica».

In soli otto mesi era stato così chiarito l'appassionante mistero, ora raccontato dettagliatamente nell'ultimo fascicolo della rivista «Le Scienze», quello di gennaio, in un articolo (che abbiamo qui riassunto e semplificato) scritto da un astronomo che prese parte di persona alla caccia alla «lente gravitazionale».

Ma si apre contemporaneamente un interrogativo sottilmente inquietante. Quante delle stelle e delle galassie che vediamo nel cosmo sono in realtà solo immagini virtuali dovute a un analogo fenomeno? Lo scorso anno è stato scoperto quello che all'apparenza sembra essere il primo caso di quasar triplo: ma non si tratta forse — come ora sembra più probabile — di una tripla immagine di un unico quasar? L'uomo, quasi sulla Terra, è come un pesce in una boccia di cristallo: l'acqua gli deforma le immagini di ciò che è all'esterno, ingrandendole o moltiplicandole.

effe pi

GIORNALE DI TRIESTE

SI RIAPRE IL DIBATTITO SUL QUADRO POLITICO

Comune e Provincia al bivio dei bilanci

Interrogativi sull'atteggiamento della Dc e del Pci

L'ultimo vertice dei cinque partiti che a settembre avevano dato vita all'attuale maggioranza politica, programmata alla Provincia, si era concluso due settimane fa con un nulla di fatto, in quanto il segretario della Dc — nell'attesa del riassetto unitario della gestione del suo partito — si era definito un interlocutore «provvisorio». Poi, com'è noto, all'interno della Dc è stato raggiunto un accordo per il coinvolgimento nella guida del partito di tutte le componenti, comprese quelle dei dorotei e dei fanfaniani, che in autunno avevano vivacemente contestato l'intesa ampliata ai comunisti alla Provincia. Ed ecco la prima

Assemblea Co-Op

È convocata l'assemblea generale dei soci delle Cooperative operaie per approvare il nuovo statuto e per eleggere le cariche sociali. A tale scopo è stata proposta una lista di candidati, da parte delle associazioni nazionali delle cooperative, che dev'essere sottoscritta da almeno 500 soci.

Le associazioni cooperative, nel comunicare che il termine di presentazione delle candidature scade il 13 febbraio, invitano i soci a firmare la lista proposta dalle centrali cooperative nelle sedi seguenti: Federazione delle cooperative e mutue di Trieste, via Rossini 16, dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30; Federazione provinciale della Lega delle cooperative, via Ponterosso 2, dalle 8.30 alle 13 e dalle 14 alle 17 (al mercoledì fino alle 19).

Iniziativa del riconfermato segretario dc: la proposta di un'intesa la più ampia possibile fra tutte le forze politiche cittadine, capace di risolvere la governabilità complessiva degli enti locali.

Nello stesso tempo, il vertice federale del Pci, che già aveva manifestato sintomi di disagio e d'insoddisfazione nell'ambito dell'intesa provinciale, ha lanciato una sua proposta d'incontro bilaterale con tutte le altre forze cittadine, LpT compresa. E ciò dopo aver significativamente accusato d'inefficienza, imputandola all'azione «frenante» della Dc, la stessa giunta provinciale. A questo punto, sia la Dc che il Pci mostrano di ritenere superati gli accordi provinciali a cinque, così faticosamente raggiunti in settembre per la formazione di una giunta Psi-Dc-Psi-Us sorretta esternamente dai comunisti.

Prima preoccupazione dei socialisti — che avevano svolto la scorsa estate un ruolo determinante nella mediazione di tali accordi — è ora quella di ricondurre i discorsi sul quadro politico cittadino, tanto nell'alveo di una maggioranza a cinque che formalmente né Dc né Pci hanno denunciato. Ma l'organizzazione di un nuovo vertice a cinque incontrerebbe serie difficoltà: il segretario della Dc, Cosulich, è partito in vacanza dopo aver suggerito (senza di lui) una linea conseguente alla nuova gestione unitaria del partito? un incontro limitato ai partiti di giunta, con l'esclusione dunque dei comunisti.

L'ultimo esecutivo provinciale del Psi ha preso le difese degli accordi a cinque, sottolineando che essi hanno consentito, per la prima volta dall'avvento della lista sulla scena politica triestina — una ripresa di rapporti organici fra i partiti tradizionali. E si è richiamato agli stessi accordi — avvenuti dichiaratamente con un carattere sperimentale, con la riserva di una prima verifica al momento della presentazione dei bilanci degli enti elettivi cittadini — per contrastare le «fughe in avanti» da parte della Dc e del Pci, che in previsione dei bilanci lanciano ipotesi di dialogo anche con forze estranee agli accordi provinciali, e segnata, con la LpT.

Secondo il segretario socialista Pittoni, l'attuale è una situazione di ambiguità. Gli accordi impegnavano i cinque partiti a ricercare anche al Comune, nei confronti di una gestione della LpT ritenuta «insufficiente», atteggiamenti omogenei sui problemi non solo amministrativi ma anche politici. Ma se ora, per opposti motivi, non ci stanno più la Dc e il Pci, ecco che gli stessi accordi stabilivano — proprio ad evitare comportamenti ambigui o comunque poco chiari — che anche la loro denuncia da parte di un singolo partner avrebbe comportato automaticamente le dimissioni di tutta la giunta.

Ma è evidente la cautela di quanti propongono soluzioni di governabilità omogenee fra Provincia e Comune: si tratta

pur sempre di conti — come si dice — senza l'oste. Quali saranno ad esempio le reazioni della Lista? Senza contare che, ufficialmente, la Dc non dice — nel lanciare proposte di intese unitarie con tutte le forze politiche cittadine — se essa intende formare giunte anche con il Pci; né a sua volta il Pci — nel promuovere incontri bilaterali con tutti — chiarisce se sarebbe disponibile per maggioranze comprendenti la Lista.

Cio che sembra di poter intuire, al momento, sono soltanto linee di tendenza. La Dc punterebbe in realtà a un accordo con la Lista, nel quale coinvolgere i partiti laici, per ottenere alla Provincia una giunta presieduta da un proprio esponente (Locchi al posto del socialista Carbone) e integrata da assessori democristiani e laico-socialisti; e per ottenere al Comune, fermo restando l'incarico di sindaco a Cecovini in cambio del sostegno della LpT alla giunta provinciale, alcuni assessori da dividere eventualmente anche con i partiti laici (oppure, in subordine, una maggioranza includente anche le forze laico-socialiste sia pure esterne alla giunta).

Ma basterebbe uno sganciamiento del Psi — si osserva negli ambienti di quest'ultimo partito — perché anche l'Unione slovena prendesse le distanze da questo tipo di soluzioni basate, di fatto, su un'asse Dc-Lista. E il Psi, a sua volta, resterebbe isolato nel supporto a tale asse? E infine la Lista — al cospetto di una Dc isolata e «nuda» — sarebbe disponibile a questo punto per un «compromesso» con la Dc?

Quanto al Pci, la sua linea di tendenza sarebbe oggi quella del passaggio all'opposizione. A Muggia, è vero, esso dialoga attivamente con la Lista, ma là esso è al governo; invece qui la Lista non è, numericamente, la sua metà, ed esso si troverebbe, come già oggi alla Provincia, nella posizione di dover puntellare giunte altrui. La sua stessa componente slovena, poi, sarebbe da freno a ipotesi di intesa con un'asse Dc-Lista.

Ogni anno, nell'imminenza dei bilanci, è dato di assistere a «grandi manovre», e così stavolta: segno di una perdurante instabilità del quadro politico cittadino.

G. P.

L'arcivescovo Battisti ai «Lunedì culturali»

Stasera, nella sala Istria di palazzo Vivante in piazza Giovanni XXIII, alle ore 18.15, si

SABATO E DOMENICA ALLA FIERA

In 1500 a Montebello i testimoni di Geova

«Rallegratevi lodando Geova ogni giorno» è il tema della conferenza biblica che i testimoni di Geova terranno questa sera, alle 19.30, al Circolo della cultura e delle arti, in preparazione dell'assemblea regionale che si svolgerà sabato e domenica prossimi nel comprensorio fieristico di Montebello.

Il programma della manifestazione, alla quale parteciperanno 1500 delegati delle province di Trieste, Udine e Gorizia, prevede per sabato il battesimo per immersione completa dei nuovi adepti, e per domenica un dibattito sul tema «Combattiamo l'eccezionale combattimento della fede». Oratore ufficiale sarà Giuseppe Carlini, che parlerà pure questa sera al Cca.

I testimoni di Geova, che tennero il loro primo congresso internazionale a Chicago, nel 1893, alla presenza di 360 persone, sono oggi organizzati in 41.635 congregazioni, di cui 1270 in Italia. Nel predicare un Cristianesimo come «modo di vivere», conforme alla

In diretta dalla Regione la Rete tre

Domani, il consiglio regionale farà il punto sulla ricostruzione delle zone terremotate nel Friuli. Dato l'interesse dell'argomento in discussione, sul quale sono già previsti interventi di tutti i gruppi, i servizi giornalistici della sede regionale della Rai hanno ritenuto opportuno consentire all'opinione pubblica di seguire dal vivo il dibattito. La terza rete televisiva trasmetterà con la telecronaca diretta dall'aula consiliare delle relazioni e del dibattito, dalla 10.15 alle 13 circa.

terrà il secondo degli incontri previsti dal programma «Lunedì culturali» programmato dai vari gruppi cattolici. L'incontro, che vedrà la partecipazione di mons. Alfredo Battisti, arcivescovo di Udine, avrà per tema: «L'esperienza di un vescovo e di una Chiesa nel dramma del terremoto».

Centro «G. R. Carli»
Questa sera, con inizio alle 18.30, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani di via Silvio Pellico 2, il centro culturale «G. R. Carli» presenterà il fotodocumentario di Fulvio Miami «Trieste sulle vie d'Italia, dell'Europa, del mondo».

CONSEGNATI I PREMI DEL CONCORSO BANDITO DA «IL PICCOLO»
«Naturamica» festa dei bambini
Con Bobbio, Bronzi e Orlando l'affollata manifestazione al Cca



Lo scultore Nino Perizi consegna i libri ai bambini vincitori del concorso «Naturamica '80»

Atmosfera festosa ieri mattina nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti per la premiazione dei vincitori del concorso «Naturamica '80», bandito da «Il Piccolo» in collaborazione con la Cassa di risparmio di Trieste e il Centro diffusione libri. Folla di ragazzi e di adulti alla manifestazione, animata dall'attore Orazio Bobbio e dal pianista Luciano Bronzi, e dal pianista Mario Orlando.

Al prologo della kermesse ha dato voce Bobbio con alcuni

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Apollonia - Il sole sorge alle 7.16 e tramonta alle 17.22; la luna nasce alle 9.34 e cala alle 22.04. Ieri: temperatura massima gradi 6.4, minima gradi 3.1; pressione millibar 1023.5 in lieve aumento; umidità 55 per cento; calma di vento; temperatura del mare 6.2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: oggi bassa alle 6.27 con cm 25 e alle 18.13 con cm 59 sotto il livello medio; alta alle 12.02 con cm 24 sopra il livello medio; domani: bassa alle 0.59 con cm 40 sotto il livello medio. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, via dell'Istria 7, via Alpi Giulie 3 (Alura); via S. Cillo 36, Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 650213; via dell'Istria 7, tel. 795914; via Alpi Giulie 2 (Alura), tel. 884428; via S. Cillo 36, tel. 54385; via Giannina 5, tel. 795152; via Caviana 11, tel. 734322. Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Giannina 5, via Caviana 11.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441. Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0431) 777001. Automobile Club d'Italia (seccore stradale): telefono 116. Pronto soccorso: telefono 65888. Carabinieri: telefono 212121. Soccorso pubblico: telefono 113. Telefono amico: numeri 766666 - 766697.

PENOSE VICENDE DI MADRI IN ANGOSCIA

Il diavolo a quattro di due figli «diversi»

Madri e figli. Due movimenti di violenza hanno richiesto la notte scorsa l'intervento degli agenti della volante. Il primo è avvenuto in via Madonnina 19. Verso le 2.45 alcune telefonate al 113 hanno segnalato forti rumori provenienti dall'appartamento al primo piano dello stabile. Agli agenti, giunti sul posto, un inquilino ha fatto notare che nell'appartamento si trovava chiuso un giovane che stava spaccando tutto. Nello stesso tempo è giunta la madre del ragazzo, il minore R. L. di 16 anni, che ha aperto la porta d'ingresso. All'interno si trovava il giovane in stato di grande agitazione, che aveva distrutto tutte le suppellettili dell'alloggio. Il ragazzo è stato ricoverato al centro psichiatrico dell'O-

spedale Maggiore. All'origine di tanta agitazione sembra vi sia stato il rifiuto della madre di dargli cinquantamila lire che egli le aveva chiesto per andare a ballare. Ma non basta: il movimentato episodio ha una coda. Nel pomeriggio di ieri, verso le 16, il sedicenne, dopo essere stato dimesso, ha ricominciato a distruggere le restanti suppellettili di casa. Nuovo intervento degli agenti e nuovo ricovero.

Un altro figlio agitato è Roberto Gellici, 20 anni, residente in via Mayer 11. Verso le 4 della scorsa notte, la madre del giovane ha chiesto l'intervento della volante perché il figlio era violento e in stato di ubriachezza. Il Gellici aveva chiesto alla madre una pillola di «Gardalen», la donna aveva dovuto rifiutargliela per

l'incompatibilità tra la medicina e l'alcool. Di qui lo scoppio d'ira: appena la madre è uscita di casa con gli agenti, non volendo rimanere in casa, ha cominciato a distruggere quanto gli capitava tra le mani ed a minacciare di suicidarsi con il gas, come aveva già tentato altre volte. Sono stati chiamati i vigili del fuoco che hanno sfondato la porta, trovando gli ambienti invasi dal metano.

Scontro notturno

Per cause ancora in via di accertamento, l'utilitaria condotta da Giorgio Bonazza, 30 anni, è finita la notte scorsa, in via Trento, contro un'auto in sosta. L'uomo ha riportato trauma cranico e altre ferite.

La giornata della cultura slovena

Qual è il ruolo e quali sono i compiti degli operatori culturali in una società moderna dominata dalle comunicazioni di massa? E quale, più specificamente, il loro compito all'interno di una minoranza che, proprio a causa della sua scarsa consistenza numerica, è più esposta agli «effetti nazionalizzanti della massificazione»? Sono questi i temi affrontati da Alenka Rebuta nel suo discorso in occasione della «Giornata della cultura slovena», celebrata ieri pomeriggio al Teatro sloveno di via Petronio, con un recital delle poesie di Dane Zajc, premiato dalla fondazione Presern di Lubiana per la sua opera poetica, e con il concerto del «New Swing Quartet» di Celje.

Alenka Rebuta è partita nella sua analisi dalla constatazione che «la massificazione, il consumismo, le forze contrarie alla cultura, sono presenti in tutte le società, superano i confini nazionali, saltano le barriere delle culture nazionali e distolgono l'uomo dai valori autentici. Perciò la richiesta di cultura è oggi minore, la cerchia dei fruitori si fa sempre più ristretta».

«Che fare? Come creare nuovi canali di comunicazione? Compito, difficile ma essenziale, degli operatori culturali e delle loro organizzazioni è di riavvicinarsi all'uomo, recuperarlo ai valori autentici che sono la misura della civiltà di un'organizzazione sociale. Questa azione richiede molta sensibilità, l'abbandono di ogni schematismo, di ogni tentazione di scomunicare, un approccio creativo che non precluda la possibilità di comunicazione, che non generi nuove frustrazioni e rifiuti che non farebbero che acuire l'alienazione».

«Si tratta in definitiva — questa la conclusione — di ricominciare a costruire le basi e i canali per una vera fruizione della cultura, che tragga spunto e alimento dalle radici nazionali per essere veramente universale».

Forse la mostra su Maria Teresa chiuderà il 15 marzo

Oltre 140 mila persone hanno visitato dal 13 dicembre al 31 gennaio la mostra storica su «Maria Teresa, Trieste e il porto», realizzata alla stazione marittima dai Civici musei di storia ed arte con la collaborazione della Soprintendenza archivistica, dell'Archivio di stato, della Biblioteca civica, del Civico museo di storia naturale, del Museo del mare, dell'Ente porto e del circolo numismatico triestino.

Dato l'interesse del pubblico e le richieste di proroga della mostra, che dovrebbe chiudersi alla fine di questo mese, l'assessorato comunale alle istituzioni culturali ha predisposto un preventivo dei costi per rinviare la chiusura della rassegna al 15 marzo; la relativa autorizzazione, da parte della giunta, dipenderà dal reperimento dei fondi.

Elezioni all'Ateneo

Si svolgeranno martedì, mercoledì e giovedì le elezioni per il rinnovo delle rappresentanze studentesche negli organi di governo dell'Università. Sono presenti liste contrapposte («Partecipazione e servizio», di estrazione cattolica, e «Alternativa democratica per una nuova università», delle sinistre) solo per le elezioni riguardanti il consiglio di amministrazione dell'Università e quello dell'Opera.

Per il rinnovo delle rappresentanze in seno alla maggioranza dei consigli di facoltà si è presentata solo «Partecipazione e servizio».

ne considerazioni, venute da una mostra, sui disastri che l'uomo compie contro la natura e sulla distruzione di intere specie di animali. Un cordiale saluto ai presenti — tra essi anche il consigliere della suprema Corte dott. Domenico Maltese e il presidente della Cassa di risparmio, avv. Aldo Terpin — è stato rivolto dal direttore dc, «Il Piccolo», il quale ha voluto sottolineare l'ampio significato del concorso «voluto per diffondere l'amore e il rispetto per la natura, quotidianamente minacciata dall'uomo».

«I disastri ecologici, di cui troppo spesso dobbiamo dare notizia, ma anche i piccoli episodi di cronaca che indicano scarsa attenzione verso le piante o gli animali, ci hanno indotto — ha detto ancora — a realizzare qualcosa che andasse oltre il nostro quotidiano impegno di giornalisti. È nata così «Naturamica '80» per stimolare nei giovani il rispetto per l'ambiente naturale. Infatti, i più piccoli che saranno gli uomini di domani devono essere consapevoli sin da piccoli di un fondamentale principio: distruggere l'ambiente significa distruggere noi stessi».

Ha poi parlato il pittore Nino Perizi, presidente della giuria, che ha esaminato le numerose opere dei partecipanti «coordinati — ha detto — tra l'altro — dagli insegnanti, che sono i pilastri della nostra vita quotidiana. Il confronto agonistico è sempre antipatico mentre in queste fresche creazioni amore e interesse per il creato si fondono mirabilmente». L'artista ha poi consegnato i riconoscimenti ai ragazzi, che hanno

Penosa fine di un capriolo

Una giovane femmina di capriolo è stata trovata, ieri pomeriggio, nella zona di Santa Croce, da due ragazzi che stavano compiendo un'escursione, con le gambe posteriori spezzate. I due, vista l'impossibilità di soccorrere la bestiola, hanno immediatamente telefonato alla questura e sul posto è accorsa la volante. È stato avvertito anche il responsabile dell'Enpa, dott. Rode, che ha mandato un guardiacaccia, il quale, constatata le gravissime condizioni dell'animale, ha posto fine alle sue sofferenze con un colpo di arma da fuoco. È probabile che la povera bestiola sia stata vittima di un investimento, dopo il quale si è trascinata nel bosco, ma la frattura alle zampe posteriori potrebbe essere anche stata causata dal laccio di un bracciere.

Soggiorno Enpas. Cinquemila-trecentottanta posti nelle colonie marine e 3.190 in quelle montane sono stati messi a disposizione dall'Enpas, per l'estate 1981, in favore dei figli e degli orfani di dipendenti statali che abbiano compiuto sette anni di età e non superato i dodici. Le relative domande, redatte ai vari modelli, vanno presentate entro il 31 marzo alle rispettive sedi provinciali Enpas.

documentato artisticamente con disegni, fotografie, scritti, esemplari di foglie e di fiori le varie fasi della coltissima battaglia che li aveva impegnati per molti mesi.

Il primo premio ex aequo, una pregevole targa, è stato assegnato alla I.B. della scuola «De Marchi». I 22 alunni sono saliti sulla pedana assieme alla loro insegnante, signora Maria Antonia Cutazzo, e ad uno a uno hanno raccontato come scoprirono un boschetto-immundezzo e lo restituirono alla vita. L'ai-



L'attore Orazio Bobbio e il cabarettista Luciano Bronzi sono stati gli animatori della simpatica festa

(Italfoto)

DELEGA DEL CONSIGLIO ALLA GIUNTA CON VOTO UNANIME

S. Dorligo chiede di riavere l'originario nome di Dolina

San Dorligo della Valle cambierà nome, tornando all'originario Dolina, come si chiamava prima del fascismo? Così potrebbe essere, dopo che quel consiglio comunale ha votato all'unanimità una delega alla giunta affinché essa provveda ad avviare le procedure burocratiche.

Nel corso della riunione, altri importanti argomenti sono stati esaminati. Il sindaco Svab ha svolto una relazione su due prossimi appuntamenti: il 21 e il 22 marzo ci sarà un convegno sulla Val Rosandra, mentre il 24 aprile ci sarà una serie di manifestazioni per celebrare il decimo anniversario del gemellaggio con il comune di Kocveja.

Si è proceduto alla ratifica

di alcune delibere giuntali d'urgenza (lavori di restauro della scuola elementare di San Giuseppe della Chiesa e sistemazione di alcune strade comunali). All'unanimità è stata anche approvata una mozione sulla tutela dei diritti della minoranza slovena, che lamenta i ritardi dell'apposita commissione governativa, la quale «non solo ha concluso i lavori con tre anni di ritardo, ma è approdata a risultati insoddisfacenti».

Con anticipo rispetto alle scadenze previste dalla legge, il consiglio ha inoltre approvato i nuovi aumenti fiscali: in particolare, l'addizionale di 10 lire per kilowattora sui consumi di energia elettrica, i cui proventi andranno alle casse

comunali, è stata approvata solo da Pci e Psi, astenuti Dc e Unione slovena, contrario il Psdi, mentre l'aumento della tassa sul servizio di nettezza urbana è passato col «sì» di Pci, Psi e Dc, astenuti l'Us, contrario il Psdi.

Unanimità, infine, sulla decisione di delegare alla giunta il trasferimento al consorzio sanitario provinciale del consultorio familiare di Bagnoli della Rosandra, nonché lo scioglimento del consorzio veterinario tra Muggia e San Dorligo (diventeranno indipendenti) e l'ampliamento della pianta organica generale del Comune. Al termine dei lavori, si è aperta la discussione sul bilancio preventivo del 1981.

Saldi convenienti
...MA DI QUALITÀ
Giacche a vento • Pantaloni e salopettes
Maglioni • Scarponi e doposci
Sci e accessori neve
...
Altri articoli sportivi
per uomo, signora e bambino
CON SCONTI
DEL 20-30-50%
Godina SPORT

QUESTA SERA alle ore 20.30, per
TELEANTENNA (Can. 50-46 UHF)
la «Cremcaffè» di P. ROVIS

offre la replica di uno spettacolo eccezionale per i buongustai del calcio: un documentario unico sulla Perla Nera

«Questo è Pelè»

Un appuntamento, per sportivi e non, da non perdere, con tutti i più bei goal dell'appassionante carriera di «O Rey».

CX 2000 NUOVO MOTORE
FORTE PER VOLARE.
CX 2000 esiste nelle due versioni Reflex e Athepa.

PRONTA CONSEGNA - CONCESSIONARIA
DINCONTI
TRIESTE - VIA CORONEO 33 - TEL. 762381
CITROËN CX. COME VOLARE.
CX è disponibile anche nelle cilindrate 2500 cc diesel e 2400 cc.
CITROËN

L'INVERNO COLPISCE ANCORA

Migliaia di reumatici...
migliaia di colitici...

migliaia di persone che soffrono di artrosi, mal di reni, sciatalgie...
Per avere un sollievo immediato a volte basta un semplice gesto: indossare una cintura dr. Gibaud. Il calore naturale delle sue purissime fibre di lana, combinato ad un giusto grado di sostegno, aiutano meglio a sbloccare le articolazioni e a proteggere i punti deboli.

GIBAUD
Dr. GIBAUD
serietà sanitaria.

GIORNALE DI TRIESTE

COMPITI E LIMITI DI UN SERVIZIO DA POTENZIARE

Più mezzi a chi opera in campo psichiatrico

Pareri diversi a confronto sui Centri di salute mentale Diritto alla tranquillità e doveri di tutti i cittadini

(L.D.) Nel giorni scorsi le "Segnalazioni" hanno registrato prese di posizione diverse, anche polemiche, su un fatto di cronaca che ha visto coinvolte due persone sottoposte a disturbi psichiatrici. Strondata da valutazioni attribuibili alla matrice culturale dei singoli, la polemica ha riproposto il problema del rapporto tra gli abitanti della città, o di una sua parte, e i Centri territoriali di Salute mentale. Da un lato si interviene sul grado e le capacità di assistenza degli operatori psichiatrici, dall'altro si ritiene che sia soprattutto la mancanza d'informazione sulle competenze e i limiti dei servizi a far attribuire ai Centri responsabilità che dovrebbero gravare su altri.

L'episodio che ha riacceso la polemica dovrebbe essere noto. Una famiglia, i Dodi, padre, madre e una bambina, è in difficoltà e ansie continue per il comportamento notturno d'una coppia di vicini di casa. Questo stato di esasperazione, una notte, induce Sergio Dodi a intervenire direttamente e ne nasce un paragrafo, per cui, come ha riferito la cronaca, deve intervenire la polizia.

La loro vicina ora è ricoverata al Centro di salute mentale di Muggia, ma i Dodi continuano a essere così angosciati che il capofamiglia pensa di vendere l'appartamento e si è già rivolto all'Inps per ottenere un altro in affitto. Inoltre, come è stato pubblicato recentemente nelle "Segnalazioni", i Dodi si sono lamentati che il Centro di salute mentale di Muggia non segua adeguatamente i propri utenti — tra i quali sono i loro casalinghi — e non abbia risposto alla chiamata la notte in cui essi ne hanno sollecitato l'intervento.

«Per regolamento — replicano gli operatori del Csm — il Centro non può fare interventi esterni di notte. Nei casi urgenti, funzionano le strutture, il medico di guardia, la Cr, oppure la squadra mobile».

La squadra mobile, in effetti, dal Dodi è stata chiamata, ma a «scontro» ormai avvenuto, il suo dirigente, il dott. Petrosino, non ha peraltro ravvisato la necessità di aprire i procedimenti a carico del responsabile del Centro, «perché obblighi giuridici il medico non ne aveva».

Ma i medici non vogliono fermarsi alle competenze giuridiche e insistono nel rilevare che, secondo loro, il caso in questione non poteva essere risolto altrimenti che con un intervento della forza pubblica. Dice il primario, dottor Norcio: «Se con i pareri si riesce a instaurare un rapporto di fiducia — e questo succede quasi sempre — o se la squadra mobile richiede un nostro intervento, noi lo facciamo anche al di là dei regolamenti. Ma questa situazione si presentava diversa, eccezionale: i due utenti non volevano saperne di noi, hanno rifiutato più volte il nostro intervento, lo avvertivano come un'intrusione nella loro casa, e la casa per loro è un'isola, un rifugio da un mondo che sentono molto ostile».

«D'altra parte — continua il dott. Norcio — a mio avviso, i disturbi arrecati dalla loro liturgia dalle domestiche sbrigate di notte si poteva tentare di risolverli con i normali interventi previsti dai regolamenti condominiali. Se non si poteva seguire questa strada, abbiamo più volte suggerito, bisognava ricorrere alla forza pubblica».

Sergio Dodi era ormai esasperato, ma forse ha sbagliato nell'individuare in noi gli unici interlocutori. Invece di chiamare subito il 113, le lettere alle "Segnalazioni", tuttavia, investono un problema più vasto di quello delle competenze e pongono domande sul senso di responsabilità degli operatori psichiatrici, sostenendo che gli utenti dei Centri devono essere assistiti e non abbandonati a se stessi. «Noi — rispondono i medici — dobbiamo trovare risposte alle sofferenze di chi si rivolge a noi. Non abbiamo e non accettiamo un compito di custodia. L'equivoce sta proprio nell'identificare i Centri come servizi di tutela dell'ordine pubblico».

Ma anche da questo punto di vista non sembra che l'incidenza dei disturbi arrecati dagli utenti dei Centri d'igiene mentale sia rilevante. «Il numero dei nostri interventi è oggi al di sotto della media che si registrava quando non erano ancora state aperte le porte del manicomio» dice il dott. Petrosino. E prosegue: «Gli operatori dei Centri non si sono mai sottratti alla collaborazione con le forze dell'ordine. Mi pare che da parte loro si dimostri buona volontà e competenza professionale: errori o "casi clamorosi" ci

saranno sempre, ma i servizi funzionano bene. Il problema semmai è di potenziarli perché — come succede anche in altri settori — a un apparato che esiste sulla carta spesso non fa riscontro una presenza adeguata di strutture e di mezzi».

E' quanto intendono denunciare gli operatori psichiatrici con la vertenza aperta in questi giorni nei confronti degli amministratori responsabili dell'applicazione della legge.

L'efficacia dei servizi — dicono — dipende anche dalla volontà, dal tempismo e dalla puntualità degli amministratori nell'attuare la riforma. Sei mesi di ritardo nell'assunzione di un medico equivalevano a migliaia di prestazioni non fornite. Tardare l'elezione del tetto dei sussidi per chi ne ha bisogno, significa creare un disagio grave per centinaia di utenti.

«Sono limiti e carenze che si ripercuotono sulla funzionalità di un servizio. Quello di Muggia sembra farne le spese da tempo. E' da un anno — dice il dott. Danosa — che siamo senza sede, costretti ad agire in condizioni assolutamente precarie».

Il Centro è responsabile della quinta zona (50.000 abitanti), che va dai confini di Muggia fino a S. Vito. Da quando la sede di Muggia è stata chiusa perché inagibile, il servizio è stato trasferito in un padiglione del comprensorio di San Giovanni. «Siamo dalla parte opposta della città — fa notare Rocco Danosa — e ogni giorno dobbiamo intervenire a più riprese nella nostra zona, macchinando chilometri su due o tre chilometri inefficienti. Gli infermieri si sono trasformati in autisti: avanti e indietro mattina e sera per andare prendere gli utenti e riportarli a destinazione».

L'attività degli operatori (di giorno due medici, un assistente sociale e quattro infermieri per turno) si divide fra iniziative di socializzazione, interventi domiciliari d'urgenza e visite domiciliari periodiche ai 450 utenti "cronici". Sono poi da seguire gli utenti che passano la giornata al Centro. «Alcuni per motivi strettamente terapeutici — spiega Danosa — altri perché del Centro hanno soprattutto bisogno per mangiare, per non stare soli, per non passare la loro giornata in case umide e fredde».

Sono problemi che superano le competenze psichiatriche che investono una più vasta rete di assistenza sociale. La psichiatria è come il cestino della carta straccia — dice il prof. De Maria, direttore della clinica universitaria di Psichiatria — molto spesso si arriva a lui dopo che sono venute meno tutte le altre risposte di cui l'individuo abbisogna».

E le preoccupazioni della gente che rivede il proprio diritto di vivere tranquillo? La risposta — e su questo

Gite e soggiorni

Alpina delle Giulie — Domenica 15 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del C.A. affittierà da Bassovizza un'escursione nella zona carsica d'oltre confine, con salita del monte Castellaro (741 m) e discesa per Pese in Val Rosan. La partenza è fissata alle 7.45. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di piazza dell'Unità d'Italia 3 dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Repubblica romana

Stasera con inizio alle ore 20 nella sede di via San Francesco 34 del circolo «G. Galgari» la dott. Chiara Maestro terrà una conferenza sul tema «La Repubblica romana del 1849».

Laboratorio teatrale

Domani nella Casa dello Studente prenderà l'avvio alle 20.30 il laboratorio teatrale sulla comunicazione «La recitazione nella vita e nel teatro». Promotore dell'iniziativa è il «Teatro studio».

Pirnetti alla Sal

L'incontro del lunedì della Sal, «Società artistica letteraria», nella sede del «Tommaso» è dedicato a una delle voci più autentiche e sincere della nostra lirica in dialetto: Sergio Pirnetti. Della sua più recente raccolta di versi, intitolata «El gemo», uscita nella collana del «Timavo» parlerà la prof. Laura Borghi Mestroni, mentre lo stesso autore leggerà alcune liriche della raccolta. L'appuntamento è per le 19.

Per educatori

Questo pomeriggio con inizio alle 16, nella sede del «Petrarca», la prof. Ornella Andreani Dentic, direttrice dell'Istituto di psicologia dell'università di Pavia, terrà una relazione su «Fondamenti epistemologici e metodologici della sperimentazione educativa».

Consigli rionali

Servola-Chiavola — Seduta mercoledì 11 alle 20 nella sede di via del Ronchetto 77, con all'ordine del giorno: l'altro, la sistemazione della piazzetta antistante il museo etnografico di Servola, una richiesta della scuola «Italo Svevo», il bilancio di previsione della Provincia, una mozione della LpT sul rimpasto della giunta regionale, comunicazioni, interrogazioni, interpellanze.

Parigi

16-22-4 e 17-21-4-1981 in treno ed aereo da Trieste con sistemazione all'Hotel Holiday Inn di I categoria. Quote da Lire 353.000 + tasse.

Termoconfort

Riscaldamento. Arresto bagno idrosanitario. Caldaie polibombi. Stivali a doppio focale. Caldaie a gas metano. Arrestamento bagno. Rivestimenti. Sanitari e rubinetterie delle migliori marche. Accessori per riscaldamento ed idrosanitari.

Parigi

16-22-4 e 17-21-4-1981 in treno ed aereo da Trieste con sistemazione all'Hotel Holiday Inn di I categoria. Quote da Lire 353.000 + tasse.

Termoconfort

Riscaldamento. Arresto bagno idrosanitario. Caldaie polibombi. Stivali a doppio focale. Caldaie a gas metano. Arrestamento bagno. Rivestimenti. Sanitari e rubinetterie delle migliori marche. Accessori per riscaldamento ed idrosanitari.

Parigi

16-22-4 e 17-21-4-1981 in treno ed aereo da Trieste con sistemazione all'Hotel Holiday Inn di I categoria. Quote da Lire 353.000 + tasse.

Termoconfort

Riscaldamento. Arresto bagno idrosanitario. Caldaie polibombi. Stivali a doppio focale. Caldaie a gas metano. Arrestamento bagno. Rivestimenti. Sanitari e rubinetterie delle migliori marche. Accessori per riscaldamento ed idrosanitari.

Parigi

16-22-4 e 17-21-4-1981 in treno ed aereo da Trieste con sistemazione all'Hotel Holiday Inn di I categoria. Quote da Lire 353.000 + tasse.

Termoconfort

Riscaldamento. Arresto bagno idrosanitario. Caldaie polibombi. Stivali a doppio focale. Caldaie a gas metano. Arrestamento bagno. Rivestimenti. Sanitari e rubinetterie delle migliori marche. Accessori per riscaldamento ed idrosanitari.

ORE DELLA CITTA'

Mostra teresiana

Per le 17 alla Stazione marittima è in programma una visita guidata alla mostra «Maria Teresa, Trieste e il porto».

Amici dei funghi

L'incontro del lunedì promosso dalla sezione cittadina del gruppo micologico «Bresadola» e dal museo di storia naturale è dedicato stavolta al genere Amanita. Parleranno dell'argomento e proietteranno diapositive i soci Derini e Sain con inizio alle 19 nella sede di via Ciamici 2. Nell'occasione saranno accettate prenotazioni per il pranzo sociale di domenica prossima.

Corsi di nuoto

La sezione nuoto del Circolo lavoratori del porto comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi per bambini e ragazzi dai 3 ai 13 anni. Le lezioni saranno tenute nella piscina «De Vinci» con frequenza bisettimanale. Gli interessati si rivolgano per informazioni alla sede di piazza Duca degli Abruzzi 3 (telefono 630015) dalle 9 alle 12.

Festa parentina

La «famiglia parentina» aderente all'Unione degli Istituti invita i soci e gli amici al ballo-incontro che si terrà sabato prossimo 14, con inizio alle 21, nella sala maggiore dell'Unione in via Silvio Pellico. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 795233, dalle 10 alle 12.30.

Poesia del Carso

Stasera con inizio alle 18 nella sede Arac del Giardino pubblico il gruppo speleologico San Giusto presenterà il documentario sonoro «Poesia del Carso», a cura del gruppo speleologico «Bresadola» e del museo di storia naturale. Viene allestita una mostra fotografica di paesaggi carsici.

Animatori di gruppo

Al Cerpe si accettano fino al 17 cm. le iscrizioni per il corso animatori di gruppo, tenuto da docenti dell'Atel, Associazione italiana animatori del tempo libero, di Milano, che si inizierà ai primi di marzo. Per informazioni rivolgersi alla sede di piazza San Giovanni 6, il lunedì e il martedì dalle 17.30 alle 19.00 telefonare al 754865 o 790976 nelle ore dei pasti.

Vegliocino Ads

L'Ads, associazione donatori sangue di Trieste, organizza per sabato 17 il tradizionale «Vegliocino mascherato del donatore» che si terrà dalle 21 alle 2 nella sala del Cral Epti alla stazione marittima. Possono intervenire tutti i donatori di sangue familiari e simpatizzanti. Informazioni e prenotazioni, segreteria dell'Ads dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19, in via Jacopo Cavalli 2/C (tel. 793557).

Madonna di Lourdes

L'Unitalsi invita i propri aderenti e amici a intervenire al rito di ringraziamento che sarà officiato mercoledì prossimo, 11, festa della Madonna di Lourdes nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via Sant'Anastasio. La messa sarà celebrata dal vescovo, mons. Lorenzo Belloni, con inizio alle 16.

Carnevale pisinoto

La Famiglia pisinota, aderente all'Unione Istriani, organizza per i propri iscritti, in occasione del Carnevale, una riunione conviviale a Gorizia, in un albergo di corso Italia, per domenica 10 marzo alle ore 13. Prenotazioni entro il 25 febbraio telefonando a Trieste al 795293, o a Gorizia (0431-30282).

«Un anno di film»

Il Club cinematografico triestino ripropone la sua rassegna «Un anno di film», aperta anche agli esordienti che possono partecipare con opere inedite a tema libero a colori o in bianco-nero, nei formati 8 millimetri, «super 8» e 16 mm. I film degli iscritti al club dovranno essere consegnati al circolo Epti di corso Italia 7 il 13 marzo, quelli dei non soci il 20 successivo. La rassegna si concluderà il 3 aprile.

Centro «Carli»

Questa sera con inizio alle ore 18.30, nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani di via Silvio Pellico 2, il Centro culturale «Gian Rinaldo Carli» presenterà il fotodocumentario di Fulvio Miami: «Trieste sulle vie d'Italia, dell'Europa e del mondo» (parte III). Ingresso libero.

Consultorio pediatrico

Il consorzio sanitario provinciale comunica che il consultorio pediatrico di viale Raffaello Sanzio ha cambiato orario ed è aperto il lunedì dalle 16.30 alle 18.30 e il martedì dalle 15 alle 17.

Arte drammatica

L'Iad, Istituto di arte drammatica, comunica che sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: di dizione per adulti (quadrimestrale); di mimo (quadrimestrale); preparatorio di mimo (giovani dai 14 ai 17 anni); di ginnastica per adulti (mattino). La segreteria è a disposizione degli interessati ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20 nella sede di via Canalicolo 2 (tel. 61557).

Dott. Giuliano Auber

ostetrico-ginecologo comunica che dal 1° gennaio riceve esclusivamente allo Studio medico diagnostico di via del Pesce 3, telefono 78044.

Carnevale

Qual è il modo migliore per festeggiarlo? Acquistando i costumi da Nodi d'amore che vi propone una vasta scelta di modelli. Nodi d'amore, viale XX Settembre 21.

Le taglie 40-42-44

di abiti e completi scontati del 50% all'Ape Regina boutique. Vi offriamo le più prestigiose firme dell'Alta Moda Italiana con i saldi più interessanti di quest'anno. All'Ape Regina boutique, via Genova 21.

IPOTESI ALTERNATIVE SOLLECITATE DAL PCI

Richiesta di precisare l'ubicazione della Zfic

Ancora polemiche sulle manifestazioni in piazza dell'Unità

Il comitato direttivo della locale federazione comunista ha affrontato nella sua ultima riunione il problema della zona franca industriale prevista dagli accordi di Osimo. Nel far rilevare che il Pci ha chiesto già nel luglio scorso lo spostamento della Zfic dalla area carsica, la nota comunista ricorda che questa tesi è stata poi fatta propria dal Consiglio comunale e da quello provinciale, nonché dall'assemblea regionale. A questo punto si tratta d'individuare, per l'ubicazione della Zfic, soluzioni diverse. Ma secondo il Pci «è necessario che ogni proposta alternativa, la stessa normativa, nonché i contenuti possibili della Zfic siano avanzati dalla Regione agli enti interessati in maniera ufficiale e formale».

Secondo il Pci, che solleva

tale problema alla luce dell'ultima riunione a Roma della delegazione italiana della commissione mista per l'attuazione degli accordi di Osimo, soltanto sulla base di indicazioni ufficiali — ogni ipotesi potrà essere vagliata attraverso le forme di consultazione con le popolazioni che gli enti locali giudicassero le più opportune, come già richiesto dal gruppo consiliare comunista della Regione».

La stessa nota informa poi che il comitato direttivo del Pci ritiene che «deve essere definitivamente rimossa il "veto" a suo tempo imposto, con un atto gravemente antidemocratico, circa la possibilità di usufruire della piazza Unita per manifestazioni dove si possa parlare anche in lingua slovena».

A quest'ultimo proposito il sindaco comunista di Muggia, Bordon, nega in una nota che ci sia stato un accordo fra lui stesso e il sindaco Cecovini «per non far parlare un oratore sloveno in piazza Unita, durante la manifestazione in difesa del cantiere Alto Adriatico»; e ciò in risposta a un'affermazione in questo senso resa, in un'intervista al «Piccolo», dal segretario provinciale della Dc, Coslovich.

Polemizza Bordon: «Piuttosto, da dichiarazioni pubbliche e interrogazioni, risulterebbe che all'interno della riunione del capigruppo del Comune di Trieste, dove tale problema è stato sollevato dal capogruppo comunista, Monfalcone, la Dc non abbia mantenuto un atteggiamento esente da critiche».

Incontri culturali

Pirnetti alla Sal

L'incontro del lunedì della Sal, «Società artistica letteraria», nella sede del «Tommaso» è dedicato a una delle voci più autentiche e sincere della nostra lirica in dialetto: Sergio Pirnetti. Della sua più recente raccolta di versi, intitolata «El gemo», uscita nella collana del «Timavo» parlerà la prof. Laura Borghi Mestroni, mentre lo stesso autore leggerà alcune liriche della raccolta. L'appuntamento è per le 19.

Repubblica romana

Stasera con inizio alle ore 20 nella sede di via San Francesco 34 del circolo «G. Galgari» la dott. Chiara Maestro terrà una conferenza sul tema «La Repubblica romana del 1849».

Laboratorio teatrale

Domani nella Casa dello Studente prenderà l'avvio alle 20.30 il laboratorio teatrale sulla comunicazione «La recitazione nella vita e nel teatro». Promotore dell'iniziativa è il «Teatro studio».

Presenza cristiana

Promossa dalla comunità «Presenza cristiana» — questa sera con inizio alle 20.30 si terrà, nella chiesa di N.S. di Sion, un incontro-dibattito. Mons. Giuseppe Rocco svolgerà il tema «Con la Redenzione Cristo si offre liberamente alla volontà del Padre; con l'incarnazione viene a essere uomo fra gli uomini».

Bidussi su «Manon»

Per il ciclo di conferenze sulle opere liriche in cartellone che è stato promosso dal Teatro Verdi, stasera con inizio alle 18.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, di via San Carlo 2, il musicologo prof. Bruno Bidussi parlerà della «Manon».

Per educatori

Questo pomeriggio con inizio alle 16, nella sede del «Petrarca», la prof. Ornella Andreani Dentic, direttrice dell'Istituto di psicologia dell'università di Pavia, terrà una relazione su «Fondamenti epistemologici e metodologici della sperimentazione educativa».

Cronache delle conferenze

Cagliostro evocato dal dott. Dario Bais

(Car.) Salto indietro nel tempo al Rotary club «Trieste» dove la conversazione al termine dell'ultima riunione conviviale, anziché a un argomento d'attualità, è stata dedicata a un personaggio del passato. Alessandro, con questa figura romanzesca è stato il dott. Dario Bais, gradito ospite del sodalizio, il quale ha esordito dicendo che Cagliostro si può dire di conoscere bene soltanto il giorno della nascita e quello della morte.

Tutta la sua vita travagliata e avventurosa — ha proseguito l'oratore — è sfumata, ambigua, dai contorni indefiniti, perché tutto ciò che ne è stato scritto è da prendere con le molle.

Molti hanno scritto su di lui tringendo la penna nel lutto, nell'odio, nell'invidia; altrettanto poco attendibili, perché altrettanto faziose, sono le testimonianze, su di lui, dei denigratori, hanno visto in lui un falsario, un imbroglione, un avventuriero di bassa lega; gli apologeti, un iniziato, un benefattore, un santo ed un martire schiacciato dal sistema.

In realtà fu un po' l'uno e un po' l'altro; un cocktail di genialità e di impostura, di ingenuità e di cialtroneria, di misticismo e spregiudicatezza. Uno ha scritto che solo Cagliostro sapeva chi fosse Cagliostro. Non è vero: non lo sapeva nemmeno lui perché se l'avesse saputo non avrebbe fatto ciò che fece. Cagliostro — ha osservato il dott. Bais — è un tipico esemplare del secolo in cui visse: il Settecento. Secolo ricco di umori e di fermenti; secolo ricco di grandi nomi e di grandi personaggi in tutti i campi dell'umana sapienza; ma secolo altrettanto ricco anche di avventurieri e di impostori e di fanatici intransigenti.

Le tappe dell'esistenza di Cagliostro, da lui minuziosamente ricostruite anche sulla base di documenti poco noti, sono state ripercorse dall'oratore, il quale si è soffermato con particolare attenzione sui rapporti tra il misterioso personaggio e la massoneria.

Perché Cagliostro divenne massone? Secondo alcuni soltanto per basso calcolo, vedendo egli nella massoneria un modo elegante di spillare quattrini al prossimo, di accrescere la sua fama, di acquisire una promozione sociale, di entrare nel mondo che

conta. Secondo altri per motivazioni più elevate: perché credeva nella libertà e nell'uguaglianza tra gli uomini, perché praticando la massoneria si potevano elevare e nobilitare i propri pensieri e le proprie azioni. Forse tutte queste motivazioni sono ugualmente valide: perché Cagliostro era un misto di furberia e di ingenuità, di generosità e di avidità, di misticismo, e cinismo. Non si faceva scrupolo di imbrogliare la gente ma altrettanto facilmente si faceva imbrogliare; era avido di denaro ma curava la gente senza chiedere nulla.

La conversazione del dott. Dario Bais, che si è conclusa con un richiamo alle due ipotesi sulla morte di Cagliostro avvenuta nel buio d'una prigione — malattia o strangolamento — ha suscitato vivo interesse ed è stata infine cordialmente applaudita.

Consigli rionali

Servola-Chiavola — Seduta mercoledì 11 alle 20 nella sede di via del Ronchetto 77, con all'ordine del giorno: l'altro, la sistemazione della piazzetta antistante il museo etnografico di Servola, una richiesta della scuola «Italo Svevo», il bilancio di previsione della Provincia, una mozione della LpT sul rimpasto della giunta regionale, comunicazioni, interrogazioni, interpellanze.

TELEPICCOLO

CANALE 41

CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.30

Per 100.000 dollari l'ammazzo

Western

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 20

Tex Willer

Tex e l'uomo del Nilo

ORE 23

Le hostess

Film



speciale neve

FORNI DI SOPRA

appartamenti per 4 persone: 1 settimana

Lit. 260.000

UTAT la tua agenzia di fiducia

Trieste, via Imbriani 11 - Tel. 040/767831

SETTIMANA SANTA A SIVIGLIA

15-19 aprile 1981

in aereo da Trieste pensione completa

Lire 630.000 + tasse

Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIV

Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621 - TRIESTE

- IL MONDO AL GIUSTO PREZZO -

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

La Lega contro i tumori - Trieste svolge opera di assistenza ai malati di cancro e ai loro familiari.

Aiutiamo la Lega in questo compito sociale e umano dandole il nostro contributo.

Telefono 792901

POLIAMBULATORIO

per la DIAGNOSI e la CURA delle CEFALEE

SANATORIO TRIESTINO

Via Rossetti 62

Per appuntamenti tel. 793456

LA DIAGNOSI COMPLETA

alla Vostra autovettura

Gratis fino al 20/2

(questo servizio verrà fatto solo per appuntamento)

AUTODIAGNOSI

CAMOZZI E BEVILINI

via Tacco 32 - Tel. 773688

dentiere rotte?

Riparazioni IMMEDIATE

LABORATORIO ODONTOTECNICO

Corso Italia 7

Telefono 30201

Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

DETAGLIO via Negrelli n. 8

tel. 744107

TRIESTE

Prezzi... non fissi

Drioli è noto, oltre che per la qualità dei suoi articoli d'abbigliamento, anche per i... prezzi fissi: fissi, perché equi e convenienti. Un'eccezione in quei giorni: anche la Drioli (una rivista) prezzi ridotti e correnti.

DRIOLI

ABBIGLIAMENTO

Piazza S. Antonio

Comun. al Com. il 3/1/81 del 29/1/81

Fantastici costumi di Carnevale

per ragazzi e adulti

HO

GIOCATTOLE

GALLERIA TERGESTEO

SERRAMENTI

IN ALLUMINIO ANTIRIFLESSO

CON DOPPIO VETRO ISOLANTE

PROGETTAZIONE COSTRUZIONE

MONTAGGIO DI

PORTE - FINESTRE - VERANDE

PARETI MOBILI

FACCIALE PREFABBRICATE

PREVENT

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Sanremo dietro le quinte

SANREMO — Alice, la giovane cantante romagnola che ha conquistato il primo posto alla trentunesima edizione del Festival di Sanremo, non credeva alla vittoria: per comunicare la notizia gli organizzatori hanno dovuto cercarla per tutto il retroscena. Ci hanno messo quasi dieci minuti, poi quando finalmente è arrivata, ed ha preso di cover tutto da sotto.

«Per me si tratta di una doppia vittoria. Io infatti ho fatto una strada molto più difficile degli altri perché ho sempre cantato canzoni senza adattarmi ad esigenze solo commerciali. Il pubblico adesso mi ha dato ragione in pieno: questa vittoria a Sanremo, che nonostante tutto quello che si dice è sempre una grossissima manifestazione, per me significa, che non avevo sbagliato nella scelta di quella strada. Questo è un punto di arrivo».

Loretta Goggi, giunta al secondo posto dopo una dura battaglia a suon di voce con Alice ha esclamato: «Ora ho trovato la mia terza dimensione: dopo la «Show-girl», l'imitatrice, ora sono stata riconosciuta anche come cantante».

Dario Baldi Bembo non riusciva quasi a parlare dalla gioia.

«E' solo un terzo posto, ma è sempre un risultato molto importante».

Nunzio Filogamo (che il gran pubblico della radio ricorda come il signor «miei cari amici vicini e lontani buonasera»), che aveva presentato il Festival negli anni d'oro dal 1951 al 1957, afferma: «Per Elisa», la canzone di Alice, non rispettava l'Italia. Rompe con il classico e rappresenta quello che a suo tempo significò «Volare» di Domenico Modugno. Alice ha certamente conquistato il primo posto facendo leva sul suo temperamento.

Secondo i calcoli sommati la manifestazione sanremese sarebbe costata al Comune circa 200 milioni tra affitti del teatro Ariston (quaranta milioni), scenografia (cinquanta milioni), pranzi e cene ufficiali, biglietti aerei per ospiti vari.

IL GRUPPO ROCK SUONERÀ MARTEDÌ AL «CARNERA»

Tangerine dream: un sogno futuribile

UDINE — Sarà il pop-rock elettronico, con la formazione tedesca dei «Tangerine dream», ad inaugurare martedì alle 21 al palasport «Carnera» l'anno musicale '81 in tema di grandi concerti a Udine, città sulla quale i più grossi teams manageriali puntano parecchio, visto che anche per il futuro (come succede da due anni a questa parte) rappresenterà, musicalmente parlando, il centro di esibizione più quotato delle tre Venzie.

I «Tangerine dream» sono in tournée in Italia per presentare su otto piazze uno spettacolo sulla cui qualità i pareri sono discordi: secondo alcuni il gruppo continua sul binario del «sintetizzatore d'avanguardia», con musica e scenari che sembrano far vivere gli spettatori in un ambiente del futuro; secondo altri, i tre sono soltanto ex rappresentanti di quel gruppo di

Gli appuntamenti

IL 27 MAGGIO

Claudio Abbado a Trieste con la «LSO»

La London Symphony Orchestra diretta da Claudio Abbado, in tournée europea in maggio, farà sosta a Trieste il 27 maggio per un concerto straordinario al Teatro Verdi. La manifestazione è stata approvata dal consiglio di amministrazione dell'Ente su proposta del direttore artistico M. de Banfield.

Il Quartetto Schubert alla Società dei Concerti

Questa sera alle ore 20.30 al Politeama Rossetti sarà ospite per la prima volta alla Società dei Concerti il Quartetto d'archi Schubert. Alla biglietteria del teatro saranno poste in vendita a favore dell'Unicef le coppie dei dischi del Duo Cavallo-Gulli.

È morta la ballerina Elena Borgo

MILANO — È morta all'ospedale di Casorate (Pavia) Elena Borgo, prima ballerina del teatro alla Scala negli anni '20. È stata la prima attrice giovane della «Compagnia Milano» del 1920 al 1925 e ha partecipato allo spettacolo «Quattro passi in galleria» con Fausto Tommei. Ha lavorato nella compagnia di Ermanno Olmi e con Paola Bonomi. Ha fatto parte della compagnia del Teatro stabile del «Gerolamo» fino all'ottobre dello scorso anno. Sotto la direzione di Strehler ha partecipato allo spettacolo «El nost Milan».

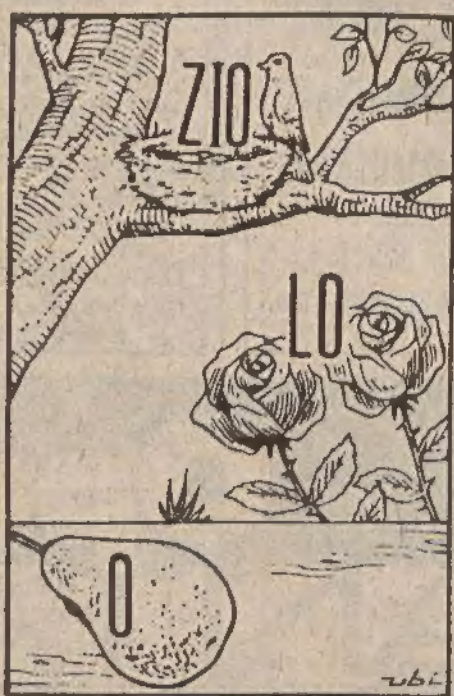
Feuilletton risorgimentale a radiodue

ROMA — Ivo Garrani, Ugo Pagliai, Bianca Toccacelli e Lucia Catullo sono i protagonisti di «Ottocento», sceneggiato in 18 puntate, dal romanzo di Salvatore Gotta, in onda su Radiodue da lunedì mattina 9 febbraio, con la regia di Ottavio Spadaro.

corrieri cosmici tedeschi che all'inizio degli anni '70 fece credere al nascente di una solida alternativa nel genere rock, alternativa che ormai sarebbe diventata sinonimo di consumo e «disco» di specie periploica scadente.

Il gruppo, dopo la partenza di Klaus Schulze, quotatissimo musicista che lavorò temporaneamente nel «Tangerine» lasciando comunque un'indelebile impronta e che si esibì a Udine anni fa (sintetizzatore, tastiere e chitarra), Peter Baumann (sintetizzatore, tastiere e flauto) — questi due sono i rappresentanti più insigni o per lo meno fra i più famosi del rock cosmico — e Christoph Franke (sintetizzatore) che, fra l'altro, suonarono alcuni brani dell'ultimo album, «Tangerine», il costo del biglietto d'ingresso al palasport è di cinquemila lire per i biglietti interi, di tremila e cinquemila lire per i tagliandi di ridotti riservati ai militari.

REBUS (Frase: 10, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

ME stie; redi F; FI Cile = mestiere difficile

Letti ottone • Armadi guardaroba • Reti • Materassi • Mobili in stile e moderni • Specchi • Porta Tv • Cassepanche • e... 1000 altre cose

MOBILI MORGAN
VIA NORDIO, 4 - TELEFONO 755211

Pianista triestino a San Silvestro

Giovedì 12 febbraio alle ore 18.30 alla basilica di San Silvestro per gli «Appuntamenti musicali» avrà luogo un recital pianistico di Silvio Sisen. Il giovane pianista propone in programma: la «Sonata in re maggiore KV 311» di W. A. Mozart; il «Preludio, Corale e Fuga» di C. Franck; due «Episodi per pianoforte» di S. Sisen; dal pezzo Lirici di E. Grieg; «Fiori d'uccelli» di Grieg; «Il contadino» di S. Sisen; «Ninfe dei boschi» di S. Sisen; «Verso la Patria» di S. Sisen; «Verso la Patria» di S. Sisen; «Jeux d'eau» di M. Ravel.

Il «Decamerone» di Pasolini al cinema d'Essai

Il cinema d'Essai triestino presenta oggi al cinema Lumiere il film di Pier Paolo Pasolini «Decamerone» con Franco Citti, Ninetto Davoli e Angela Luce. Primo dei tre film che compongono la «Trilogia della vita», il «Decamerone» ha avuto pure l'ingrato compito di aver aperto la strada a un filone «erotico-boccaccesco» che poi per anni ha popolato in Italia.

Olmi a Venezia «Cammina cammina»

ROMA — «Cammina cammina», il nuovo film di Ermanno Olmi, già venduto dalla Salsis a più di 50 paesi di tutto il mondo, parteciperà alla prossima edizione della Mostra del Cinema di Venezia che inizierà il 1° settembre. Dopo il successo mondiale de «L'albero degli zoccoli» (acquistato da più di 80 paesi) con un incasso di oltre 4 miliardi (solo negli Usa il film ha incassato circa 1 miliardo e 400 milioni) Ermanno Olmi ha iniziato da circa un mese nella sua casa di Asiago il montaggio di «Cammina cammina».

Il film, realizzato dalla Rete 1 della Rai e girato in 4 mesi in Lucania (prima del terremoto) e a Volterra, narra in chiave moderna il viaggio dei Re Magi e ancora prima della sua uscita (si prevede che sarà completato da Olmi) appena in tempo per partecipare alla Mostra del Cinema di Venezia la Salsis lo ha già venduto «a scatola chiusa».

In Italia il film, che uscirà prima nelle sale cinematografiche e poi in tv, sarà distribuito dall'Italoinglese mentre negli Stati Uniti sarà distribuito direttamente dalla Salsis e uscirà contemporaneamente in 50 città.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Mercoledì alle ore 20.30 settima e ultima (turni E e de «La campana sommersa» di O. Respighi. Direttore G. Masini, regia di G. Chazalotto).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Giovedì alle ore 20.30 prima (turni A) di «Manon Lescaut» di G. Puccini. Direttore D. Oren, regia C. Maestri.

TEATRO STABILE POLITIMATO ROSSETTI. Oggi riposo. Domani ore 20.30 «Il pellicano» di Strindberg. Edizione Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia. Regia di G. Puccini. In abbonamento: tagi 5.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 10 febbraio dalle 18 in poi spettacoli di cinema-variété con strip-tease. La nuova compagnia di riviste con i super comici Dario Ferraro e Sergio Costa con la vedetta Vivienne Sultan in «Fantastico».

TEATRO CRISTALLO. Martedì 10 febbraio dalle 18 in poi spettacoli di cinema-variété con strip-tease. La nuova compagnia di riviste con i super comici Dario Ferraro e Sergio Costa con la vedetta Vivienne Sultan in «Fantastico».

TEATRO CRISTALLO. Martedì 10 febbraio dalle 18 in poi spettacoli di cinema-variété con strip-tease. La nuova compagnia di riviste con i super comici Dario Ferraro e Sergio Costa con la vedetta Vivienne Sultan in «Fantastico».

TEATRO CRISTALLO. Martedì 10 febbraio dalle 18 in poi spettacoli di cinema-variété con strip-tease. La nuova compagnia di riviste con i super comici Dario Ferraro e Sergio Costa con la vedetta Vivienne Sultan in «Fantastico».

TEATRO CRISTALLO. Martedì 10 febbraio dalle 18 in poi spettacoli di cinema-variété con strip-tease. La nuova compagnia di riviste con i super comici Dario Ferraro e Sergio Costa con la vedetta Vivienne Sultan in «Fantastico».

TEATRO CRISTALLO. Martedì 10 febbraio dalle 18 in poi spettacoli di cinema-variété con strip-tease. La nuova compagnia di riviste con i super comici Dario Ferraro e Sergio Costa con la vedetta Vivienne Sultan in «Fantastico».

TEATRO CRISTALLO. Martedì 10 febbraio dalle 18 in poi spettacoli di cinema-variété con strip-tease. La nuova compagnia di riviste con i super comici Dario Ferraro e Sergio Costa con la vedetta Vivienne Sultan in «Fantastico».

TEATRO CRISTALLO. Martedì 10 febbraio dalle 18 in poi spettacoli di cinema-variété con strip-tease. La nuova compagnia di riviste con i super comici Dario Ferraro e Sergio Costa con la vedetta Vivienne Sultan in «Fantastico».

TEATRO CRISTALLO. Martedì 10 febbraio dalle 18 in poi spettacoli di cinema-variété con strip-tease. La nuova compagnia di riviste con i super comici Dario Ferraro e Sergio Costa con la vedetta Vivienne Sultan in «Fantastico».

TEATRO CRISTALLO. Martedì 10 febbraio dalle 18 in poi spettacoli di cinema-variété con strip-tease. La nuova compagnia di riviste con i super comici Dario Ferraro e Sergio Costa con la vedetta Vivienne Sultan in «Fantastico».

TEATRO CRISTALLO. Martedì 10 febbraio dalle 18 in poi spettacoli di cinema-variété con strip-tease. La nuova compagnia di riviste con i super comici Dario Ferraro e Sergio Costa con la vedetta Vivienne Sultan in «Fantastico».

TEATRO CRISTALLO. Martedì 10 febbraio dalle 18 in poi spettacoli di cinema-variété con strip-tease. La nuova compagnia di riviste con i super comici Dario Ferraro e Sergio Costa con la vedetta Vivienne Sultan in «Fantastico».

TEATRO CRISTALLO. Martedì 10 febbraio dalle 18 in poi spettacoli di cinema-variété con strip-tease. La nuova compagnia di riviste con i super comici Dario Ferraro e Sergio Costa con la vedetta Vivienne Sultan in «Fantastico».

TEATRO CRISTALLO. Martedì 10 febbraio dalle 18 in poi spettacoli di cinema-variété con strip-tease. La nuova compagnia di riviste con i super comici Dario Ferraro e Sergio Costa con la vedetta Vivienne Sultan in «Fantastico».

TEATRO CRISTALLO. Martedì 10 febbraio dalle 18 in poi spettacoli di cinema-variété con strip-tease. La nuova compagnia di riviste con i super comici Dario Ferraro e Sergio Costa con la vedetta Vivienne Sultan in «Fantastico».

TEATRO CRISTALLO. Martedì 10 febbraio dalle 18 in poi spettacoli di cinema-variété con strip-tease. La nuova compagnia di riviste con i super comici Dario Ferraro e Sergio Costa con la vedetta Vivienne Sultan in «Fantastico».

TEATRO CRISTALLO. Martedì 10 febbraio dalle 18 in poi spettacoli di cinema-variété con strip-tease. La nuova compagnia di riviste con i super comici Dario Ferraro e Sergio Costa con la vedetta Vivienne Sultan in «Fantastico».

TEATRO CRISTALLO. Martedì 10 febbraio dalle 18 in poi spettacoli di cinema-variété con strip-tease. La nuova compagnia di riviste con i super comici Dario Ferraro e Sergio Costa con la vedetta Vivienne Sultan in «Fantastico».

TEATRO CRISTALLO. Martedì 10 febbraio dalle 18 in poi spettacoli di cinema-variété con strip-tease. La nuova compagnia di riviste con i super comici Dario Ferraro e Sergio Costa con la vedetta Vivienne Sultan in «Fantastico».

TEATRO CRISTALLO. Martedì 10 febbraio dalle 18 in poi spettacoli di cinema-variété con strip-tease. La nuova compagnia di riviste con i super comici Dario Ferraro e Sergio Costa con la vedetta Vivienne Sultan in «Fantastico».

TEATRO CRISTALLO. Martedì 10 febbraio dalle 18 in poi spettacoli di cinema-variété con strip-tease. La nuova compagnia di riviste con i super comici Dario Ferraro e Sergio Costa con la vedetta Vivienne Sultan in «Fantastico».

TEATRO CRISTALLO. Martedì 10 febbraio dalle 18 in poi spettacoli di cinema-variété con strip-tease. La nuova compagnia di riviste con i super comici Dario Ferraro e Sergio Costa con la vedetta Vivienne Sultan in «Fantastico».

TEATRO CRISTALLO. Martedì 10 febbraio dalle 18 in poi spettacoli di cinema-variété con strip-tease. La nuova compagnia di riviste con i super comici Dario Ferraro e Sergio Costa con la vedetta Vivienne Sultan in «Fantastico».

TEATRO CRISTALLO. Martedì 10 febbraio dalle 18 in poi spettacoli di cinema-variété con strip-tease. La nuova compagnia di riviste con i super comici Dario Ferraro e Sergio Costa con la vedetta Vivienne Sultan in «Fantastico».

TEATRO CRISTALLO. Martedì 10 febbraio dalle 18 in poi spettacoli di cinema-variété con strip-tease. La nuova compagnia di riviste con i super comici Dario Ferraro e Sergio Costa con la vedetta Vivienne Sultan in «Fantastico».

TEATRO CRISTALLO. Martedì 10 febbraio dalle 18 in poi spettacoli di cinema-variété con strip-tease. La nuova compagnia di riviste con i super comici Dario Ferraro e Sergio Costa con la vedetta Vivienne Sultan in «Fantastico».

TEATRO CRISTALLO. Martedì 10 febbraio dalle 18 in poi spettacoli di cinema-variété con strip-tease. La nuova compagnia di riviste con i super comici Dario Ferraro e Sergio Costa con la vedetta Vivienne Sultan in «Fantastico».

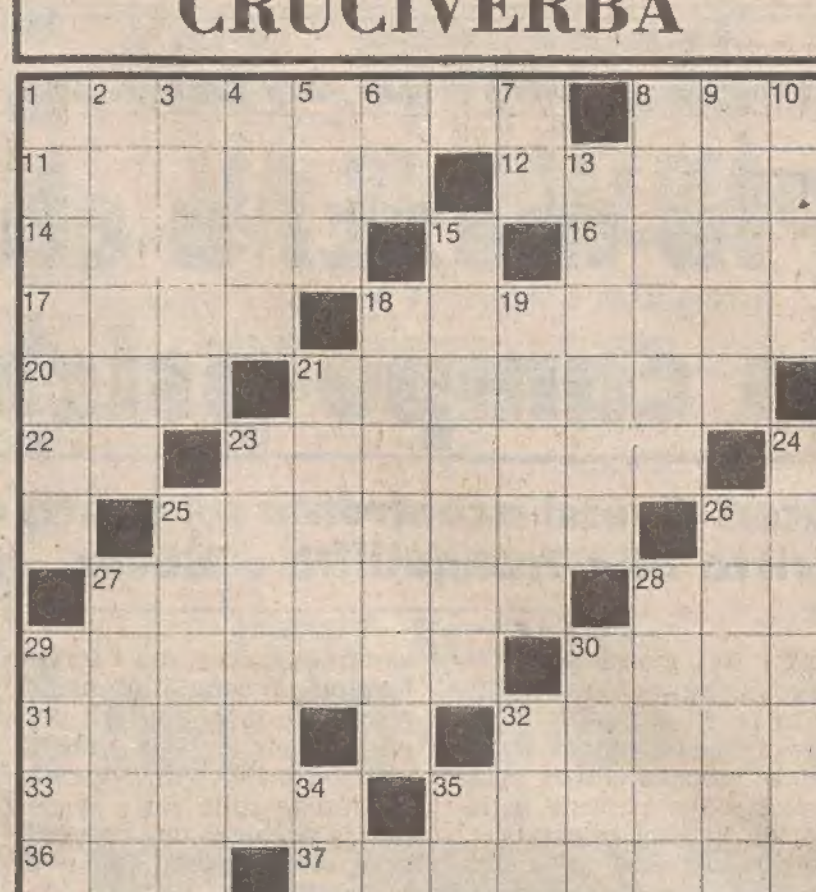
TEATRO CRISTALLO. Martedì 10 febbraio dalle 18 in poi spettacoli di cinema-variété con strip-tease. La nuova compagnia di riviste con i super comici Dario Ferraro e Sergio Costa con la vedetta Vivienne Sultan in «Fantastico».

TEATRO CRISTALLO. Martedì 10 febbraio dalle 18 in poi spettacoli di cinema-variété con strip-tease. La nuova compagnia di riviste con i super comici Dario Ferraro e Sergio Costa con la vedetta Vivienne Sultan in «Fantastico».

TEATRO CRISTALLO. Martedì 10 febbraio dalle 18 in poi spettacoli di cinema-variété con strip-tease. La nuova compagnia di riviste con i super comici Dario Ferraro e Sergio Costa con la vedetta Vivienne Sultan in «Fantastico».

TEATRO CRISTALLO. Martedì 10 febbraio dalle 18 in poi spettacoli di cinema-variété con strip-tease. La nuova compagnia di riviste con i super comici Dario Ferraro e Sergio Costa con la vedetta Vivienne Sultan in «Fantastico».

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Musicista come Verdi o Rossini - 8 E' difficile trovarlo in un pagliolo - 11 La consultata chi gioca al lotto - 12 Ne ha vinti molti il film «Kramer contro Kramer» - 17 C'è quella d'arrangiarsi - 18 La polpa del tessuto ottico - 20 Organizzo il primo zoo galleggiante - 21 Isola delle Eolie - 22 Preposizione semplice - 23 Davanti - 25 Un'erba parassita - 26 Sigla di Torino - 27 Monumentale ingresso di palazzo - 28 Titolo che spetta anche ad Alec Guinness - 29 Il nome di Prohaska - 30 La simbologia il ramoscello d'olivo - 31 Idonea, opportuna - 32 Dotta, istruita - 33 Il nome della Papis - 35 Harry che fu presidente degli Usa - 36 La città del carcio - 37 L'oceano più esteso.

VERTICALI: 1 Comprende anche la Tasmania e la Nuova Zelanda - 2 Il direttore di corsa del giro d'Italia - 3 Stupido, ottuso di mente - 4 Lo sono le mosche bianche - 5 Ragnelle arboree - 6 Sigla di Salerno - 7 Le vocali in mano - 8 Spine di rose... o di vespe - 9 A... fior d'acqua - 10 Margine di fazzoletto - 13 Il casato di Ludovico il Moro - 15 Bernard tra gli assi del ciclismo - 18 Venire a meno - 19 Il celebre marito di Gemma Donati - 21 Percorsi per corse - 23 Città della Repubblica Sudafricana - 24 Lo è un asiatico di Seul - 25 Si snoda per le strade cittadine - 26 Un secondo scandito - 27 Ella, il regista di «La classe operaia va in paradiso» - 28 Poesie religiose della Bibbia - 29 Una famosa commedia musicale - 30 sgabello imbottito - 32 Sigla della Croce Rossa - 34 Principio di Epicuro - 35 Iniziali di Campanella.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri
ORIZZONTALI: 1 cigno; 2 Verona; 10 odio; 11 canna; 12 gru; 13 Terzi; 14 He; 15 Na; 16 Corea; 17 lat; 18 Odis; 19 iene; 20 cance; 22 Ennio; 24 gomma; 28 addo; 28 cara; 29 mania; 31 ale; 32 Garcia; 33 PA; 34 PA; 35 Lello; 36 Pat; 37 linfa; 38 brut; 39 cortei; 40 suola.

VERTICALI: 1 cognac; 2 Idra; 3 giu; 4 no; 5 Varese; 6 Enna; 7 rei; 8 oa; 9 abete; 11 ceri; 13 lotem; 14 Hanoi; 15 croma; 17 Leida; 18 onore; 19 Ida; 21 Agata; 23 Nando; 25 Anania; 27 ovatta; 28 capoc; 30 aria; 32 Gena; 33 Saul; 35 lit; 36 pro; 37 ir; 38 bu.

Non raccontate ciò che vedrete, perché nessuno vi crederà!

SUCCESSO SENZA PRECEDENTI
al NAZIONALE

Josefine la viziosa
il film che ha entusiasmato milioni di spettatori in tutto il mondo!

Josefine la viziosa
il film che ha entusiasmato milioni di spettatori in tutto il mondo!

Josefine la viziosa
il film che ha entusiasmato milioni di spettatori in tutto il mondo!

Josefine la viziosa
il film che ha entusiasmato milioni di spettatori in tutto il mondo!

Josefine la viziosa
il film che ha entusiasmato milioni di spettatori in tutto il mondo!

Josefine la viziosa
il film che ha entusiasmato milioni di spettatori in tutto il mondo!

Josefine la viziosa
il film che ha entusiasmato milioni di spettatori in tutto il mondo!

Josefine la viziosa
il film che ha entusiasmato milioni di spettatori in tutto il mondo!

Josefine la viziosa
il film che ha entusiasmato milioni di spettatori in tutto il mondo!

Josefine la viziosa
il film che ha entusiasmato milioni di spettatori in tutto il mondo!

Josefine la viziosa
il film che ha entusiasmato milioni di spettatori in tutto il mondo!

Josefine la viziosa
il film che ha entusiasmato milioni di spettatori in tutto il mondo!

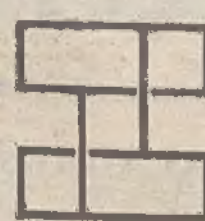
Josefine la viziosa
il film che ha entusiasmato milioni di spettatori in tutto il mondo!

Josefine la viziosa
il film che ha entusiasmato milioni di spettatori in tutto il mondo!

Josefine la viziosa
il film che ha entusiasmato milioni di spettatori in tutto il mondo!

Josefine la viziosa
il film che ha entusiasmato milioni di spettatori in tutto il mondo!

Josefine la viziosa
il film che ha entusiasmato milioni di spettatori in tutto il mondo!

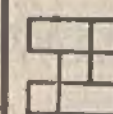


INTERFORM
VIA ROSSETTI 23

SPORT

CENTRO

effe
cucine



INTERFORM - VIA ROSSETTI, 23

SERIE A

L'Inter in vetta insieme alla Roma

STENTATO PAREGGIO DELLA CAPOLISTA CONTRO GLI ONESTI LARIANI

IMPRUDENZE TATTICHE DEI FRIULANI CONTRO I CAMPIONI D'ITALIA AL MEAZZA

La Roma senza Falcao nei guai con il Como

I giallorossi privi del regista non sono riusciti a far quadrare il loro gioco



Roma — Scarnecchia e Turone si scontrano con il portiere del Como, Vecchi: ma il gioco è già fermo per il fallo da rigore che ha portato al pari la Roma

Roma Como 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 5' Lombardi, al 55' Pruzzo su rigore.

ROMA: Tancredi, Romano, De Nadi, Turone, Giovannelli, Bonetti, B. Conti, Di Bartolomei, Pruzzo, Ancelotti, Scarnecchia, Superchi, Bonetti, Santarini, Amenta, Maggiora.

COMO: Vecchi, Vierschewod, Riva, Centi, Fontolan, Volpi, Mancini, Lombardi, Nicoletti, Gobbo, Cavagnetto, Giuliani, Ratti, Marozzi, Pozzato, Mandressi.

ARBITRO: Prati di Parma.

NOTE: angoli 8-1 per la Roma. Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 50 mila. Ammoniti Centi, B. Conti, Vecchi e Riva.

ROMA — Una distrazione e la Roma si è giocata la striminzita dote che le aveva permesso di tagliare solitaria il traguardo d'inverno. Un eccesso di confidenza nel confronto di un avversario che, forse, le ammonizioni di Liedholm non erano state sufficienti a fare temere e che la giornata non brillante di tutta

la squadra ha reso imperdonabile.

Questa volta non ci sono stati i providenziali inciampi delle dirette concorrenti e salvare la capolista. Almeno una è riuscita ad approfittare del suo mezzo passo falso: l'Inter di Bersellini che ha finalmente centrato il bersaglio minimo che si proponeva ormai da diverse settimane, l'aggancio. Se proprio non è crisi certo la Roma c'è vicina. Il logorio di un campionato condotto sempre all'avanguardia ha cominciato a farsi sentire. I nervi di tutti sono ben tesi e questo non fa guadagnare lucidità e ordine ad una manovra che vorrebbe proseguire gli schemi dei momenti migliori.

E' così che si sono viste azioni, anche belle per impostazione, perdersi per esitazioni incomprensibili o imprecisioni, punte sempre alla ricerca di un ennesimo passaggio, una stanchezza latente in tutta la squadra che pure ha

un indirizzo al tanto correre dei giallorossi. In pratica è mancato Falcao del quale evidentemente Giovannelli non è il completo surrogato.

Sarebbe comunque molto grave per Liedholm e per tutta la squadra se il brasiliano si dovesse rivelare l'elemento insostituibile su cui si regge tutta l'inquadratura della Roma e se una sua assenza (o una sua presenza non in piena condizione, come contro l'Avellino) potessero condizionare a tal punto il suo gioco.

Perché ieri il Como non ha fatto che la sua onesta partita, quella che, più o meno, tutti si attendevano.

Ha avuto la fortuna di andare in gol per primo, beffando difesa e portiere giallorossi che non avevano dato peso all'azione che ha portato il pallone sui piedi di Lombardi, ed ha poi proseguito adattandosi intelligentemente agli umori della Roma. Oppure, se non ci fosse stata la mano di Fontolan a trattenere Pruzzo per una spalla nella ripresa determinando il rigore, il Como sarebbe uscito dall'Olimpico con il punteggio pieno tanto si è dimostrato sterile il «pressing» che la Roma ha tentato dopo essersi ripresa dallo choc del gol.

Palloni hanno inseguito, spesso fuori misura, la testa di Pruzzo, Conti si è troppo incaponito in preda di memento.

E' mancato ieri, forse, un amministratore a centro campo, qualcuno che sapesse dare

macinato una grossa mole di gioco.

Il mancato ieri, forse, un amministratore a centro campo, qualcuno che sapesse dare

I BIANCONERI SENZA PUNTE DEVONO ORMAI AFFIDARSI AI GOL DEI DIFENSORI

La Juventus si è fatta fermare e ha perso Brady per infortunio

Juventus-Cagliari 1-1

MARCATORI: al 42' Virdis; al 77' Scirea.

JUVENTUS: Zoff, Cucureddu, Cabrali, Furino (6' Prandelli), Gentile, Scirea, Causio (nel s. I. Marocchino), Tardelli, Bettiga, Brady, Fanna, Bodini, Brio, Verza.

CAGLIARI: Corti, Azzali, Longobucco, Osellame, Lamagni (82' Di Chiara), Brugnara, Virdis, Quagliozzi, Selvaggi, Marchetti, Piras (74' Bellini), Goletti, Tavola, Loi.

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

NOTE: angoli 13 a 3 per la Juventus. Cielo sereno, giornata piuttosto fredda. Campo duro. Spettatori 30 mila. Ammoniti Cabrali e Brugnara per reciproche segreterie. Di Chiara per proteste. Infortunati Lamagni e Brady.

Totocalcio

ASCOLI-BOLOGNA x
AVELLINO-BRESCIA x
CATANZARO-NAPOLI x
INTER-UDINESE x
JUVENTUS-CAGLIARI x
PERUGIA-FIORENTINA x
PISTOIESE-TORINO x
ROMA-COMO x
BARI-MILAN x
PALERMO-LAZIO x
VERONA-PISA x
NOVARA-EMPOLI x
BRINDISI-CAMPANIA x

La schedina

di domenica prossima

BOLOGNA-PERUGIA x
BRESCIA-ROMA x
CAGLIARI-INTER x
COMO-JUVENTUS x
FIORENTINA-AVELLINO x
NAPOLI-ASCOLI x
TORINO-CATANZARO x
UDINESE-PISTOIESE x
ATALANTA-PALERMO x
LECCE-BARI x
SAMPDORIA-CESENA x
REGGINA-CAVASE x
ALESSANDRIA-RHODENSE x

Montepremi del concorso n. 25: 7 miliardi e 350 milioni 892 mila 884 lire (nuovo record).

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente:

1° CORSA: 1) Giesia 2

2° CORSA: 1) Arm di Noè 2

3° CORSA: 1) Biana 1

4° CORSA: 1) Isenral 1

5° CORSA: 1) Asterioide 1

6° CORSA: 1) Celiseo 1

7° CORSA: 1) Egger 1

8° CORSA: 1) Malareo 1

9° CORSA: 1) Terzio 1

10° CORSA: 1) Marcovaldo x

Quote: si vincitori con 12 punti undici milioni 483.369 lire al 237

vincitori con undici punti 325 mila; al 3.153 vincitori con dieci

punti 24 mila.

gobucco, Osellame, Lamagni (82' Di Chiara), Brugnara, Virdis, Quagliozzi, Selvaggi, Marchetti, Piras (74' Bellini), Goletti, Tavola, Loi.

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

NOTE: angoli 13 a 3 per la Juventus. Cielo sereno, giornata piuttosto fredda. Campo duro. Spettatori 30 mila. Ammoniti Cabrali e Brugnara per reciproche segreterie. Di Chiara per proteste. Infortunati Lamagni e Brady.

Totocalcio

ASCOLI-BOLOGNA x
AVELLINO-BRESCIA x
CATANZARO-NAPOLI x
INTER-UDINESE x
JUVENTUS-CAGLIARI x
PERUGIA-FIORENTINA x
PISTOIESE-TORINO x
ROMA-COMO x
BARI-MILAN x
PALERMO-LAZIO x
VERONA-PISA x
NOVARA-EMPOLI x
BRINDISI-CAMPANIA x

La schedina

di domenica prossima

BOLOGNA-PERUGIA x
BRESCIA-ROMA x
CAGLIARI-INTER x
COMO-JUVENTUS x
FIORENTINA-AVELLINO x
NAPOLI-ASCOLI x
TORINO-CATANZARO x
UDINESE-PISTOIESE x
ATALANTA-PALERMO x
LECCE-BARI x
SAMPDORIA-CESENA x
REGGINA-CAVASE x
ALESSANDRIA-RHODENSE x

Montepremi del concorso n. 25: 7 miliardi e 350 milioni 892 mila 884 lire (nuovo record).

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente:

1° CORSA: 1) Giesia 2

2° CORSA: 1) Arm di Noè 2

3° CORSA: 1) Biana 1

4° CORSA: 1) Isenral 1

5° CORSA: 1) Asterioide 1

6° CORSA: 1) Celiseo 1

7° CORSA: 1) Egger 1

8° CORSA: 1) Malareo 1

9° CORSA: 1) Terzio 1

10° CORSA: 1) Marcovaldo x

Quote: si vincitori con 12 punti undici milioni 483.369 lire al 237

vincitori con undici punti 325 mila; al 3.153 vincitori con dieci

punti 24 mila.

Punita un'Udinese ingenua



Milano — Il raddoppio interista: Altobelli, lasciato solo dalla difesa friulana, insacca senza difficoltà

(Telefoto Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — L'Inter non avrebbe comunque avuto bisogno di regali, ma l'Udinese ha voluto lo stesso essere generosa adottando una tattica suicida. Se ci si sofferma un momento a considerare che proprio i nerazzurri, sul proprio terreno, sono passati in vantaggio dopo appena 7 su azione di contropiede, dopo essersi impossessati di un pallone almeno cinque bianconeri stavano portando avanti, si ha subito la sensazione di come l'Udinese, per ingenuità, per incapacità di fare meglio o proprio per avere affrontato la partita con il piede sbagliato, abbia agito in maniera scriteriata.

Ha tentato, è vero, di riprendere quota dopo la bordata di Prohaska che aveva lasciato di stucco l'incolpevole Pazzagli, chiamato a sostituire all'ultimo momento Della Corna, dolente per due minuti dopo un infortunio durante il riscaldamento (e il ragazzo ha disputato una buona prova, cancellando il «complesso Inter» derivatogli dalla quaterna secca subita nel girone di andata).

Ha tentato di riprendere quota l'Udinese — dicevamo — e ci è anche riuscita, mettendo a tratti in crisi gli avversari e andando pure vicina al pareggio, con Miani al

Inter-Udinese 2-0 (2-0)

INTER: Bordon, Baresi, Orioli (59' Pancherli), Marini, Casati, Mozzini, Caso, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Ambu (82' Muraro), Cipollini, Tempestilli, Pasinato.

UDINESE: Pazzagli, Fanesi, Tesser, Miani (74' Gerolini), Fellet, Marlotto (68' Vriz), Cinghetti, Bacci, Neumann, Pin, Zanone, Dalla Corna, Loetting, Pradella.

ARBITRO: Lops di Torino.

MARCATORI: all'8' Prohaska, al 37' Altobelli.

NOTE: angoli 6-2 per l'Inter. Tempo sereno, campo in buone condizioni. Spettatori 40 mila. Ammoniti Orioli, Fellet e Bacci per segreterie.

24', sugli sviluppi di un calcio d'angolo, e soprattutto due minuti dopo un infortunio, il quale approfittava di un'ingenuità di Mozzini, per indirizzare a rete, senza riuscire tuttavia a passare una traiettoria angolata per cui Bordon poteva parare sicuro.

Ma c'è anche da dire che nel frattempo i friulani avevano corso parecchi altri rischi di subire ulteriori gol, almeno quattro o cinque, per cui qualsiasi tipo di conto torna a

favore dei campioni d'Italia, non esaltanti, ma certamente rinfanciati rispetto alle ultime partite e soprattutto più attenti e concentrati.

La difesa nerazzurra ad esempio, pur commettendo ancora qualche ingenuità di troppo, nel complesso ha retto bene, non denunciando in misura determinante l'assenza del libero titolare Pini che Mozzini ha in sostanza sostituito degnamente, giocando in maniera più statica ma con buon senso della posizione e con altrettanta buona predisposizione alle chiusure tempestive.

Anche il centrocampo nerazzurro si è dimostrato più sollecito nel marcare dei rispettivi avversari, e in questo contesto è stato ingenuo Neumann a insistere nel ritornare indietro a prendere il pallone, pur avendo sempre Martini alle costole.

In attacco poi l'Inter si è mossa piuttosto bene, potendo contare su un ispiratore sempre presente come Prohaska, sul quale Bacci ha fatto quello che ha potuto, mentre a Beccalossi Miani ha concesso sovente troppo spazio.

Il secondo gol poi ha messo definitivamente al sicuro il risultato, dando l'opportunità ad Altobelli di ritornare alla marcia e permettendo all'Inter di controllare il resto della gara, a un ritmo anche molto più blando per le inevitabili conseguenze che sulle risorse dei giocatori non potevano avere il terreno ghiaccio.

Accadeva, al 37', su Orioli, proiettatosi lungo la fascia laterale sinistra, andava a «chiudere» Fellet, ma il capitano nerazzurro riusciva comunque a crossare al centro.

Fanesi cercava di anticipare Altobelli il quale però riceveva il pallone, evidentemente «tagliato», solo davanti a Pazzagli, si o no a tre o quattro metri di distanza, per cui non gli rimaneva che appoggiare la sfera alle spalle dell'ancora una volta incolpevole portiere bianconero.

L'Udinese finiva così di pagare il suo scotto, dimostrando una consistenza molto scarsa e mettendo in evidenza, tanto per citare le parole di Giagnoni, la sua caratteristica di essere come una coperta troppo corta: quando la si tira verso la testa si scoprono inevitabilmente i piedi.

In effetti ieri l'Udinese si è mossa un po' meglio in avanti rispetto alle precedenti partite, ma ha finito inevitabilmente per scoprirsi e per sbandarsi in avanti. La colpa più grave è di averlo fatto in una partita che avrebbe dovuto essere impostata invece con la necessaria e massima copertura, cercando semmai di sfruttare le eventuali occasioni che si fossero manifestate per impostare il contropiede.

E anche quando ciò è stato tentato, con l'ingeneroso Vriz al posto di Marlotto (ma eravamo ormai a metà della ripresa) la squadra friulana aveva ormai ben poco da dire, per cui lo stesso Vriz non è stato quasi mai cercato e lui stesso ha pensato bene di sbagliare i pochi palloni giocati. Una peculiarità, questa, che è pur troppo di molti giocatori bianconeri, per cui troppo spesso un passaggio sbagliato o un'ingenuità di troppo vanificano tutto lo sforzo compiuto fino a quel momento per impostare una manovra.

Se poi a questa serie di errori e di ingenuità forse ne è stato esente il solo Pin, il migliore in campo dei bianconeri si aggrappa quanto detto per Neumann per non parlare di Zanone il quale a un certo punto, forse per rifarsi di essere sempre superato da Canuti, si è messo a dribblare a metà campo, si ha un quadro piuttosto eloquente della pochezza di questa Udinese edizione anti-Inter.

Per fortuna sua, non è in queste partite che si gioca la lotta per la salvezza, anche se ovviamente un punto conquistato a San Siro sarebbe stato preziosissimo anche sotto il profilo psicologico.

Un profilo di cui i bianconeri sembrano avvertire tanta necessità e che sarà essenziale sin da domenica prossima quando ospite del Friuli sarà la Pistoiese.

«Abbiamo concesso troppi spazi»

MILANO — Il vicepresidente dell'Inter av. Prisco fotografa in quattro parole, al termine della partita, l'andamento della gara: «Non è stata una partita esaltante, ma abbiamo guadagnato un punto sulle dirette avversarie, per cui abbiamo raggiunto in vetta la Roma. Quindi una vittoria di doppia soddisfazione. Per quanto riguarda l'Udinese, mi dispiace per i vincoli di amicizia e di stima che mi legano al Friuli, ma non la vedrò in serie A nel prossimo campionato: è troppo poca cosa...».

Dopo il presidente nerazzurro Fraizzoli, che ai giornalisti dice di non aver ancora fatto pace con i giocatori, perché la vittoria sull'Udinese non l'ha convinto del tutto, è Gustavo Giagnoni che si sottopone al rituale «interrogatorio». Ma non ha molto da dire, anche perché lo stesso tipo di gara non l'ha aiutato a parlare dell'Udinese.

«Abbiamo concesso all'Inter più spazio di quanto non ne avessimo dato al Napoli e le conseguenze si sono viste, anche perché l'Inter è senza dubbio più forte dei nostri avversari di otto giorni fa. Comunque non era questa la gara sulla quale puntavamo per fare dei punti: importante sarà invece quella di domenica prossima quando riceveremo la Pistoiese in un incontro che per forza di cose dovremo centrare».

— E allora parliamo appunto dell'Inter...

«A tratti l'ho vista bella, né del resto è un modo molto bene, sia per le condizioni del terreno di gioco sia perché sul campo c'eravamo anche... noi, dare continuità alla manovra. Tuttavia il risultato mi sembra più che giusto, niente da dire, e del resto non ci facevamo illusioni. Non si può non mettere in preventivo una sconfitta con l'Inter».

— Soddisfatto della prova di Neumann?

«No, ha cominciato male, come del resto i suoi compagni, e non si è accorto che doveva cambiare gioco, per non essere «pressato» in continuazione».

— Un giudizio invece sullo straniero dell'Inter...

«Neumann mi è piaciuto molto, ha giocato molto bene; ma è anche facilitato dal fatto di giocare in mezzo a compagni più bravi dei nostri giocatori. Comunque, oltre all'austriaco, mi sono piaciuti alcuni spunti di Beccalossi, Bordon è sempre stato molto sicuro e Altobelli mi è parso decisamente infrancato».

G. V.



Torino — La rete del Cagliari: Virdis indisturbato batte Zoff in uscita

(Telefoto Ansa)

ripetutamente in profondità Scirea, Gentile e Cabrali.

Lo scarso apporto di Fanna e dello stesso Bettiga (non sufficientemente appoggiato da Brady e Causio), sistemati «chiusi» in spazi molto stretti, ha bloccato le iniziative dell'undici subalpino; mentre, al contrario, le frequenti puntate di un Virdis in gran giornata (ha poi smontato di aver giocato una partita polemica), di un Selvaggi forse non abbastanza lucido ma efficiente, e del generosissimo Piras (che, sottoposto ad una vasta mole di duro lavoro

è «scoppiato» alla distanza, chiedendo il cambio) hanno messo la Juventus alla mercé dell'avversario.

Tanto è vero che dopo aver fallito una prima palla-gol al 1' con Osellame (lancio di Virdis), ed una seconda al 34' con lo stesso Virdis (grande parata d'istinto di Zoff, con la collaborazione della traversa), i rossoblu sono andati in vantaggio al 42'.

L'azione è stata sviluppata da Piras, il quale è filato via incontinentemente dopo essere stato servito da un rinvio di Corti, all'altezza dell'area bianco-

nera, ha appoggiato a Virdis che con molta freddezza ha insaccato sull'uscita di Zoff. La Juventus ha sviluppato nella ripresa una manovra offensiva tutta massiccia quanto disordinata: Corti ha fermato due tiri di Tardelli (48' e 59'), poi una deviazione di testa di Bettiga (61'), mentre il Cagliari ha sfiorato addirittura il raddoppio — sempre in contropiede — con Brugnara (53') che, servito in avanti da un lungo rilancio di Quagliozzi, ha fallito una comoda conclusione: e con Osellame (65').

Dopo la mezz'ora, la pressione juventina — con il Cagliari visibilmente affaticato — si è fatta assillante; mischie violente si sono accese nell'area rossoblu (anche qui Virdis in primo piano, come difensore), sicché al 77' Scirea, servito da Brady, ha «indovinato» un rasoio che ha dato il pareggio ai bianconeri.

A sette minuti dalla fine, poi, una deviazione vincente di testa di Bettiga è stata respinta sulla linea bianca da Di Chiara che ha evitato al Cagliari una vera e propria beffa.

Riva: «Torinesi lenti»

TORINO — Visibilmente soddisfatto, Gigi Riva ha dichiarato, a partita finita, che «il Cagliari aveva preparato quest'incontro in modo particolare, per vedere un po' sin dove la squadra può arrivare, dopo aver vinto il precedente match con la Pistoiese ed aver così sistemato la classifica».

«La Juventus — ha precisato Riva — è stata un po' troppo lenta, e ha subito qualche contropiede di troppo; che però non vede compromessa la sua posizione dal pareggio di oggi». Virdis ha negato di aver giocato una partita polemica; «cercavo il gol — ha detto — ma soltanto perché serviva a me ed alla squadra».

3



Renault 5 GTL, record europeo di economia nei consumi.

VESTE GLI SCIATORI
TUTTOSPORT di BORGHETTI
Viale XX Settembre, 18 - Trieste

Preagiano in trasferta Torino e Napoli

FINISCE 0-0 LA PARTITA DELLA GRANDE PAURA
DOMINANO PRIMA I GRANATA POI I PADRONI DI CASA
IL RISULTATO STAVOLTA STA STRETTO AI CALABRESI

Primo punto per De Sisti

Un tempo per ciascuna

Come nell'andata

Perugia-Fiorentina 0-0

PERUGIA: Malizia, Nappi, Lely, Frosio, Pin, Dal Fiume, Bagni, Butti (78' Tacconi), Casarà, Di Gennaro, De Rosa (79' Goretti). (12 Mancini, 14 De Sisti, 15 Frosio, 16 Frosio, 17 Frosio, 18 Frosio, 19 Frosio, 20 Frosio, 21 Frosio, 22 Frosio, 23 Frosio, 24 Frosio, 25 Frosio, 26 Frosio, 27 Frosio, 28 Frosio, 29 Frosio, 30 Frosio, 31 Frosio, 32 Frosio, 33 Frosio, 34 Frosio, 35 Frosio, 36 Frosio, 37 Frosio, 38 Frosio, 39 Frosio, 40 Frosio, 41 Frosio, 42 Frosio, 43 Frosio, 44 Frosio, 45 Frosio, 46 Frosio, 47 Frosio, 48 Frosio, 49 Frosio, 50 Frosio, 51 Frosio, 52 Frosio, 53 Frosio, 54 Frosio, 55 Frosio, 56 Frosio, 57 Frosio, 58 Frosio, 59 Frosio, 60 Frosio, 61 Frosio, 62 Frosio, 63 Frosio, 64 Frosio, 65 Frosio, 66 Frosio, 67 Frosio, 68 Frosio, 69 Frosio, 70 Frosio, 71 Frosio, 72 Frosio, 73 Frosio, 74 Frosio, 75 Frosio, 76 Frosio, 77 Frosio, 78 Frosio, 79 Frosio, 80 Frosio, 81 Frosio, 82 Frosio, 83 Frosio, 84 Frosio, 85 Frosio, 86 Frosio, 87 Frosio, 88 Frosio, 89 Frosio, 90 Frosio, 91 Frosio, 92 Frosio, 93 Frosio, 94 Frosio, 95 Frosio, 96 Frosio, 97 Frosio, 98 Frosio, 99 Frosio, 100 Frosio).

ARBITRO: Lattanzi di Roma.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PERUGIA — Zero a zero nella partita della paura, soprattutto per il Perugia, a cui forse un punto servirebbe ben poco nell'immediato futuro costretto com'è all'ultimo posto in classifica con la nuova guida, addirittura di un avvocato il civiltà Giampiero Molinari.

Un punto di conto che costituisce un preciso riferimento anche per i viola che altro non chiedevano al pronostico. Il risultato comunque è un po' bugiardo nei confronti del Perugia che ha attaccato quasi tutto il primo tempo, con rabbia, pur affidandosi sovente ad una sola punta, Bagni, guardato a vista da un tenace Niente di trascendentale dunque neanche per la Fiorentina, che ha preso il

renitente, se si toglie il solito impegno di Antonioni alla ricerca dell'uomo a cui affidare la palla per la conclusione visto che difficilmente gli si offre l'occasione per giungere alla distanza buona; con lui ma solo a tratti l'argentino Berti che rimane il grosso enigma di questa squadra: adesso almeno lo spazio in campo sembra averlo ma non riesce mai a concludere.

Per tutti gli altri, forse ad eccezione del portiere Galli che ha annullato alcuni pericolosi palloni dei perugini, una partita quasi da non classificare, ma utile soltanto per il punto acciuffato da una squadra che sognava lo scudetto e si trova relegata in una posizione di classifica difficile a spiegare.

Arida anche la cronaca che il Perugia ha contrassegnato per tutto il primo tempo; sue tre palle rete alla mezz'ora di Dal Fiume, al 38' di Casarà e al 40' di Di Gennaro sprecate. Prima dell'intervallo anche un curioso show dell'arbitro Lattanzi (un tipo alla Lo Bello) che tranquillamente ha raccolto un mandarino scagliato dal pubblico. L'ha sbucciato e se lo è mangiato.

Nella ripresa i perugini calano nettamente, accusano lo sforzo, hanno le idee annebbiate e i viola (ieri in bianco contro la tenuta tutta rossa del Perugia) non sanno approfittarne; forse son paghi del pareggio. Al 19' comunque c'è l'unica vera azione del giorno: la palla viaggia da Antonioni a Berti e da questi a Casarà, ma sul tiro del sardo Malizia compie la sua prima prodezza e poi si ripete, poco dopo, su punizione di Antonioni.

E' tutto: i viola si chiudono a un guscio e il Perugia che cerca di recuperare credibilità dal suo pubblico ha l'ultimo sprazzo con De Rosa (71') che gira a rete un pallone quasi perfetto, ma Galli gli dice no. Non servono neanche le sostituzioni: quella di Reel per Feroni nella viola e, addirittura, della coppia Tacconi-Goretti per Butti-De Rosa negli umbr.

Giampiero Molinari, avvocato e allenatore a tempo pieno del Perugia, negli spogliatoi è il più soddisfatto di tutti. Si accontenta del punto: «Se non abbiamo preso i due punti, precisa, è dipeso dal fatto che avevamo di fronte una squadra che puntava al pareggio e non ci dava spazi». Un suo giocatore, Bagni, è il più polemico con i compagni di squadra: «Noi in realtà», dice il numero 7 perugino, «non abbiamo punto: io e Casarà non siamo per quel tipo di gioco e quello che abbiamo fatto, pensate solo un momento agli avversari che ci contrastavano, era al limite delle nostre possibilità».

Per Picchio De Sisti il suo primo punto da allenatore, il pareggio è giusto e gli sta bene. «Ho visto», aggiunge, «una Fiorentina in alcuni momenti all'altezza della partita di domenica scorsa con la Juventus».

Sorridente e sportivamente comprensivo anche l'arbitro Lattanzi: «Era un mandarino quello che ho raccolto, niente altro, e l'ho mangiato con soddisfazione».

Dante Nocentini

Pistoiese-Torino 1-1 (0-1)

MARCATORE: 18' Pulici; nel s.t. 18' Benedetti. PISTOIESE: Mascella, Zagano, Marchi, Benedetti, Berni, Bellugi, Paganelli, Agostinelli, Rognoni, Frustalupi, Chimenti. (12 Pratesi, 13 Lippi, 14 Di Lucia, 15 Calosci, 16 Capellari).

TORINO: Terraneo, Volpati, Cuttone, P. Sala, Danova, Masi, D'Amico, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. (12 Copparoni, 13 Scola, 14 Davin, 15 Francini, 16 Mariani). ARBITRO: Menegoli di Roma.

VENUTO AL 18, DEL PRIMO TEMPO, ha avuto una reazione abbassata decisa ed è andata a vincere. Nella ripresa il gioco le è poi riuscito appunto approfittando di un certo rilassamento avvenuto nelle file granata; e poi si è mossa con più speditività e, una volta raggiunto il pareggio, sono cessati anche certi nervosismi.

Il Torino ha commesso molti errori all'attacco, soprattutto nel primo tempo, quando Pulici, Graziani e D'Amico si sono trovati soli davanti al portiere e hanno buttato al vento delle buone occasioni; bisogna peraltro dire che Mascella è stato bravo nel neutralizzare tutti gli

assalti, a differenza di altre partite.

Inoltre, a scusante del portiere, c'è da dire che i gol del Torino sono stati propiziati da una disattenzione del terzino Zagano, il quale non è riuscito a respingere la palla lanciata da Sala e capitata sui piedi di Pulici, il quale non ha avuto difficoltà a segnare. Zagano però, nella ripresa, si è fatto perdonare quella svista ed ha disputato una buona partita.

Nel primo tempo il Torino ha messo le redini alla gara, ma non ha saputo sfruttare le occasioni favorevoli con Graziani (8') e D'Amico (9'), Pecci (10'). Dopo la rete di Pulici, si fa ancora avanti il Torino con lo stesso Pulici e Graziani, finalmente ritrovatisi dopo le note polemiche, con la aggiunta di D'Amico, che compiono una specie di bombardamento contro la Pistoiese, attacchi continui che durano dal 23' al 33' con Zagano e Marchi in seria difficoltà.

Catanzaro - Napoli 0-0

CATANZARO: Zaninelli, Sabadini, Ranieri, Boscolo, Menichini, Morganti, Mauro, Sabato, De Giorgis, Majo, Palanca, Mattolini, Orazi, Braglia, Peccenini, Salvadori.

NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Cascione, Guidetti, Krol, Ferrario, Damiani (46' Capone), Vinazzani, Musella, Nicolini, Pellegrini, Fiore, Spezzigiani, Celestini, Ciccarelli. ARBITRO: Pieri di Genova.

Ma il Napoli non ha demeritato conducendo in porto la sua onesta partita nella maniera più congeniale alla squadra: barriera della zona difensiva sotto la regia di un ottimo Krol che comunque

non è stato sempre impeccabile (al 61' si è fatto sgusciare Palanca che però non ha trovato il passo giusto per il tiro), ma su punizione e Boscolo subito dopo dal limite dell'area hanno impegnato Castellini.

L'azione contestata dal Catanzaro è avvenuta al 48' sul settimo calcio dalla bandierina, battuto da Palanca, la palla tesa è spiovuta in area. Castellini è intervenuto per bloccarla ma il vento e lo stesso tiro a rientrare l'hanno ingannato così da fargli colpire male la palla che stava sfinando in rete. Cascione con la mano sinistra l'ha evitato. L'arbitro non se ne è accorto, il Catanzaro ha protestato e Ranieri è stato ammonito.

Avellino 1 Ascoli 1
Brescia 0 Bologna 1

MARCATORE: Cataneo al 14' del s.t.

AVELLINO: Tacconi, Ipsaro, Berruto, Limido, Cataneo, Venturini, Piga, Ferrante, Criscimanni, Vignola, Massa. (12 Di Leo, 13 Marucci, 14 Pecoraro, 15 Stasio, 16 Carnevalle).

BRESCIA: Malgioglio, Podavini, Galparoli (74' Sella), De Biasi, Gropoli, Venturi, Torresani, Salvioni, Penzo, Iachini, Bignati (64' Bergamaschi), (12 Pellizzaro, 13 Guida, 15 Ciallesi).

ARBITRO: Benedetti di Roma.

NOTE: cielo sereno, Terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori 15 mila. Espulso De Biasi (88'), dopo la seconda ammonizione per scorrettezza. Ammoniti: Berruto, Criscimanni e Vignola per scorrettezza.

AVELLINO — La partita ha avuto la sua svolta decisiva a dieci minuti dal termine, quando il Brescia ha usufruito di un contestatissimo rigore con il quale i lombardi avrebbero potuto pareggiare il gol del vantaggio irpino di Cataneo e chiudere praticamente l'incastro.

E' accaduto invece che Penzo (il migliore della sua squadra, fino a quel momento), probabilmente innervosito e deconcentrato da un batti e ribatti con Tacconi, sul punto preciso in cui sistemare la palla sul dischetto, ha tirato nettamente sul fondo, alla sinistra del portiere avellinese.

La squadra di casa è andata in vantaggio al 14' della ripresa. Su un travolgente dalla bandierina di Piga, è svettato Cataneo il quale, di testa, ha spedito in rete.

Come detto, il rigore del Brescia è stato lungamente contestato dai giocatori avellinesi (Tacconi è stato anche ammonito nella circostanza) e dai pubblici. L'arbitro Benedetti ha concesso la massima punizione per un fallo di mani in area di Piga.

L'Avellino, dal canto suo, ha lungamente protestato per un rigore non concesso dal direttore di gara, al 33' della ripresa, quando Massa, su lancio di Limido, si è avventato in area ma, nel momento in cui si apprestava a calciare, è stato spinto ed è finito a terra.

Classifica dello slalom

1) Ingemar Stenmark (Svezia) 1'32"51 (46"63+45"88); 2) Bengt Fjalberg (Svezia) 1'33"09 (46"52+46"57); 3) Vladimir Andreev (Unione Sovietica) 1'33"16 (46"48+46"68); 4) Phil Mahre (Usa) 1'33"27; 5) Alexander Zhira (Urss) 1'33"30; 6) Steve Mahre (Urss) 1'33"38; 7) Paul Frommel (Liechtenstein) 1'34"03; 8) Piero Gros (Italia) 1'34"07; 9) Jarle Halsnes (Norvegia) 1'34"08; 10) Stig Strand (Svezia) 1'34"08; 11) Bruno Nockler (Italia) 1'34"09; 12) Paolo De Chessa (Italia) 1'34"09.

La classifica di Coppa

1) Ingemar Stenmark (Sve) punti 235; 2) Phil Mahre (Usa) 196; 3) Peter Müller (Svi) 146; 4) Christian Orlansky (Aut) 106; 5) ex aequo: Steve Podborski (Usa), Harti Wehrather (Aut), Bojan Križaj (Jug) 105.

Barri 1 Lazio 1
Milan 1 Sampdoria 1

MARCATORE: nel p.t. al 36' Maldera; nel s.t. all'11' Canestrari.

BARI: Grassi, La Torre (23' Belluzzi), Frappampina, Sasso, Canestrari, La Palma, Bagnato, Tavaroli, Iorio (80' Bietto), Bacchin, Seru, Vito.

MILAN: Pionti, Tassotti, Maldera, De Vecchi, Collovati, Baresi, Buriani, Novellino, Antonelli, Battistini, Cugighi (39' Minola), (12 Incontri, 13 Vincenzi, 14 Carotti, 15 Icardi).

ARBITRO: Vitali di Bologna.

NOTE: angoli 6-2 per il Bari; cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 40 mila. Ammoniti: Baresi per gioco falso, Belluzzi per proteste. Al 50' infortunato a Cugighi, scontratosi con l'arbitro.

BARI — Una prodezza di Pionti a cinque minuti dal termine, su colpo di testa di Seru, ha privato il Bari di una vittoria sulla capolista Milan, affermazione questa che i pugliesi avrebbero meritato in virtù di un finale di partita travolgente, nel corso del quale più volte hanno sfiorato la marcatrice.

Il Milan, che nel primo tempo si era rivelato più incisivo, grazie al suo faticante contropiede, nella ripresa ha badato esclusivamente a controllare la partita, addormentandola con una fitta serie di passaggi a centrocampo e senza mai affondare i colpi.

Bari e Milan si sono espressi su livelli di gioco e di agonismo accettabili, anche se in fase offensiva hanno evidenziato numerosi errori. Il «mirino» preciso lo hanno avuto, infatti, solo due difensori, autori delle reti.

Il milanista Maldera, al 36', dopo aver vinto un contrasto con un bari, ha realizzato con un tiro in diagonale da pochi passi. Gli ha risposto all'11' del secondo tempo lo stopper biancorosso Canestrari che ha pareggiato con un tiro al volo appena dentro l'area, dopo una respinta di testa di Collovati.

Milan in media, Lazio + 1

MARCATORE: nel p.t. al 36' Maldera; nel s.t. all'11' Canestrari.

LAZIO: Frison, Ammoniaci, Volpati, Canestrari (45' Dato), Di Cicco, Silipo, Montesano, De Stefanis, Calloni, Lopez, Lamia Caputo (71' Conte), (12 Oddi, 13 Borsellino, 14 Pasciullo).

LAZIO: Frison, Ammoniaci, Volpati, Canestrari (45' Dato), Di Cicco, Silipo, Montesano, De Stefanis, Calloni, Lopez, Lamia Caputo (71' Conte), (12 Oddi, 13 Borsellino, 14 Pasciullo).

ARBITRO: Casarini di Milano.

NOTE: angoli 11-2 per il Palermo; spettatori 40 mila. Bellissima giornata di sole ma terreno in cattivo stato per le piogge dei giorni scorsi. Al 9' lieve incidente a Calloni per lo sparo di un mortaretto e al 42' Frison subisce una contusione dopo uno scontro con Di Cicco. Ammoniti Chiodi e Viola per scorrettezza, Mastropasqua per proteste.

CATANIA: Sorrentino, Raimondo, Salvatore (46' Castagnini), Mosti, Ciampoli, Chiavaro, Borra, Barlassina, Bonesso, Casale, Di Falco (73' Piga), (12 Papale, 14 Ardumanni, 16 Labrocca).

ARBITRO: Petrucci di Roma.

NOTE: angoli 10-1 per il Varese; tempo sereno, campo in buone condizioni, spettatori 5 mila. Ammoniti: Salvade per proteste, Sgarbosa, Petrucci, Musiello, Bragin per gioco scorretto.

VERONA: Conti, Oddi, Ioriatti, Piangerelli, Gentile, Tricella, Ferri, Guidolin (82' Venturini), Ulivieri, Scalini, Capuzzo, (12 Paleari, 13 Rovessi, 14 Franzoi, 15 D'ottavio).

ARBITRO: Angelini di Terni.

NOTE: angoli 12-2 per il Verona; cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 12 mila. Ammoniti: Guidolin, Oddi e Barlini.

MARCATORE: 16' Piracini; nel s.t. 20' Bordon su rigore.

CESENA: Recchi, Mei (82' Bozzi), Ceccarelli, Bonini, Oddi, Pereggo, Rocchetti (87' Fusini), Piracini, Bordon, Arrigoni, Garlini, (12 Boldini, 13 Mosconi, 16 Babbì).

PESCARA: Piagnerelli, Arecco, Chinellato, Romei, Prestanti, Pellegrini, Silva, Trevisanelli (46' Boni), Nobili, D'Alessandro, Cerri, (12 Boldini, 13 Mosconi, 16 Babbì).

ARBITRO: Bianciardi di Siena.

NOTE: angoli 6-4 per il Pescara. Giornata con cielo sereno; terreno in buone condizioni, spettatori 14 mila. Espulso Silvi all'83 per gioco scorretto; Ammoniti: Arecco e Boni per proteste, Romei e Arrigoni per gioco scorretto.

GENOVA: Di Fusco, Bombardi, Bottaro, Leonarduzzi, Catellani, Erba, Pagliari, Zucchini, Vagheggi (32' Briacchi), Zannini, (13 Gelli, 15 Zaccali).

ARBITRO: Tani di Livorno.

NOTE: angoli 10-1 per il Genoa. Cielo coperto, terreno in ottime condizioni, spettatori 18 mila. Ammoniti per gioco pericoloso Bottaro e Vagheggi per proteste, Leonarduzzi, Di Fusco e Sala. All'89' è stato espulso Perrone.

ATALANTA: Filippi al 2' del s.t.

MARCATORE: Filippi al 2' del s.t.

ATALANTA: Clappi, Chiarenza, Beatrice, Ferrante, Falsetta, Picano (70' Cannata), Gori, Rossi, Muti, Pavone, Cassano, (12 Degli Schiavi, 13 Scoppa, 14 Mucci, 15 Fabbri).

ARBITRO: Pairetti di Torino.

NOTE: angoli 5-3 per il Taranto; cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 13 mila. Ammoniti: Bonomi per gioco falso e Scala per ostruzionismo.

MARCATORE: 17' Bresciani e 38' Rampanti.

SPAL: Renzi, Cavasin, Ferrari, Ogliari, Albiero, Miceli (80' Masuero), Glani, Rampanti (13' Gabriellini), Gibellini, Tagliaferri, Bergossi, (12 Gavioli, 13 Brilli, 14 Gelain).

ARBITRO: Ballerini di La Spezia.

NOTE: angoli 9-3 per la Spal.

LECCE: De Luca, Lo Russo, Miceli, Miceli (35' Bruno), Grezzani, Re, Cannito, Improbato, Bresciani, Maragliulo, Magistrelli (63' Manzoni), (12 Vannucci, 13 Biagetti, 16' Gardimani).

ARBITRO: Ballerini di La Spezia.

NOTE: angoli 9-3 per la Spal.

LECCE: De Luca, Lo Russo, Miceli, Miceli (35' Bruno), Grezzani, Re, Cannito, Improbato, Bresciani, Maragliulo, Magistrelli (63' Manzoni), (12 Vannucci, 13 Biagetti, 16' Gardimani).

ARBITRO: Ballerini di La Spezia.

NOTE: angoli 9-3 per la Spal.

LECCE: De Luca, Lo Russo, Miceli, Miceli (35' Bruno), Grezzani, Re, Cannito, Improbato, Bresciani, Maragliulo, Magistrelli (63' Manzoni), (12 Vannucci, 13 Biagetti, 16' Gardimani).

ARBITRO: Ballerini di La Spezia.

NOTE: angoli 9-3 per la Spal.

LECCE: De Luca, Lo Russo, Miceli, Miceli (35' Bruno), Grezzani, Re, Cannito, Improbato, Bresciani, Maragliulo, Magistrelli (63' Manzoni), (12 Vannucci, 13 Biagetti, 16' Gardimani).

ARBITRO: Ballerini di La Spezia.

NOTE: angoli 9-3 per la Spal.

LECCE: De Luca, Lo Russo, Miceli, Miceli (35' Bruno), Grezzani, Re, Cannito, Improbato, Bresciani, Maragliulo, Magistrelli (63' Manzoni), (12 Vannucci, 13 Biagetti, 16' Gardimani).

ARBITRO: Ballerini di La Spezia.

NOTE: angoli 9-3 per la Spal.

LECCE: De Luca, Lo Russo, Miceli, Miceli (35' Bruno), Grezzani, Re, Cannito, Improbato, Bresciani, Maragliulo, Magistrelli (63' Manzoni), (12 Vannucci, 13 Biagetti, 16' Gardimani).

COPPA DEL MONDO DI SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE A KIRKERUDBAKKEN (NORVEGIA) E DISCESA LIBERA FEMMINILE AD HAUS (AUSTRIA)

Stenmark davanti a un connazionale

Un compaesano di Ingo la vera sorpresa - Gros il migliore degli italiani in gara

OSLO — Ingemar Stenmark ha ripreso la sua marcia spedita verso il quarto successo in Coppa del mondo e nessuno appare in grado di sbaragliarla la strada con sufficiente autorevolezza. E quanto ha confermato ieri lo speciale di Kirkerudbakken, nelle vicinanze di Oslo, che il campione svedese si è aggiudicato facilmente raggiungendo il sessantesimo successo in Coppa del mondo.

La crisi di Stenmark, ventitale nelle prime prove della stagione, in realtà non è mai esistita. In quella fase della Coppa del mondo c'era qualche atleta in buona forma, mentre lui, il «gelfido» campione olimpionico, mirava a puntellare la condizione. Ora che ha ripreso la sua andatura, la Coppa del mondo è tornata a essere un monologo. Stenmark ha ottenuto infatti il quarto successo consecutivo in uno slalom dopo quelli di Adelboden, Saint Anton e Schladming.

Al suo diretto avversario sono restiate le briciole. Nella prima manche lo svedese era stato preceduto dal sovietico Vladimir Andreev, ma nella seconda ha offerto un connesmo saggio di alta classe e di distaccata superiorità ottenendo il tempo più veloce e lasciando a 39 centesimi il connazionale Bengt Fjalberg, l'autentica sorpresa della giornata, che si è piazzato al secondo posto.

Il diciannovenne svedese, originario dello stesso villaggio di Stenmark, ha realizzato il migliore risultato in Coppa del mondo dopo il 13.0 posto

nello slalom speciale di Kitzbuehel. Fra i piazzati da segnalare il quarto e sesto posto dei fratelli statunitense Phil e Steve Mahre e il quinto del sovietico Zhirnov.

Dignitoso il comportamento degli italiani che hanno piazzato tre elementi tra i primi dodici. Dopo le delusioni recenti è un risultato apprezzabile anche se da Bruno Nockler, (11.0) ci si poteva aspettare di più. Assai positivo l'ottavo posto di Pierino

Gros che sembra avere tratto giovamento dalla decisione di non disputare più i giganti della Coppa del mondo per dedicarsi agli speciali. Gros, rispetto alle altre volte, è riuscito a mantenere un rendimento omogeneo nelle due manche e i risultati sono puntualmente venuti.

Una piacevole conferma infine il 12.0 posto di Paolo De Chessa che ha preceduto, tra gli altri, Andreas Wenzel del Liechtenstein.

La Svizzera, che sta inseguendo il titolo mondiale da cinque anni a questa parte, ancora una volta ha dovuto accontentarsi del secondo e terzo posto. Molto regolari i due equipaggi austriaci, che stanno allestendo una forte squadra (il loro nome non compare dal 1967 nell'elenco d'oro). L'Italia ha perso il se-

sto posto (già un successo per il bob italiano) per un solo centesimo di secondo.

Belodis, al termine delle quattro discese, ha totalizzato 4'58"87 contro 4'58"86 dell'austriaco Delle Karth. L'altro quartetto italiano, con alla Nadig, undicesima, e a Bertazzo, non ha reso secondo le previsioni anche se questi ha fatto molto più discese di Belodis.

Il suo miglior piazzamento è stato il nono posto ottenuto nella terza manche. Gli italiani, nel complesso, meglio di così forse non potevano fare.

HAUS — La svizzera Marie-Therese Nadig, soltanto undicesima nella discesa di Haus, ha tuttavia vinto definitivamente la Coppa del mondo di discesa, non potendo essere più raggiunta nell'ultima gara di Aspen in marzo. Al contrario la Nadig non ha compiuto alcun passo in avanti nella classifica generale della Coppa del mondo mentre Hanni Wenzel, totalizzando ieri 37 punti, ha raggiunto la terza posizione.

Deciso che la libera maschile era da battere, battipista e decine di volontari si sono in gran fretta trasferiti ad Haus e con l'aiuto di sostanze chimiche sono riusciti a mettere in piedi una gara accettabile su un percorso di 2590 metri abbastanza veloce tanto che la canadese Sorensen è scesa con una media di 93,93 chilometri orari.

Le delusioni maggiori della giornata sono state riservate alla Nadig, undicesima, e a Doris De Agostini, quarta ad un solo centesimo di secondo da Cornelia Porell.

Hanni Wenzel s'è invece presa la soddisfazione di vincere questa combinata valida con lo speciale di Zwiesel. Le prove delle cinque azzurre

La classifica della «libera»

1) Gerry Sorensen, Canada, 1'39"72; 2) Irene Epple, Germania, 1'39"75; 3) Cornelia Porell, Austria, 1'39"75; 4) Doris De Agostini, Svizzera, 1'39"78; 5) Hanni Wenzel, Liechtenstein, 1'39"78; 6) Terri Fjeldstad, Norvegia, 1'39"78; 7) Regine Moeslechner, Germania occ., 1'39"78; 8) Holly Flinders, Usa, 1'39"78; 9) Elisabeth Kirchler, Austria, 1'39"78.

La classifica generale dopo la combinata

1) Marie Therese Nadig (Svi) 254 punti; 2) Erika Hess (Svi) 191; 3) Hanni Wenzel (Lie) 180; 4) Perrine Felen (Fra) 167; 5) Christa Kinshofer (Rfa) 165; 6) Christin Cooper (Usa) 148; 7) Irene Epple (Rfa) 147; 8) Fabienne Serrat (Fra) 143; 9) Tamara McKinney (Usa) 125; 10) Daniela Zini (Ita) 119.

scese ieri in pista sono state, come era nelle previsioni, modeste. Linda Rocchetti è giunta 40.a, Paola Nanioli 43.a, Alessandra Batacchi 46.a, Roberta Berbeni e Maria Laura Alberti sono invece finite rispettivamente al 49.0 e al 50.0 posto.

E' non poteva essere diversamente dato che ieri non hanno gareggiato le due migliori azzurre.

Fondo: Bonaldi prima nei 5 km

COGNE — Anche nella 5 chilometri femminile la trentaduenne Maria Bonaldi Camins — che già l'altro ieri, nelle gare in programma a Cogne (Aosta) per il campionato italiano di fondo, si era aggiudicata il titolo del 20 chilometri — l'ha fatta da padrona, riuscendo a distaccare di ben 40 secondi Manuela Di Centa, seconda classificata.

Slittino: Italia al terzo posto

HAMMARSTRAND — L'italiano Ernst Haspinger ha conquistato il terzo posto nel campionato mondiale di slittino monostopo svizzoli ad Hammarstrand in Svezia. Il titolo è andato al sovietico Serguei Danilin che ha preceduto in classifica il tedesco orientale Michael Walter.

OLYMPIC

• ABBIGLIAMENTO SPORTIVO E CASUAL •

Via del Bosco 10/a - TRIESTE - Telefono 773902

In poche righe

Libera annullata

SCHLADMING — Non c'è stato proprio niente da fare. Caduta per tutta la giornata di sabato e per buona parte della notte di ieri, la pioggia ha definitivamente messo fuori uso i 3500 metri della pista «Planai» di Schlading sulla quale il prossimo anno si correranno i campionati del mondo.

Ieri mattina, pesante scherzo meteorologico, è tornato il sole ed è tornato il freddo. Troppo tardi: in alcuni tratti in pendenza la pista infatti è gelata e dura, in altri, sul piano, è un vero pantano. Scendere a 100 chilometri all'ora e passare dal ghiaccio alla neve fradicia vuol dire andare incontro a cadute certe. Così la libera è stata definitivamente annullata dopo l'utile rinvio di sabato.

Continua così la serie nera di Schlading: due anni fa si corse al limite della regolarità su un pantano, l'anno scorso, sulla pista accorciata, la gara fu annullata.

Renault 5 GTL, 5 litri per 100 km.

Renault 5 GTL, 5 litri per 100 km.

SERIE
C-1

La Triestina manca l'oggancio in vetta



Triestina-Cremone 0-0 — Molte le occasioni da rete create dalla Triestina, ma tutte rimaste incolorite, come questa di Mitri, che imbeccato da Strukul, a tre minuti dalla fine, è stato preceduto dal portiere Reali

A SETTE MINUTI DALLA FINE TIRO DI MAGNOCAVALLO DEVIATO SULLA LINEA

Cremone salvata da due pali

Anzil in panchina. Bianchi metitizzato ai bordi del campo, nella palazzina dell'atletica leggera, con Carletto Milocco e un addetto ai servizi a fare da portieri. Il primo tiro della Triestina viene dai piedi di Di Riso ma è un pallone docile. Sul primo angolo a favore, Magnocavallo lo batte forte sprecandolo in fallo laterale sul versante opposto. Tiro improvvisabile di

Franca da fuori-area a rompere una fase statica. Su traversone di Franca Coletta devia di testa e il libero Paolinelli salva in angolo. Ancora stavolta. Si nota la posizione più avanzata di Zandegù al limite dell'area, a fare da spalla a Coletta. Dopo una punizione di Franca palla a Lenarduzzi che impegna con un forte tiro a terra Reali. Poi Coletta ruba un pallone su rimessa alla Cremonese e guadagna il terzo angolo. Sul quarto dopo un "liscio" di Di Riso batte forte Franca. Infine Zandegù manda al centro e Garzilli precipitosamente salva in angolo.

Triestina - Cremonese 0-0

TRIESTINA: Bartolini, Lombardo, Magnocavallo, Di Riso, Prevendini, Mascheroni, Coletta, Lenarduzzi (25' s.t. Di Croce), Mitri, Franca, Zandegù (13' s.t. Strukul), Torressi, Lucchetti, Scarci.

CREMONESE: Reali, Marini, Garzilli, Montani, Montorfano, Paolinelli, Ascani (41' s.t. Medaglia), Larini (31' s.t. Galvani), Nicolini, Mugliani, Finardi, Dal Bello, Gilardi, Bresolini.

ARBITRO: Giuffrè di Roma.

NOTE: Giornata primaverile, terreno ben livellato e in buone condizioni. Ammoniti: Paolinelli, Finardi e Ascani per falli di gioco. Prima della partita da parte di Triestina Club è stata consegnata una coppa a Bartolini a ricordo delle 150 partite giocate con la Triestina. Spettatori 8.500 paganti per un incasso di lire 39 milioni 900 mila. Calci d'angolo 13-5 (7-1) per la Triestina.

CONTRO LA CAPOLISTA È STATO FRANCA IL MIGLIORE IN CAMPO

Alabardati freschi e aggressivi

Una bella prova di vitalità da parte della Triestina, viva, fresca, spumeggiante di fronte alla neopolista grigiorosa. La vittoria sperata non è giunta, però si è visto almeno una squadra fresca, con le idee chiare, aggressive, con diversi elementi in bella luce, con un Franca da indicare addirittura come il miglior in campo. Ma questa Triestina, nonostante la superiorità di gioco e territoriale sfoderata nei confronti dell'avversaria, non è riuscita a vincere. Dal punto di vista della incisività insomma le cose non sono migliorate di molto, anche se la crisi — ammesso che sia veramente esistita — può dirsi sicuramente scomparsa. La crisi della Triestina era crisi di incisività, cioè mancanza di realizzazioni, da parte di una compagine che pure creava gioco e occasioni. I miglioramenti registrati ieri contro la Cremonese sono però di tale entità da far pensare che la situazione sia prossima a sbloccarsi completamente, se gli alabardati continueranno a giocare con la intelligenza tattica di ieri e se qualcosa muterà soprattutto davanti. Il che non è pretendere poco, possiamo convenire.

Bianchi nei limiti del possibile non ha mutato la formazione di Modena, limitandosi a sostituire l'indisponibile Mariani con quest'ultimo compiti esclusivamente offensivi, senza cioè quei «ritorni» a centrocampo che hanno il solo potere di sottrarre il potenziale offensivo alla squadra, ammesso che veramente ne abbia. Coletta e Zandegù tandem d'attacco, ma proprio loro due sono stati i meno appariscenti in una squadra espressamente ad alto livello, anche se non si può parlare di massimo stagionale.

Poiché per sette giorni, dopo Modena cioè, si è puntato l'indice accusatore sulle punte che non sfondano, è bene rifarsi subito al loro rendimento nella partita di ieri. Rendimento che non è stato pari all'attesa, da parte di Coletta per mancanza di quel guizzo risolutore che in qualche caso avrebbe potuto rivelarsi decisivo, da parte di Zandegù per una effettiva assenza dal vivo dell'azione.

Non a caso i pericoli maggiori alla Cremonese sono venuti da altri, con tiri da lontano come la cronaca sottolinea. Diciamo Franca, Lenarduzzi e Magnocavallo soprattutto, con qualche tentativo portato anche da Mitri.

Lasciamo ai commentatori dei prossimi giorni l'analisi del momento alabardato e rifacciamoci esclusivamente alla partita di ieri. Una buona partita, indubbiamente, cui è mancato solo il fulgore di un gol per renderla completamente brillante, da parte della Triestina. La Cremonese giocava per il pareggio, ha avuto buon gioco, nel chiudere in difesa, davanti ad un Reali di per sé molto bravo e due volte molto fortunato. Ha fatto sfoggio del contropiede quando le circostanze lo hanno consentito, facendo viaggiare Ascani e Nicolini, che sono notoriamente gli uomini più offensivi della squadra di Vincenzo, arrivata al sesto pareggio in trasferta contro cinque pareggi in casa. La Cremonese il suo modo di giocare, nel bene e nel male, non lo modifica, sia che si sia messa in viaggio sia che giochi allo stadio «Zini». Squadra più regolare che brillante, segna parecchio e incassa poco. E' squadra di lungo corso. Squadra da promozione dunque.

La Triestina ha scacciato fin dalle prime battute le apprensioni sul suo rendimento, mostrandosi in buona vena in quasi tutti gli elementi, in particolare con quelli già citati. E quando a metà del primo tempo ha messo alle corde la Cremonese, impedendole di uscire dall'area di rigore e costringendola a salvarsi in angolo e in fallo laterale, ha fatto capire che la partita non era ancora fatta passare una partita senza segnare e basta.

Così restano il risultato e la classifica a far testo, ma quanto il campo ha espresso di buono potrebbe essere il seme di un prossimo raccolto. Franca in testa a tutti, abbiamo detto: lottatore generoso, forte nei contrasti, movimentatore del gioco, soprattutto di Coletta, che non ha fatto a tempo a far capire che quel pallone colpito dopo 35' di gioco. Al suo fianco da chiaro Mitri, brillante, pieno di carica e di idee buone, sfruttate per il meglio. Forse nel finale, con un po' di freschezza in più, avrebbe potuto segnare un

bellissimo, decisivo gol: non ce l'ha fatta e Reali lo ha anticipato. Bene anche Lenarduzzi, calato per malanni fisici nella ripresa, al punto da dover chiedere il cambio. Qualche sprazzo di classe da parte di Strukul, certamente degno di valorizzazione. Di Franca ha giocato tornando indietro, come alla Triestina non si dovrebbe fare, in questa situazione di carenza di punte.

Bartolini ha compiuto una sola parata, uscendo per anticipare Ascani, e null'altro. Perché la Cremonese non lo ha per niente impegnato. Lombardo ha fornito una bella prova, sfoggiando esperienza in ogni intervento, ma con incredibile freschezza fisica. Magnocavallo è stato il solito irriducibile combattente, che non molla mai fino alla fine. E' stato vicino al gol in due occasioni (palo e respinta sulla linea di Montorfano). Non è riuscito a entrare in area, in qualche tentativo, perché frenato dalla sbavata difensiva. Di Riso ha stato una marcia della Triestina tipo rullo compressore, almeno fino all'area di rigore avversaria, dove neanche l'inserimento di Di Croce ha prodotto miglioramenti, mentre Strukul, con una di quelle invenzioni che sa sfoderare in partita, aveva servito alla perfezione Mitri, a pochi metri dalla fine, senza che scattasse il gol, stavolta per la prima volta, che lo ha salvato da Magnocavallo ma salvato in fallo laterale da Montorfano.

Chi ha visto la partita sa che la Triestina ha fatto una gran bella figura: chi non l'ha vista, sa che la Triestina ha ancora fatto passare una partita senza segnare e basta.

Così restano il risultato e la classifica a far testo, ma quanto il campo ha espresso di buono potrebbe essere il seme di un prossimo raccolto. Franca in testa a tutti, abbiamo detto: lottatore generoso, forte nei contrasti, movimentatore del gioco, soprattutto di Coletta, che non ha fatto a tempo a far capire che quel pallone colpito dopo 35' di gioco. Al suo fianco da chiaro Mitri, brillante, pieno di carica e di idee buone, sfruttate per il meglio. Forse nel finale, con un po' di freschezza in più, avrebbe potuto segnare un

bellissimo, decisivo gol: non ce l'ha fatta e Reali lo ha anticipato. Bene anche Lenarduzzi, calato per malanni fisici nella ripresa, al punto da dover chiedere il cambio. Qualche sprazzo di classe da parte di Strukul, certamente degno di valorizzazione. Di Franca ha giocato tornando indietro, come alla Triestina non si dovrebbe fare, in questa situazione di carenza di punte.

Dante di Ragogna

D. d. R.

PREVEDINI: «L'OSCAR DELLA SFORTUNA»

Partita stregata

Non è bastato un gran cuore, alla Triestina, per saltare la siepe costituita dalla Cremonese. Il pareggio ottenuto contro la capolista ha restituito ai tifosi una squadra competitiva, capace quindi di battersi ancora per la promozione. Su questo nessuno degli alabardati ha dubbi. «È un punto importante — dice Lombardo — anche se meritavamo di incassare due per il gran gioco espresso e le molte occasioni da gol create. Purtroppo quando la palla non vuole entrare non è assolutamente nulla da fare. D'accordo, nel finale loro sono andati molto vicini al gol, ma non dimentichiamo che cioè è accaduto perché volevamo a tutti i costi cogliere il successo. Ci siamo spinti troppo in avanti, creando così degli spazi per gli avversari che non si sono fatti sfuggire due volte l'invito, sfiorando il gol-buffa. Sarebbe bastato che uno dei due palloni finiti sul palo o sulla traversa entrassero perché la musica fosse diversa».

Si impreca molto, nella stagione alabardata, per la gran sfortuna. «Penso proprio — dice Prevendini — che l'Oscar della Jella spetti quest'anno alla Triestina. Mai visto così del genere». Fulvio Franco riceve i complimenti di tutti per la sua gran partita. «È un periodo in cui fisicamente mi sento molto bene e quindi riesco finalmente a esprimermi al meglio. La traversa colpita nel primo tempo? Fa parte del gioco, purtroppo, anche se quel tiro meritava un po' di marcia di fortuna. Il calcio a volte è caparbio: dopo averci ampiamente meritato di vincere nel finale per poco non ci scappa il gol in contropiede».

Magnocavallo è stato anche contro la Cremonese uno dei giocatori più insidiosi. «Non riesco ancora a rendermi conto — dice — come quel pallone di calcio di punizione abbia potuto stamparsi sulla pancia. L'interno del palo e quindi ritornare in campo. Accade una volta su mille e doveva capitare proprio a noi».

«Nel finale di partita sei nuovamente andato vicinissimo al gol. Ho trovato lo spazio per calciare e l'ho fatto con gran potenza. Il portiere Reali non è riuscito a deviarlo, forse perché colto di sorpresa perché coperto da qualche suo compagno; ci ha pensato però a mezzogiorno che stava appostato sulla linea dietro al numero uno. Una partita stregata, ecco tutto».

Bianchi ha dovuto lasciare il suo posto in panchina al prof. Anzil col quale e comunque rimasto costantemente in contatto con i ragazzi alla staffetta effettuata da Carletto Milocco e dall'addetto al servizio di vigilanza in campo, Leo. Il dialogo con Bianchi avviene questa settimana in tribuna in quanto, essendo squalificato, non può accedere nello spogliatoio.

Partite come questa — dice Bianchi — lasciano sempre l'amaro in bocca. Meritavamo qualche cosa di più, lo avete visto un po' tutti come sono andate le cose in campo, anche se abbiamo corso il rischio di rimanere ancora una volta a mani vuote. Nel finale la squadra si è aperta troppo e meno male che gli avversari in due occasioni ci hanno graziato».

Claudio Nordio

SERIE C-1

SQUADRE	P	V	N	P	G	PARTITE		RETI		Media
						In casa	Fuori	F	S	
Cremonese	25	19	4	5	0	3	6	1	20	9 - 3
Fano	24	19	6	2	1	4	2	4	24	15 - 4
Triestina	23	19	7	2	1	2	3	4	22	10 - 6
Reggiana	22	19	6	3	1	2	4	3	26	14 - 6
Treviso	22	19	6	3	0	1	5	4	26	19 - 6
Forlì	22	19	6	3	0	4	0	5	19	19 - 7
Mantova	21	19	6	3	0	1	4	5	21	17 - 7
Parma	21	19	4	4	1	2	5	3	18	16 - 7
S. Angelo Lod.	21	19	7	2	0	0	5	19	17	7 - 7
Empoli	21	19	6	3	1	2	2	5	17	17 - 8
Sanremese	20	19	4	3	2	2	5	3	17	17 - 8
Modena	20	19	5	0	5	0	5	4	12	11 - 9
Trento	18	19	6	2	1	1	2	7	24	27 - 10
Piacenza	15	19	2	7	1	1	2	6	12	16 - 14
Casale	14	19	3	2	5	1	4	10	19	15 - 15
Novara	13	19	3	4	2	0	3	7	8	20 - 15
Spezia	10	19	2	2	5	0	4	6	22	35 - 19
Prato	9	19	1	5	4	0	2	7	5	23 - 20

I RISULTATI

Casale-Parma	0-1
Fano-Trento	1-1
Forlì-S. Angelo Lod.	0-1
Mantova-Treviso	4-2
Novara-Empoli	1-0
Piacenza-Spezia	2-0
Reggiana-Prato	3-0
Sanremese-Modena	2-1
Triestina-Cremone	0-0

Le partite del 15.2.1981

Gasa del Barbera
di RENATO STRAZIOTA
Via Gruden 27, Basovizza, TS. tel. 040/226478
Vi invita a visitare la mostra permanente e a degustare i suoi vini tipici delle migliori cantine
DA LUNEDÌ A VENERDÌ 15.30-19.30 • SABATO 9-12

SERIE C-2

SQUADRE	P	V	N	P	G	PARTITE		RETI		Media
						In casa	Fuori	F	S	
Pordenone	25	19	4	5	0	3	6	1	20	9 - 3
Anconitana	24	19	6	2	1	4	2	4	24	15 - 4
Triestina	23	19	7	2	1	2	3	4	22	10 - 6
Reggiana	22	19	6	3	1	2	4	3	26	14 - 6
Treviso	22	19	6	3	0	1	5	4	26	19 - 6
Forlì	22	19	6	3	0	4	0	5	19	19 - 7
Mantova	21	19	6	3	0	1	4	5	21	17 - 7
Parma	21	19	4	4	1	2	5	3	18	16 - 7
S. Angelo Lod.	21	19	7	2	0	0	5	19	17	7 - 7
Empoli	21	19	6	3	1	2	2	5	17	17 - 8
Sanremese	20	19	4	3	2	2	5	3	17	17 - 8
Modena	20	19	5	0	5	0	5	4	12	11 - 9
Trento	18	19	6	2	1	1	2	7	24	27 - 10
Piacenza	15	19	2	7	1	1	2	6	12	16 - 14
Casale	14	19	3	2	5	1	4	10	19	15 - 15
Novara	13	19	3	4	2	0	3	7	8	20 - 15
Spezia	10	19	2	2	5	0	4	6	22	35 - 19
Prato	9	19	1	5	4	0	2	7	5	23 - 20

I RISULTATI

Pordenone-Anconitana	1-0
Mestre-Città di Castello	1-0
Civitanova-Anconitana	0-0
Catolica-Concagnano	2-1
Osmana-Lanciano	1-0
Maceratese-Mira	1-0
Chieti-Padova	2-2
Teramo-Venezia	0-0
Monselice-Vis Pesaro	1-1

Le partite del 15.2.1981

Gasa del Barbera
di RENATO STRAZIOTA
Via Gruden 27, Basovizza, TS. tel. 040/226478
Vi invita a visitare la mostra permanente e a degustare i suoi vini tipici delle migliori cantine
DA LUNEDÌ A VENERDÌ 15.30-19.30 • SABATO 9-12

IL GOL REALIZZATO DA DREOLINI - NELL'ANCONITANA SFUOCATO L'EX ALABARDATO SIGARINI

Il Pordenone sblocca a 6' dal termine

Pordenone-Anconitana 1-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 39' Dreolini. PORDENONE: Da Pieve, Canzi, Ferolito (5' s.t. Rodaro), Cagnin, Canzan, Geissa (27' s.t. Bellinzoni), Dreolini, Andrian, Tomei, Mazzarelli, Marson, Sorelli, Bianco, Pellegrini.

ANCONITANA: Pionetti, Garito, Amadei, Magno, Piccinini, Trillini, Di Bartolomei, Sigarini, Trevisan, Carzoli, Ferro, Spuri, Pizzi, Vincenzi, Tamallo, Consoli.

ARBITRO: Luigi di Reggio Emilia.

NOTE: Angoli 11-5 per Pordenone. Spettatori 740 per un incasso di 2 milioni 870 mila lire. Ammoniti Di Bartolomei e Magno per ostruzionismo, Da Pieve per proteste.

PORDENONE — Vittoria di misura per i neroverdi di Burlando che grazie a una prodezza di Dreolini a una mancata di minuti dal termine regolano un'Anconitana generosa e affatto disposta a facili concessioni. Il successo del Pordenone può essere considerato da fotofinish, sia perché è stato colto a soli 6' dal fischio finale, sia soprattutto, perché scaturito da una gara estremamente equilibrata: il colpo di reni di Dreolini sulla striscione d'arrivo ha rappresentato un rush che non sposta il giudizio complessivo di questa partita, combattuta ad armi (quasi) pari su entrambi i fronti.

Burlando rendeva al collega Ansaloni la bellezza di tre titolari: Catto, Fantinato e Mosello. Gran brutta novità per quest'ultimo, prende infatti com'è l'infuata diagnosi del medico. Come dire che per il giovanissimo interista la stagione può considerarsi finita. Unica assenza lamentata dal mister del biancorosso quella del novembrino D'Amico. Nelle file anconitane militano vecchie conoscenze dei campi di calcio, anche di serie superiore, vedi Trevisan, Garito, Tamallo (ieri in panchina),

ra aveva ben figurato. Il centrocampo, che era stato il settore portante della squadra nel sorprendente inizio di campionato, si trova ora in netta difficoltà. La difesa accusa l'assenza di Catto ed il reparto avanzato quello di Fantinato. Il quadro è così completo.

Al povero Burlando non resta che e portarsi in panchina. Imbrighi giovinetti del '62 o magari del '63 come ieri, i quali, pur animati dei migliori propositi, non possono ovviamente dare la stessa resa dei titolari. Ieri, per giunta, la partita con l'Anconitana giungeva in un momento assai delicato. Il Pordenone era stato assai pesantemente punito a Mira e liquidato con tre reti che non avevano forse dato l'esatta misura dei valori espressi in campo. L'undici di Burlando pertanto, voleva fermamente la vittoria, un risultato che potesse riscattare il pesante passivo della domenica.

Partita con grosse ambizioni, l'Anconitana non ha finora raccolto quanto ha seminato, visto che i propri sforzi non sono stati per il momento suffragati da una classifica di prestigio, tanto che ora il Pordenone la sopravanza di tre lunghezze. I padroni di casa non stanno attraversando un momento particolarmente felice e lo si sapeva. A parte gli infortuni, nella squadra di Burlando c'è gente che ha il fiato grosso.

E il caso di Geissa che, militare a Bologna, non può allenarsi regolarmente, tanto da essere sostituito nel finale da Bellinati. E, anche, il caso di Cagnin che la lunga assenza dovuta ad infortunio e ad acciacchi vari, in tono minore anche Mazzarelli, Andrian, lo stesso Marson, che pure a Mi-

nica precedente e, probabilmente ha finito per tentare, si sente oltre il lecito nel tentativo ostinato di mantenere fede ai propri intenti. Il cimento domenicale non è stato dei migliori, inducendo lo scarso risultato (appena 740 paganti...) più allo sbadiglio che all'applauso, più alla disapprovazione (e la circostanza è stata ovviamente male accolta in seno al team neroverde, come risulta dai commenti riportati qui accanto) che all'incantamento dei propri beniamini.

Burlando, nel dopo partita, parla di partita sofferta, ma di risultato «sostanzialmente equo», ricordando anche che «le poche occasioni per andare in gol sono capitate tutte a noi, mentre non mi risulta che da Pieve sia mai stato impegnato seriamente».

La cronaca. Al 5' Tomei fa gridare al gol. In seguito a una mischia in area ospite, mira bene l'angolo basso alla sinistra di Pioletti che deve allungarsi esageratamente per ribattere. Un quarto d'ora dopo c'è una vemente discesa sulla fascia sinistra del campo di Magno il quale pesca egregiamente l'estrema sinistra. Però che spara al volo, di collo spignersi con la palla che va a segnarsi sull'esterno della rete locale.

Al 22' Geissa esplode uno dei suoi soliti bolli da trenta metri e costringe Pioletti ad un acrobatico intervento in angolo. Al 31' bella triangolazione Canzi-Dreolini-Cagnin che tira un metro oltre l'asse orizzontale. 39' una nuova prodezza di Geissa che impe-

gnava ancora severamente il guardiano avversario. Al 41' Ferro sciala malamente anche perché la sua conclusione gli è deviatissima da metri da Da Pieve. Ripresa. All'8' del secondo tempo c'è un apprezzabile tentativo di Di Bartolomei che trova il portiere neroverde ben piazzato. Al 10' un intervento sospeso di Magno in piena area (fallo di mano) suscita le vivaci proteste dei locali. 15' Tomei ha una buona occasione in acrobazia ma tira mollo e scenta. Dal 25' al 35' due buoni spunti del solito Ferro, impegnato in spettacolari rovesciate che tuttavia non colgono il bersaglio. Al 37' calcio di punizione, molto forte, di Mazzarelli diretto all'incrocio.

Il gol è nell'aria e arriva infatti due minuti dopo. Si accende in area marchigiana una mischia a dir poco caotica. C'è un batti e ribatti furioso, un rimpallo favorevole per Dreolini che a due passi dalla linea di porta non può certo esimersi dall'insaccare.

Tino Zava

I Fedelissimi a Trento
(ma prima marceranno)

Il Triestina Club «I Fedelissimi» organizza per domenica prossima un giro a cavallo della Triestina a Trento, con pullman. In tale occasione i tifosi albarizzati parteciperanno ad una camminata nel Trevigiano che avrà inizio alle 9. Il pullman che accoglierà i marciatori partirà alle 5.30 da largo Barriere. L'albarizzata partirà alle 7, con sosta di un'ora a Bassano. Informazioni e iscrizioni al Bar Garden, via Bramante 12, telefono 795913.

Le altre partite

Casale 0 Novara 1

Parma 1 Empoli 0

MARCATORE: D'Agostino al 28'.

CASALE: Marchese, Tumelero (Aloise dal 19'), Bonini, Casone (Aloise dal 66'), Fai, Platto, Russo, Francica, Anelini, Bracci, Schincaglia, (12 Zamparo, 15 Poda, 16 Fantei, All. Soldo).

PARMA: Orsi, Provasi (Petroliti dal 78'), Lombardo, Allevi, Lenzi, Biagini, Borella (Aselli dal 46'), Toscani, D'Agostino, Alessandrelli, Cesati, (12 Piccoli, 15 Farsone, 16 Borsoni), All. Sereni.

ARBITRO: Dal Pozzo di Monza.

NOTE: bella giornata di sole, terreno buono. Spettatori 2500 circa. Ammoniti Toscani per gioco feroce, Casone, Fai e Anelini per proteste. Cesati per ostruzionismo. Espulso nel secondo tempo il medico sociale del Casale per contrasto con l'arbitro nell'assistenza di giocatore a terra.

Fano 1 Trento 1

MARCATORI: Briganti (F) al 14'; Bertocchi (T) al 31'.

FANO: Antucci, Cazzola, Agostini, Allegri, Briganti, Degradis, Crepaldi (Messeri dal 65'), Angeloni, Ballardini, Esposito (Mochi dal 82'), Rabbitt (12 Pasi, 13 Troncon, 14 Guidetti), All. Mascialino.

TRENTO: Pasetti, Favara, Cianchetti, Chiarotto, Dal Doss (Bertin dal 57'), Sala, Villanova, Telch, Bertocchi, Luterotti, Boggio (Pellegrini dal 32'), (12 Mayr, 13 Farioli, 15 Prati), All. Baveni.

ARBITRO: Baldini di Pienza.

NOTE: pomeriggio splendido di sole. Terreno di gioco in ottime condizioni. Spugna per Villanova e Boggio. Al 57' Dal Doss era costretto ad uscire per un risentimento ingiuriale. Ammoniti: Agostini per gioco feroce; Boggi e Cazzola per reciproche scorrettezze. Angoli 7-1 (2-0) per il Fano.

Forlì 0 Sant'Angelo 0

FORLÌ: Delli Pizzi, Cilone, Chiarantini, Solda, Longobardo, Melotti, Massi, Guscinetti (Doria dal 46'), Arrigoni (Beccati dal 67'), Quadrelli

SERIE D

GELATO IL SARONNO DALLA PARTENZA DEGLI ISONTINI

Secco «uno-due»

Saronno-Pro Gorizia 1-2 (0-2)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Zanetti, all'8' Colombo; nel s.t. al 21' Bettinelli.

SARONNO: Bucci, Gatti, Trombello, Zilio (Azzari), Sala, Ferrari, Re Dionisi (Ressini), Amati, Pivetta, Fasani, Bettinelli.

PRO GORIZIA: Calligaris, Beltrami, Masassi, Bortolini (Interbati), Sabbadini, Lazzara, Bertola, Zanetti, Colombo (Trevisan), Sartori, Della Rovere.

ARBITRO: Arpaia di Forlì.

SARONNO — Risultato più che giusto in quanto l'undici ospite si è rivelato più determinato e preciso alla distanza pur giocando con un uomo in meno per l'espulsione di Della Rovere al 15' della ripresa causa una doppia ammonizione. In verità l'allontanamento dal campo dell'estrema mancina ospite è apparsa una decisione presa con leggerezza in rapporto ai falli commessi.

Se una squadra stava dominando la scena senza problemi questa era la Pro Gorizia, ben dotata sul piano fisico ma anche più pratica a livello di condizione tecnica e agonistica, decisamente superiore all'undici locale. La Pro Gorizia ha avuto il merito di infliggere un secco «uno-due» che ha avuto l'effetto di smorzare subito ogni reazione saronnese.

Una volta in netto vantaggio i goriziani non si sono adagiati sul risultato acquisito, questo il loro merito maggiore: hanno continuato a manovrare con discreta agilità e lucidità.

È gol già al 4' di gioco quando sulla prima consistente offensiva la Pro Gorizia ottiene un angolo che batte Della Rovere. Il difensore Sala non è abile nel tentativo di rinvio di testa (la palla viene sbucciata) e Zanetti da pochi passi non ha difficoltà a spingere in rete la sfera col petto.

Timida reazione dei locali poi Colombo all'8' con una punizione battuta con un tiro rasoterra azzecca una palla che sorprende Bucci appostato fuori porta di circa 3-4 metri: è il raddoppio. Fra amarezza e sorpresa c'è chi dà torto al portiere, ma nessuno vuole ammettere l'abilità della punta nel battere appunto a rete con effetto proprio sulla traiettoria del portiere che, coperto nelle visuali, interviene con eccessivo ritardo e in modo tale da pregiudicare ogni possibilità di deviazione.

Equilibrato per lungo tempo a centrocampo ma Bettinelli al 40' sbaglia un gol già fatto, imitato, nella ripresa, da una rete con conclusione pure messa fuori in modo clamoroso. Quello che non è riuscito

Calcio giovanile

Allievi regionali

GIRONE A
Risultati: Aurora-Casara 0-0, Azzanese-Centro del Mobile 3-0, Don Bosco-Livorno 3-0, Fontanafredda-Pordenone 1-1, Cordenonese-Porcia 1-0, Spilimbergo-Codroipo 4-2, Vissale-Pro Fagnana sospesa.

Classifica: Pordenone 9; 29; Cordenonese 23; Spilimbergo 22; Centro del Mobile 21; Liventina e Azzanese 18; Don Bosco 18; Porcia e Aurora 16; Pro Fagnana e Casara 15; Vissale 14; Fontanafredda 13; Codroipo 10.

GIRONE B
Triestina sempre più sola. La squadra di Sime, alla presenza di un folto pubblico, si è assicurata in Guardiola il derby con i tradizionali cugini dell'Udinese portando così a quattro i punti di vantaggio sui bianconeri. Gli avversari, nettamente superiori, hanno tenuto saldamente in pugno le redini dell'incontro dal primo all'ultimo minuto dominando gli avversari sul piano del gioco. La Triestina ha così ottenuto il successo finale di questo girone.

Risultati: San Giovanni-Tisana 3-0, Supercelle-Libertas 2-3, Ponziana-Donatello Udine 0-1, Sangorina Udine-Sangorina 3-2, Pol. San Giorgio-Monfalcone 0-3, Triestina-Udinese 3-0, Pro Gorizia-Costalunga 2-0.

Classifica: Triestina p.32; Udinese 28; Pro Gorizia 23; San Giovanni e Sangorina 22; Monfalcone e Libertas 18; Pol. San Giorgio 13; Ponziana, Costalunga e Tisana 12; Supercelle 11; Sangorina Udine 10; Donatello Udine 9.

Giovanissimi regionali
La Triestina, costretta alla fine della partita, ha deciso di sfidare il Riceratore Gasperti, vede profilarsi alle sue spalle il Monfalcone che ha scavalcato il San Giovanni grazie al successo ottenuto nello scontro diretto.

Lotta serrata per il terzo posto, attualmente occupato dal Portuale, il quale è tallonato a una lunghezza da Chiarbola, Sangorina e Manzanese.

RISULTATI: Riceratore Gasperti-Triestina r.t.c., Domio-Pro Gorizia 0-4, Chiarbola-Portuale 1-1, Sangorina-Muggeana 6-0, Monfalcone-San Giovanni 2-1, Manzanese-Vermegnano 4-0.

CLASSIFICA: Triestina p. 28; Monfalcone 21; San Giovanni 20; Portuale 17; Chiarbola, Manzanese e Sangorina 16; Riceratore Gasperti 10; Muggeana 9; Pro Gorizia 8; Domio 5; Vermegnano 1.

NENÈ A MONFALCONE
Oggi, alle 18.45, al palasport di Monfalcone, incontro degli allenatori con il tecnico giovanile della Fiorentina Oreste Claudio De Carvalho «Nenè», già attaccante della Juventus e del Cagliari.

Già ridotti in dieci per l'allontanamento dal campo di Dalla Rovere i goriziani arretrano di quel tanto che serve per controllare meglio la situazione. Bortolini e Lazzara esercitano un gran lavoro di tamponamento e di manovra che elimina ogni insidia degli avversari. I migliori in campo: Bettinelli, Re Dionisi e Trombello per il Saronno; Lazzara, Bortolini e Colombo per la Pro Gorizia. Arbitraggio buono.

Giulio Mauri

SODDISFATTO L'ALLENATORE MEDEOT

Condotta la danza senza tanti patemi

SARONNO — Nello spogliatoio Medeat ammette che i suoi hanno giocato una buona partita: «Non ci siamo trovati in vantaggio per puro caso, ma grazie a due occasioni che eravamo riusciti a costruire con buona abilità e poi a tradurre in modo significativo; ancor prima che arrivassero i titi conclusi a sanare il doppio vantaggio avevano concretizzato ottime trame offensive».

«Una buona partita non c'è che dire, forse è cominciata anche con la giornata negativa del Saronno — dice Medeat — ma la gara l'abbiamo dominata senza problemi dall'inizio sino al termine senza mai balbettare, anche quando ci siamo trovati in difficoltà per un'espulsione forse azzeccata».

«Pur avendo avuto qualche occasione in più — conclude l'allenatore isontino — il Saronno non ha saputo trarne profitto. Merito questo anche della nostra difesa, ma anche di tutta la squadra che ha giocato in modo aperto e produttivo. Ciò non è avvenuto per il Saronno, poco propenso a far manovra concreta verso rete, anche se incisivo fino a tre quarti di campo».

G. M.

PROMOZIONE

USM Monfalcone-Romana 0-1

MARCATORI: nel p.t. al 24' Fabris.

USM MONFALCONE: Gnezdva, Pugliese, De Pellegrin, Di Cicco (26' del s.t. Faccini, Di Benedetto, Perisintoni, Modula, Politti, Ludwig, Florin, Furlan (S.t. Wendell).

ROMANA: Comelli, Caporotoli, Fabris, Giordani, Del Frate, Urizzi, D'Andrea, Difena II, Difena I, Olivieri, Polvar.

ARBITRO: Bolani di Milano.

MONFALCONE — Un bolide di Fabris a metà del primo tempo ha deciso in favore della Romana l'atteso derby stracittadino che ha visto contendere sugli spalti del «Cosulich» un folto pubblico, gran parte del quale si è dimostrato favorevole all'undici di Lulich.

Si è trattato di un incontro giocato all'insegna di un notevole agonismo che non ha favorito (e ciò era abbastanza prevedibile) un elevato contenuto tecnico. La Romana ha vinto soprattutto sul piano dei nervi una gara che alla vigilia vedeva favorita l'USM Monfalcone, il quale invece non è riuscito a trovare la necessaria lucidità di manovra complice una certa dose di nervosismo troppo accentratrice nelle file biancazzurre. Le cose migliori dell'incontro si sono viste nel corso del primo tempo, quando le due squadre hanno messo in evidenza una discreta determinazione nella ricerca del gol, anche se mai hanno trascurato il gioco di copertura. Dopo un inizio a fasi alterne, al 15' è stata per prima l'USM Monfalcone a sfiorare il gol con una bella azione di Politti e Furlan; il capocannoniere del torneo ha però scappato in modo incredibile da due passi.

Nei momenti seguenti c'è stata ancora qualche bella iniziativa da parte dell'USM Monfalcone poi la Romana si è portata gradatamente in avanti grazie a un centrocampo tatticamente più ordinato di quello avversario.

Fasciata in vantaggio con una felice conclusione di Fabris su tiro di Del Frate in seguito a calcio piazzato, la formazione gialloblù ha avuto il suo momento migliore nella fase conclusiva del primo tempo. In questo periodo, infatti, i biancazzuri hanno stentato un po' a riorganizzare una valida reazione, dopo aver subito la rete di Fabris, consentendo agli avversari di rendersi ancora pericolosi prima con una bella conclusione in acrobazia di Difena II, poi, quasi allo scadere, con una veloce azione di rimessa condotta da due Difena e conclusa in modo poco felice da D'Andrea.

La seconda parte della gara è vissuta in maniera quasi esclusiva sul forcing generoso e continuo dell'USM Monfalcone, preteso alla ricerca del pareggio.

Ivano Gon

Azzanese 0 Fontanafredda 0

AZZANESE: Pisani I, Giacomini, Colussi, Capolotto, Pisani II, Manzoni, Borlino, Canton, Perosa, Florean, Bravo.

FONTANAFREDDA: Visentin, Sarri, Sartori, Bortolotti, Bortolini, Quattrin, Bertolo, Turchet, Biondi, Fornaster, Paoluzzi.

AZZANESE — Per avere un'idea di quanto sia stato sentito il derby dalle contendenti basta soffermarsi sulle ammonizioni: a fine gara sul tabellone dell'arbitro sono finiti i nomi di ben sette giocatori. Nonostante il nervosismo che ha preso a serpeggiare in campo tra i protagonisti lo spettacolo è stato di buona fattura. Lo scontro tra cugini è stato duramente onorato. La partita ha messo di fronte due formazioni cui questa edizione del torneo di Promozione ha riservato soltanto deduzioni.

Il risultato che ai biancoccisti sta bene anche se tra i locali cova forse il rammarico di aver perso un punto. Sul loro campo hanno lasciato agli avversari un punticino che agli effetti della classifica per la permanenza potrebbe rivelarsi di una certa importanza.

Come imponeva il copione, i padroni di casa si sono sempre proiettati in attacco. Hanno a lungo preteso gli ospiti creando almeno cinque palli-gol.

I rossoneri più che altro hanno badato a contenere le incursioni degli avversari: chiaro il loro obiettivo di strappare il pari.

C. C.

SOSPENSIONE TORNEI
Il comitato regionale della Federcalcio ha deciso di sospendere nelle giornate del 12 e 13 aprile i campionati dilettanti di Promozione e di prima categoria.

APPLAUSI PER LA SACILESE IN BRIANZA

Pari di prestigio

Caratese - Sacilese 0-0

CARATESE: Stucchi, Parravicini, Tagliabue (Ripamonti), Ventura, Frigerio I, Gallo, Ballabio, Pozzi, Cesana (Rossi), Frigerio II, Gatti.

SACILESE: Pivesso, Pravisani (Migotto), Borin, Pignat I, Furlan, Migotto, Da Re, Morandini, Riem, Colombero, Pavan (Barbui).

ARBITRO: Iori di Parma.

CARATESE BRIANZA — Una Sacilese in giornata di vena strappa un punto prezioso sul campo di una delle grandi del campionato, la Caratese, che cercava una vittoria per mantenere il contatto con la parte alta della classifica. La partita, nonostante lo 0-0 è risultata incandescente.

I friulani, dopo un primo tempo disputato alla grande, nella ripresa hanno tirato i reni in barca badando più che altro a contenere le offensive dei padroni di casa. La squadra di Brusadin, comunque, ha rivelato un ottimo organico con un paio di elementi estremamente interessanti come il tornante Da Re e capitano Migotto. La Sacilese ha lasciato il «Comunale» tra gli applausi.

Comincia le ostilità la Sacilese al 20' con un tiro di poco alto sulla traversa di Da Re bene imbeccato da Pavan. Ancora gli ospiti in evidenza con una violenta botta di Pavan che dal limite fa la barba al montante. Due minuti dopo la prima palla-gol della Caratese ma Cesana, da buona posizione, spedisce fuori. Poi Riem e Pavan mettono scompiglio nella difesa caratese che si salva con affanno. In chiusura di tempo bel numero di Gatti, autore di una spettacolare govesciata che sfiora la traversa.

Ripresa: riparte la Sacilese

Giulio Mauri

I CARNICI VINCEVANO PER DUE A ZERO

Sorpasso veneto

Montebelluna-Pro Tolmezzo 3-2 (1-2)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Urban, al 22' Rainis, al 27' Brunetta; nel s.t. al 30' Brunetta, al 40' Fiorindi.

MONTEBELLUNA: Da Ros, Calzamatà, Alessio, Busnardo, Pozzobon (Venturato), Brunetta, Tiberio, Nafin, Bianuzzi, Seno, Moro (Fiorindi).

PRO TOLMEZZO: Hiede, Grazzolo, Comisso, Zearo, Menegon, Fanutti, Urban, D'Orlando, Frucce (Jesse), Cadornin, Rainis.

ARBITRO: Acri di Novi Ligure.

MONTEBELLUNA — Sul campo del Montebelluna la Pro Tolmezzo ha interrotto contro ogni previsione la serie dei risultati utili che durava ormai da nove incontri. Al 7' la Pro andava in vantaggio. Comisso scende sulla fascia laterale sinistra e appoggiava la palla per Urban al centro dell'area, questi, battendo sul tempo il suo angolo custode, allungava a rete sorprendendo Da Ros. Pronta reazione del Montebelluna ma le sue azioni apparivano piuttosto confuse. Comunque, Seno all'8' su calcio di punizione dal limite e poi al 18' su calcio d'angolo chiamava al lavoro Hiede.

Riprendevano le redini dell'incontro i carnici e al 22' con azione manovrata raddoppiavano le distanze. Partiva da lontano Menegon e la palla viaggiava da questi a Cadornin, a Rainis e ancora a Menegon che spazzava la difesa ritornandola a Rainis il quale, al volo, con il collo della rete la spingeva a rete.

Boccia fredda per i montebellunesi che apparivano piuttosto disorientati, si riprendevano però presto e riuscivano al 27' a ridurre le distanze su calcio di punizione dal limite calciato da Seno e grazie a una prodezza di

Brunetta che girava a rete la palla sorprendendo Hiede. Nella ripresa il gioco cambiava completamente volto. Era il Montebelluna che attaccava a tutto spiano mentre la Pro Tolmezzo si rinserrava nella sua metà campo cercando di sfruttare ogni possibile azione di contropiede. Magnifico un affondo carnico al 19' con bella discesa di Rainis che riusciva a filtrare in area e a giungere a pochi passi da Da Ros; nella fretta di concludere, però, Rainis sprecava la palla-gol.

Nel suo insistere all'attacco il Montebelluna riusciva a espugnare il bunker carnico con Brunetta che in mischia sotto porta mandava a rete un pallonetto. Ringalluzzito per il risultato il Montebelluna insisteva nell'offensiva e 10' dopo un saettante tiro a sorpresa da 40 metri di Fiorindi batteva nuovamente Hiede.

Negli spogliatoi l'allenatore della Pro Tolmezzo, Nardin, rabbiato anche per un battibecco avuto con l'allenatore del Montebelluna Camuffo era piuttosto secco nel commento: «Quando si regalano palle-gol si pagano le conseguenze; è la legge del calcio».

Alessandro De Paoli

SERIE D

SQUADRE	P UN T	G	PARTITE				RETI		Media inglese		
			In casa		Fuori		F	S			
			V	N	P	V					
Montebelluna	30	21	8	3	0	2	7	1	31	15	- 2
Virescit	28	21	8	3	0	2	5	3	28	16	- 4
Caratese	25	21	5	5	1	3	4	3	18	12	- 5
Romanese	25	21	5	4	1	3	5	3	30	19	- 6
Valdagno	25	21	6	3	1	2	6	3	25	14	- 6
Spinea	24	21	5	6	0	2	4	4	12	13	- 8
Pro Gorizia	23	21	3	6	1	5	1	5	22	17	- 8
Lonato	21	21	6	2	2	2	3	6	25	24	- 10
Pro Tolmezzo	21	21	3	5	3	3	4	3	20	16	- 11
Jesolo	21	21	4	6	1	1	5	4	20	21	- 11
Solbiatese	20	21	7	1	3	1	3	6	20	24	- 12
Bolzano	19	21	5	4	2	1	3	6	18	24	- 13
Opitergina	18	21	5	4	1	0	4	7	25	24	- 13
Sacilese	18	21	4	4	2	1	4	6	13	20	- 13
Saronno	17	21	1	6	3	2	5	4	14	23	- 13
Aurora	16	21	3	4	3	1	4	6	18	25	- 15
Benacense	14	21	4	0	6	3	0	8	22	38	- 17
Dolo	13	21	0	6	5	1	5	4	6	20	- 19

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 15.2.1981	
Spinea-Aurora	4-1	Aurora-Benacense	
Dolo-Lonato	2-2	Pro Gorizia-Caratese	
Jesolo-Opitergina	2-1	Pro Tolmezzo-Solbiatese	
Saronno-Pro Gorizia	1-2	Romanese-Dolo	
Monbell-Pro Tolmezzo	3-2	Sacilese-Lonato	
Bolzano-Romanese	0-0	Saronno-Jesolo	
Caratese-Sacilese	0-0	Opitergina-Spinea	
Benacense-Valdagno	1-2	Valdagno-Montebelluna	
Solbiatese-Virescit	0-1	Virescit-Bolzano	

Lemiceria Patteri
CORSO ITALIA, 8
con le cravatte firmate Zegna
con la pregiata biancheria intima ed esterna
Ermenegildo Zegna

Alla Romana il derby e intanto il Trivignano vola

USM Monfalcone-Romana 0-1

MARCATORI: nel p.t. al 24' Fabris.

USM MONFALCONE: Gnezdva, Pugliese, De Pellegrin, Di Cicco (26' del s.t. Faccini, Di Benedetto, Perisintoni, Modula, Politti, Ludwig, Florin, Furlan (S.t. Wendell).

ROMANA: Comelli, Caporotoli, Fabris, Giordani, Del Frate, Urizzi, D'Andrea, Difena II, Difena I, Olivieri, Polvar.

ARBITRO: Bolani di Milano.

MONFALCONE — Un bolide di Fabris a metà del primo tempo ha deciso in favore della Romana l'atteso derby stracittadino che ha visto contendere sugli spalti del «Cosulich» un folto pubblico, gran parte del quale si è dimostrato favorevole all'undici di Lulich.

Si è trattato di un incontro giocato all'insegna di un notevole agonismo che non ha favorito (e ciò era abbastanza prevedibile) un elevato contenuto tecnico. La Romana ha vinto soprattutto sul piano dei nervi una gara che alla vigilia vedeva favorita l'USM Monfalcone, il quale invece non è riuscito a trovare la necessaria lucidità di manovra complice una certa dose di nervosismo troppo accentratrice nelle file biancazzurre. Le cose migliori dell'incontro si sono viste nel corso del primo tempo, quando le due squadre hanno messo in evidenza una discreta determinazione nella ricerca del gol, anche se mai hanno trascurato il gioco di copertura. Dopo un inizio a fasi alterne, al 15' è stata per prima l'USM Monfalcone a sfiorare il gol con una bella azione di Politti e Furlan; il capocannoniere del torneo ha però scappato in modo incredibile da due passi.

Nei momenti seguenti c'è stata ancora qualche bella iniziativa da parte dell'USM Monfalcone poi la Romana si è portata gradatamente in avanti grazie a un centrocampo tatticamente più ordinato di quello avversario.

Fasciata in vantaggio con una felice conclusione di Fabris su tiro di Del Frate in seguito a calcio piazzato, la formazione gialloblù ha avuto il suo momento migliore nella fase conclusiva del primo tempo. In questo periodo, infatti, i biancazzuri hanno stentato un po' a riorganizzare una valida reazione, dopo aver subito la rete di Fabris, consentendo agli avversari di rendersi ancora pericolosi prima con una bella conclusione in acrobazia di Difena II, poi, quasi allo scadere, con una veloce azione di rimessa condotta da due Difena e conclusa in modo poco felice da D'Andrea.

La seconda parte della gara è vissuta in maniera quasi esclusiva sul forcing generoso e continuo dell'USM Monfalcone, preteso alla ricerca del pareggio.

Ivano Gon

Tarcentina-Trivignano 0-1

MARCATORI: nel s.t. al 34' Nadalutti.

TARCENTINA: Fior, De Luca, Patat I, Patat II, Siega, Nicoloso, Cislilli, Candotti, Braida, Comuzzi, Pozzani (Candotti).

TRIVIGNANO: Colavetta, Petrelli, Mansutti, Scelazze, Contini, Moras, Nadalutti, Cettolo, Zucco, Pastorutti, Zanello.

TARCENTINO — Niente da fare per la Tarcentina contro il Trivignano. Quest'ultimo, come un pugile cosciente dei propri mezzi, ha chiuso la sua stretta guardia in attesa di piazzare il colpo da k.o.

La giornata splendida e la non concomitanza dell'Udinese al «Friuli» ha richiamato al «Vivanda» un numeroso pubblico per assistere alla gara che opponeva ai canarini locali i bianconeri del Trivignano, primi della classe. Dopo le prime battute di studio, al 2' Pozzani per prevenire un attacco del Trivignano salvava servendo il proprio portiere.

Il signor De Ros, con oculatissima e fischietto i falli che potevano ingenerare durezza di gioco, ha fatto capire ai contendenti di non ammettere scorrettezze. Il gioco si sviluppava su entrambi i fronti con prevalenza dei canarini che al 10' e al 15' con Cislilli avevano delle buone occasioni, la prima scupata per troppa precipitazione, la seconda per voler andare troppo.

Al 22' su azione nata da punizione, i bianconeri andavano vicini al gol per un «iscio» della difesa tarcentina. Comuzzi cercava di cedere le manovre offensive dei canarini che Mansutti, Contini e Moras riuscivano sempre a chiudere o spezzare. Al 35', su contropiede, Nadalutti impegnava Fior.

La ripresa iniziava con le formazioni immutate e intenzioni uguali; al 3' Cislilli aveva l'occasione d'oro che però non sapeva sfruttare e al 7' Zucco riusciva a filtrare ma calciava sull'esterno della rete. Al 12', nel tentativo di incornare a rete Patat II e Pozzani si ostacolavano a vicenda, poi veniva ammonito Patat I per un fallo plateale.

Il continuo insistente premere dei canarini non portava però alcun frutto perché a ogni loro attacco l'area del Trivignano s'intasava di maglie bianche lasciando all'attacco il solo Zucco. Alla mezz'ora, su contropiede, De Luca salvava a portiere battuto, però il vantaggio era nell'aria.

Non reggendo più i canarini al ritmo fino allora sostenuto era inevitabile che il Trivignano accentuasse la sua spinta e al 34' Nadalutti da pochi passi riusciva a segnare. Un minuto dopo Zucco perdeva l'attimo per arrotondare il punteggio.

Adelchi Razza

Portuale-Pro Aviano 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 40' Primitivo; nel s.t. al 15' autogol di Moro.

PORTUALE: Malinverno (41' p.t. Skabar), Penco, Cheber, Riva, Helmersen, Gotti, Colizza, Vecchiet, Tremul, Jermari (S. Bestiaco), Allegretti.

PRO AVIANO: Billara, Tassani, Marcolin, Zorretto, Moro, Gava, Primitivo (39' s.t. Corti), Vaita, Bortolin I (39' s.t. Bortolin II), Scandussi, Pignorelli.

ARBITRO: Berti di Latisana.

Il rettangolo di Prosecco ha ospitato un incontro dagli altissimi agonistici che per poco non è sconfinato dalla pura contesa sportiva. Infatti, la posta in gioco era molto alta per entrambe le compagnie (seppure per motivi diametralmente opposti). Sia sul terreno di gioco sia ai suoi bordi abbiamo assistito a continui battibecchi fra le opposte fazioni. E' facile intuire allora come di gioco se ne sia visto pochino, e anche le poche occasioni da rete sono scaturite da episodi singoli. Le due squadre vanno senza dubbio elogiata per l'impegno agonistico profuso; il Portuale si è adattato ad accettare lo scontro sul piano della pura potenza fisica e bisogna dire che in parte è riuscito ad arginare le folate della Pro Aviano.

La cronaca si riduce praticamente alle sole marcature, eccettuata un'occasione sprecata da Primitivo che al 20' del primo tempo si vedeva respinto sulla linea da Riva un pallone calciato da tre metri, quasi a colpo sicuro. Le due reti sono scaturite da clamorosi svarioni delle difese.

Giuliano Sadar

Brugnera-Ponziana 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 1' Zucchet; nel s.t. al 23' Maranzina, al 25' Gigante, al 42' Catto.

BRUGNERA: Anese, Piovessana, Da Ros, Carneles, Moro, Eredi, Marcon, Catto, Zucchet, Manzoni, Gigante.

PONZIANA: Coronica, Vecchiet, Cincio, Gerin, Bembo, Cirolo, Budicin, Martinech, Ciccotti, Melacco, Maranzina.

ARBITRO: Telfin di Palmanova.

BRUGNERA — Non è stata una bella gara, anche se la vittoria del Brugnera non è mai stata in discussione. Il terreno, sgelido, si è reso viscido e irregolare per cui non solo il controllo della palla era difficilissimo ma anche l'equilibrio dei giocatori era arduo.

Il Brugnera realizza subito con Zucchet. Nonostante l'iniziale vantaggio i locali insistono e all'11' Manzoni, solo davanti a Coronica, sbaglia bernalmente. I locali, pur non giocando come sanno, dominano il campo e vanno alla ricerca della rete della tranquillità.

Nella ripresa, però, è Maranzina che con un bellissimo tiro da fuori area porta le sorti momentaneamente in parità. Il Brugnera, punto nell'orgoglio, reagisce con veemenza e dopo soli due minuti si riporta in vantaggio con Gigante, vantaggio che prima della fine viene consolidato da Catto.

Luigino Covre

Marcatori
13 reti: Furlan (USM Monfalcone); 10 reti: Cecotti (Manzanese); 9 reti: Braida (Tarcentina), Difena I (Romana); 8 reti: Ciccitri (Ponziana); 7 reti: Rossi (Pro Cervignano); 6 reti: Melacco (Ponziana) e Berini (Manzanese).

Lignano-Basiliano 0-1

MARCATORI: nel s.t. al 19' Chiarandini.

LIGNANO: Gasparotto, Chiarotti, Maran, Tavani, Martins, Splendore (Tabacchi), Sbalzi, Bivari, D'Antoni, Buran, Degli Innocenti.

BASILIANO: Pattina, Benedetti, Polo, Fabris, Romano, Mattiussi, Felase, Argento, Topano (Guatta), Perini, Chiarandini (Pravisani).

ARBITRO: Sebellini di Bassano del Grappa.

LIGNANO — Per il Lignano la speranza di non retrocedere si affievolisce di domenica in domenica. Anche questa volta una sconfitta casalinga, la gara era decisiva anche per il morale dei singoli giocatori che ormai giocano tanto per giocare, senza un pizzico di grinta, di volontà, per rimanere in Promozione. Il duello al «Comunale» era tra due compagnie che lottano per la salvezza e gli ospiti hanno prevalso sulla blasonata compagine casalinga.

Molte cose non vanno anche a livello dirigenziale e quindi, di riflesso, ne soffre l'intera compagine. Il presidente Bruno Nadalini è rimasto al timone con pochissimi collaboratori. Un esempio: a metà della ripresa il vicepresidente (che assiste alle partite dalla trib

1ª CATEGORIA
Girone B

Fortitudo-Opicina

1-1

Stock-Pieris

0-1

MARCATORI: nel s.t. al 6' su calcio di rigore Prestifilippo; al 33' s.t. su calcio di rigore Venier.

FORUITUDO: Blasina, Baldassini, Novi, Saia, Razem, Pintus, Braico, Predonzani, Fontanot, Prestifilippo, Cristoforo.

OPICINA: Sardi, Gaeta, Bassanes, Visintin, Cherri, Vascotto, Pecorella (dal 24' s.t. De Canava), Manzoni, Privileggi, Venier, Botteri.

ARBITRO: Ferro di Latisana.

Una partita che l'Opicina è riuscita a raddoppiare quando ormai tutto sembrava disperato. La squadra azzurra, che aveva puntato sin dalle battute iniziali al pareggio, aveva resistito per tutto il primo tempo al tentativo della Fortitudo. Ma nella seconda parte, quando Manzoni aveva atterrito nettamente Prestifilippo in area di rigore e l'arbitro aveva indicato immediatamente il dischetto tutto sembrava perduto: il tiro imparabile dello stesso Prestifilippo infatti apriva alla Fortitudo la porta per un successo che avrebbe fatto balzare alle alte sfere della classifica.

Le emozioni maggiori si sono avute però subito dopo, perché la Fortitudo cercava di raddoppiare la partita e la Fortitudo che cercava di mettere al sicuro il risultato, ha finito con lo spuntarla la compagine azzurra che ha ap-

profittato di un'incertezza della difesa granata a pochi minuti dal termine, pareggiando anch'essa su calcio di rigore trasformato da Venier.

Qualche cenno di cronaca: 10', un tiro di Privileggi impegnava Blasina; 34', Cristoforo da buona posizione mette al lato di pochissimo; 41', spinta di Venier ai danni di Braico in area di rigore, l'arbitro opta per il calcio di rigore che Fontanot spreca clamorosamente.

Ripresa: Prestifilippo porta in vantaggio la propria squadra; 17', scambio Cristoforo-Fontanot con tiro di quest'ultimo e pallone che sfiora la traversa, quindi il pareggio per opera di Venier; 44' Sardi ultimo scivolone deve uscire con i piedi per sventare un gran tiro di Cristoforo.

Livio Carboni

MARCATORI: nel s.t. al 4' Peressini.

STOCK: Barichevich, Muesan, Lacota, Podgornik, Saron, Coslovich, Di Benedetto, Panis, De Bernardi, Gerin, Furlan (dal s.t. Prelaz).

PIERIS: Bonaldi, Grimaldi, Santostefano, Ceschia, Fabris (dal 22' p.t. Giulini), Squini, Peressini, Bala, Clemente (dal 40' s.t. Carneglia), Malaroda, Schiavero.

ARBITRO: Carnielutti di Tolmezzo.

Pur disputando una buona partita, la Stock ha perso l'importante confronto con il Pieris, che avrebbe dovuto costituire l'inizio della ripresa per la squadra di Trieste, relegata sinora in zona di retrocessione.

Il primo tempo, caratterizzato da attacchi veloci con lunghi passaggi da entrambe le parti e rapidi cambiamenti di fronte, ha visto la Stock — senz'altro più motivata alla conquista di punti preziosi necessari per affrontare con maggior tranquillità la fase finale del campionato — spingersi maggiormente in attacco, pur mancando la necessaria coordinazione, comune del resto anche agli avversari.

Dopo il riposo, entrambe le squadre, ormai caricate, migliorano il proprio gioco sviluppando azioni più compatte e precise. Era il Pieris a

passare al 4' con una fucilata di Peressini sparata in area da posizione angolata.

I padroni di casa non demordevano e prendevano l'iniziativa sfornando, con encomiabile impegno, una serie di azioni offensive. Ma la sfortuna si accaniva contro i ragazzi di Del Bianco che al 34' con un solo azione da centrocampo riuscivano a tirare per ben tre volte in porta, cogliendo il solo palo.

Erano gli ultimi sussulti: dopo, gli ospiti riprendevano il controllo della situazione e controllavano fino al termine la partita.

Pierpaolo Garofalo

RECLAMI RESPINTI

Due reclami sono stati respinti dal giudice sportivo del comitato regionale della Federcalcio. Si tratta di quelli presentati dall'Italia San Marco e dalla Reane per le partite con il Moraro e la Savognese.

Gradese-Sovrana

0-0

S. Canzian-S. Giovanni

1-1

GRADESE: Chiusso, Polo, Marchesan, Frausina, Pozzetto, Patruno, Giancini (dal 37' p.t. Degrossi II), Padovan, Pinatti, Degrossi I, Corazza (dal 47' s.t. Grigolon).

SOVRANA: Parovel, Filippi, Rados, Ravaglio, Francini, Degano, Visintin G., Gordini, Canazza, Orto, Zucchi.

ARBITRO: Moretuzzo di Mereto di Tomba.

GRADO — Dopo le due importanti vittorie consecutive, che ne hanno rilanciato le sorti, la Gradese era attesa, nella gara contro la Sovrana, ad una decisiva verifica. Per l'occasione si è dato appuntamento sugli spalti della Schiava anche un discreto pubblico, a dimostrazione che, se la squadra legnare gira un po', si accendono subito i vecchi entusiasmi.

Purtroppo l'incontro si è risolto in una mezza delusione, perché, non solo non sono venuti i due punti preventivati, ma — quel che forse è peggio — sono spariti anche gli incoraggiati sinistri di ripresa che la squadra di Pozzetto aveva evidenziato nelle due precedenti fortunate esibizioni. Insomma, anziché un deciso passo in avanti verso la salvezza, è stato un brusco

scivolone indietro verso il baratro della retrocessione.

Scarsissime le annotazioni di cronaca. Al 21' l'unica grossa occasione da gol per gli ospiti: Zaccaria si presenta tutto solo davanti a Chiusso ma s'impenna e indugia prima di tirare e l'occasione sfuma.

Al 27' la Gradese va molto vicina al gol con una punizione-bomba di Degrossi I sulla quale si salva con bravura Parovel. Nella ripresa, dopo l'espulsione di Canazza (reo di un'intemperanza abbastanza vistosa), il gioco è ripreso nella sola metà campo dei triestini, ma gli attacchi dei padroni di casa sono un'autentica dimostrazione di impotenza e monotonia.

Ezio Marocco

MARCATORI: nel s.t. al 21' Lehani, al 44' Melloni (rigore).

S. CANZIAN: Basso, Bonazza, Vrech, Giacuzzo, Vitter, Trevisan, Flaborea, Melloni, Stabile, Ferro (nel s.t. Pittaro), Anzani.

S. GIOVANNI: D'Orlando, Feriuga, Prandi, Salice, De Belli, Marucci (dal 44' s.t. Caruso), Lehani, Quai, Del Negro, Romano, Nicotera.

ARBITRO: Andreatta di Spilimbergo.

S. CANZIAN — Un finale ammirevole, soprattutto sul piano del carattere, ha consentito al S. Canzian di raddoppiare un incontro che sembrava ormai perduto. La compagine isontina ha attaccato infatti caparbiamente per tutti i novanta minuti, creando una lunga serie di occasioni da rete, senza però riuscire a perforare la munita retroguardia triestina.

Il S. Giovanni ha dimostrato fin dalle prime battute di mirare alla conquista del pareggio ed ha recitato la propria parte diligentemente senza concedere nulla allo spietato. La gara si è trascinata su questa falsariga per tutta la durata della partita, con il S. Canzian che ha cercato di macinare gioco e a creare occasioni talvolta anche pericolose: il S. Giovanni chiuso a difendere il risultato ad oc-

chiali.

Poi, come spesso accade, ecco l'inaspettata chiave di volta della gara: difettoso disimpegno difensivo dei padroni di casa che mettono in condizione Lehani di aggirare Basso e di depositare nel sacco il pallone. La reazione del S. Canzian è immediata: prima Flaborea e quindi Anzani sfiorano la meta.

In chiusura il sospirato pareggio: Flaborea viene atterrito in area da Feriuga. L'arbitro decreta la massima punizione che viene trasformata da Melloni.

C. S.

DEFERIMENTI

Tre società dilettantistiche di terza categoria della regione sono state deferite alla commissione disciplinare per la posizione irregolare di propri giocatori. Si tratta della Muzzanese, del Luminaco e della Juventina.

2ª CATEGORIA
Girone F

Kras-Baxter

0-0

KRAS: Bogatec, Segina, Villalta, Milie M., Skabar, Dile, Milie L., Puntar, Ferloglia, Guglia, Lanza.

BAXTER: Panlato, Reiter, Castellari, Poli, Bianco, Camassa, Gigante, Reisin, Carli, Mafri, Gargi.

ARBITRO: Zamparo di S. Maria.

Il recupero di seconda categoria che vedeva impegnati il Kras e la Baxter non è stato un incontro a causa, forse, anche di un arbitrato non eccelso. Ambedue le formazioni possono annoverare alcune occasioni da rete ma il risultato non si è mai elevato ed il gioco non si è mai elevato di tono.

Su un campo piuttosto pesante va per primo vicino alla rete il Baxter con l'ala sinistra Orangi, al 17', che spedisce la sfera incredibilmente sul palo, in palla viaggia poi sulla riga e termina il suo cammino sul palo opposto. Da registrare, inoltre, nel primo tempo un tiro di Puntar, non trattenuto da Pavlatto, ed un tiro di Skabar che il numero uno mette in angolo.

Nella ripresa nessuna grossa occasione se non un atterramento di Mafri in area sul cui gli ospiti hanno richiesto il rigore. Tra i migliori Puntar per il Kras e Carli per la Baxter.

Il Vesna vince e si fa sotto

Giarizzone-Campi Elisi

2-2

MARCATORI: nel p.t. al 27' Zagaria, al 40' Stefani (su rigore); nel s.t. al 12' Zaccagna e al 30' Pacione.

GIARIZZONE: Di Maio, Viezzoli, Putignano, Benici, Pregante, Bossi, Zaccagna, Castellani (38' s.t. Belazi), Zagaria (35' s.t. Umei), Sulic, Ienco.

C. ELISI: Seppini, Morgan, Bulang, Carmeli, Lizi, Petri, Belic, Mizzio, Urizzi, Petagna, Pacione, Stefani.

ARBITRO: D'Erè di Coromano.

Il Giarizzone perveniva alla marcatura al 27' del primo tempo con Zagaria che, stoppando di petto un cross dalla destra e sbilanciando il suo controllore, tirava a colpo sicuro.

Cinque minuti prima dello scade, su punizione dal limite per il Campi Elisi, la barriera respingeva ed il tiro di Petri Belic veniva fermato con un braccio da Pregante, rigore ineccepibile che Stefani trasformava.

Nella ripresa, al 12', Sulic passava a Zaccagna direttamente su corner battuto corto, l'ala dribblava due avversari ed infilava Seppini con un diagonale raschiato. A mezz'ora il pareggio definitivo scaturiva da una mischia in area: Lizi di testa passava a Pacione che di sinistro non perdonava.

Opicina Sup.-Vesna

0-1

MARCATORI: nel s.t. al 2' Stare.

OPICINA SUP.: Ferloglia, Palermo, Lombardo, Scamperle, Mezzalana, Podda, Rumiz, Carla, Porro, Marazzana, Dagri.

VESNA: Bubnich, Purich, Perissutti, Acquaviva, Pribaz, Vecchio, Bortolotti, Pipan, Stare, Candotti, Zucca.

ARBITRO: Feleppa di Gorizia.

Novanta minuti di equilibrio con un unico acuto all'inizio del secondo tempo quando, per un fallo a centrocampo, gli uomini di Bandini si fermavano aspettando il fischio dell'arbitro che però non arrivava: un giocatore del Vesna si involava sulla destra e faceva partire un traversone per Stare che raccoglieva ed insaccava. Questa la partita: il resto dell'incontro, giocato su un terreno alquanto pesante, ha visto l'Opicina ricorrere al pareggio, senza però riuscire a rendersi mai pericoloso.

PREMIAZIONE CUS

Gli studenti calciatori Paolo Finatti del Torviscosa, Giuseppe Felice del Codroipo e Albino Visintin della Lib. Capriva sono stati premiati sabato nel corso dell'assemblea generale del Cus per la loro lunga militanza nella rappresentativa universitaria.

A. B.

Il calcio minore triestino

Sui campi del calcio minore triestino ancora una domenica intensa. Solo alcune partite sono state rinviata per l'impraticabilità dei terreni di gioco.

CADETTI

Il Costalunga ha dovuto cedere un punto al Portuale. La caposila comunque sempre sei punti di vantaggio sull'Edile Adriatica, mentre è rimasta indietro la Libertas, battuta dal Breg.

RISULTATI — Rotanesse: Portuale 1-1; Breg-Libertas 2-1; Opicina-Supercella 2-2; Portuale-Costalunga 0-0; San Marco-Edile Adriatica 1-2; Zaula-Rosandra 1-2; Riposava la Stock.

ALLIEVI

Nel girone A, dopo la terza giornata di ritorno, è sempre al comando la Fortitudo con un punto di vantaggio sulla coppia Giarizzone e Portuale. In terza posizione il Chiabola staccato di due punti dalla Fortitudo. Nel girone B il Cps, battendo nello scontro diretto l'Opicina, ha fatto il vuoto alle sue spalle considerato che ha cinque punti di vantaggio.

RISULTATI — Chiabola: Campanella 3-2; San Luigi For Muggesana 3-0; San Vito-Zaula 0-0; Cps-Opicina 1-0; Venier-Primorje 1-6; Inter Trieste-Primorje 3-6; Domio-Stock 2-1.

GIOVANISSIMI

Nella di nuovo per quanto riguarda le prime posizioni nelle classifiche dei due gironi eliminatori.

La Fortitudo regge lo scettro del comando nel raggruppamento A con un punto sul Portuale e due sulla coppia Campanella-Libertas.

Nel girone B la Triestina, approfittando della sosta imposta dal calendario all'Opicina, ha quattro punti di vantaggio. Gli albariardi hanno vinto per 12-0 sulla Roianese, Vittoria a suon di gol anche per il Superadriatico sul Gaja per 17-0.

RISULTATI — Portuale: Fortitudo 0-7; Breg-Portuale 1-4; Blue Star-San Luigi 0-4; Libertas 5-0; Giarizzone-Chiabola 1-2; Primorje-Cps 0-6; San Andrea-Esperia San Giovanni 1-1; Olimpia-Inter Trieste 1-1; Triestina-Rotanesse 12-0; Superadriatico-Zaula 17-0.

ESORDIENTI

Il campionato si leva in calendario ieri la terza giornata di ritorno. Nel girone A la Libertas, approfittando del turno di forzato riposo imposto al Portuale, è rimasta al comando della classifica.

Nel secondo raggruppamento i Soncini e il Chiabola continuano a occupare le prime due posizioni della classifica. Nel girone C il Giarizzone è sempre al comando con quattro punti di vantaggio su San Andrea.

RISULTATI — Rosandra-Breg 1-0; Muggesana-Domio r.t.; Costalunga-Portuale 1-1; Libertas-Soncini 1-0; Portuale-A-San Sergio r.t.; Don Bosco-Chiabola A 0-3; Zaula-Esperia San Giovanni B 1-1; Campanella-Soncini A

0-7; San Andrea B-Inter San Sergio 1-1; San Vito 2-0; San Luigi For You-Cps 1-1; Portuale-B-Chiabola B 2-0; Gaja-Esperia San Giovanni A 0-7; Giarizzone-Opicina 2-0; Primorje-Supercella 0-3.

PULCINI

Sabato il campionato ha dato vita alla terza giornata di ritorno. Nel primo dei tre raggruppamenti la Muggesana ha affiancato in vetta il Portuale. Nel girone B è in testa il Campanella con un punto di vantaggio sul Soncini A. Nel terzo girone, infine, il Giarizzone ha portato a due i punti di vantaggio sulla coppia Cps e San Luigi For You che nella seconda giornata si sono divise la posta.

RISULTATI — Domio-Costalunga 0-0; Soncini B-Muggesana 1-3; Chiabola-Rosandra r.t.; Portuale-Portuale B 5-0; Inter San Sergio-Portuale B 4-1; Fortitudo-Campanella 0-3; Fulgor-Esperia San Giovanni A 0-7; San Luigi For You-San Andrea 2-2; Primorje-Cps 0-6; Libertas-Giarizzone 2-2; Opicina-Esperia San Giovanni B 3-1; San Vito-Zaula B 0-8.

PREPULCINI

RISULTATI — Domio-San Andrea 0-0; Soncini-Campanella 3-4; Breg-Cps 0-1; Chiabola-Giarizzone r.t.; Fortitudo-San Luigi For You 0-4; Cave-Esperia San Giovanni r.t.

Claudio Nordio

Terza categoria

I due gironi triestini del campionato regionale dilettanti di terza categoria avevano in calendario ieri la quarta giornata di ritorno.

GIRONE M

Il Primorje, grazie all'aggiustamento del Gaja all'Olimpia, ha potuto portare a sei i punti di vantaggio nei confronti delle inseguitrici. L'undici di Padriciano, con la netta vittoria a spese dell'Olimpia, si è reinserito nella lotta per la seconda piazza.

RISULTATI: San Andrea-Inter Trieste 0-1; San Luigi For You-Cave 3-0; Gaja-Olimpia 4-1; Primorje-Primorje 0-2; Aurisina-Sistiana 0-3.

CLASSIFICA: Aurisina p. 23;

Olimpia 17; Gaja 16; Primorje e San Andrea 12; Sistiana, Inter Trieste e San Luigi For You 11; Aurisina 8; Cave 3.

GIRONE N

Lo Zaula si è sbarazzato con facilità anche della Grandi Motori e continua così a fare corsa a sé.

RISULTATI: Union-Chiabola 1-1; San Segio-Edera 1-1; Zaula-Grandi Motori 2-0; Esperia San Giovanni-Rotanesse 2-3; Rabuiese San Vito 0-1; riposava il San'Anna.

CLASSIFICA: Zaula p. 24; San Vito 18; San Sergio, Grandi Motori e Rotanesse 16; Edera e Rabuiese 14; Esperia San Giovanni 12; San'Anna 10; Chiabola 9; Union 1.

Risultati

Seconda Categoria - Girone E

Villesse-Torviscosa 1-5

Itala S. Marco-Sagrado 2-1

Mariano-Toriana 4-0

Medea-Pro Fiumicello 3-0

Melissano-Donatello 0-0

Rude-Jalmico 0-1

Torviscosa-Sagrado 0-0

Torre Tapp-Pro Roma 0-2

Torviscosa 32 20 14 4 2 47 15

Medea 29 20 11 7 2 34 24

Mariano 25 20 9 7 4 41 21

Itala S. Marco 24 20 7 10 3 25 21

Sevegliano 23 19 7 9 3 18 12

Moraro 22 20 6 10 4 23 18

Rude 22 20 6 10 4 21 20

Donatello 19 20 11 5 19 21

Villesse 18 19 6 7 20 24

Malisana 17 20 6 9 27 28

Pro Roma 17 20 6 9 21 22

Pro Fiumicello 17 20 1 15 4 11 21

Toriana 16 20 4 7 19 25

Sagrado 15 20 4 6 26 31

Jalmico 14 20 5 4 11 14 38

Torre Tapp. 10 20 2 6 12 16 40

LE PARTITE DEL 15.2.1981

Sevegliano-Rude

Pro Fiumicello-Melissano

Donatello-Torre Tapp.

Jalmico-Moraro

Torviscosa-Medea

Risultati

Seconda Categoria - Girone F

Kras-Baxter 0-0

Op. Supercella-Vesna 0-1

Rosandra-San Marco 0-0

Giarizzone-C. Elisi 2-2

Costalunga 26 18 11 4 3 33 17

Vesna 25 18 10 5 2 24 14

Zaula 22 18 9 6 2 14 14

C. G. S. 20 18 8 4 3 25 21

Libertas 19 18 5 4 17 14

Stanzano 19 18 5 4 21 20

Campanella 19 18 5 5 20 18

San Marco 18 18 4 4 20 25

Breg 18 18 3 10 5 12 17

Giarizzone 15 18 5 5 18 29

Baxter 14 18 3 7 17 25

C. E. Prisco 14 18 3 7 16 24

Domio 11 17 2 7 15 28

Op. Supercella 11 18 2 7 9 19 25

LE PARTITE DEL 15.2.1981

C. E. Prisco-Op. Supercella

Stanzano-Costalunga

Vesna-C. G. S.

San Marco-Kras

Zaula-Domio

Campanella-Rosandra

Breg-Giarizzone

Baxter-Libertas

Risultati

Seconda Categoria - Girone E

Villesse-Torviscosa 1-5

Itala S. Marco-Sagrado 2-1

Mariano-Toriana 4-0

Medea-Pro Fiumicello 3-0

Melissano-Donatello 0-0

Rude-Jalmico 0-1

Torviscosa-Sagrado 0-0

Torre Tapp-Pro Roma 0-2

Torviscosa 32 20 14 4 2 47 15

Medea 29 20 11 7 2 34 24

Mariano 25 20 9 7 4 41 21

Itala S. Marco 24 20 7 10 3 25 21

Sevegliano 23 19 7 9 3 18 12

Moraro 22 20 6 10 4 23 18

Rude 22 20 6 10 4 21 20

Donatello 19 20 11 5 19 21

Villesse 18 19 6 7 20 24

Malisana 17 20 6 9 27 28

Pro Roma 17 20 6 9 21 22

Pro Fiumicello 17 20 1 15 4 11 21

Toriana 16 20 4 7 19 25

PALLAMANO
Serie A

DOPO AVER STENTATO A TROVARE LA CONCENTRAZIONE NECESSARIA

Dilagano nella ripresa i triestini

Cividin-Edilarte 20-13 (7-6)

CIVIDIN: Brandolin, Palma, Silvini, Pischian, Pippan, Andreassio, Calcinai, Gustin, Sestini, 2. Biondi, 4. Klina.
EDILARTE: Corcione, Carone, 2. Fanelli, Di Maggio, Lo Russo, 2. Mennuni, 2. Kerum, 4. Ingrassia, 2. Bientinesi, Cicoria.
ARBITRI: Castorino e Sessa di Roma.

CONVERSANO — La cenerentola Edilarte ha fatto i capricci prima di lasciare via libera alla Cividin, indiscussa principessa del campionato. I verdebili hanno affrontato la formazione locale in un clima intimidatorio che li ha parecchio intimoriti e scossi psicologicamente. Un migliaio di tifosi pugliesi alquanto esagitati ha infatti accolto la Cividin in maniera poco ortodossa, lanciando spunti e oggetti contundenti in direzione di Calcinai e compagni.

Approfondendo della bagarre scaturita sin dai primi minuti di gioco e da una direzione arbitrale molto incerta che si è lasciata condizionare dalle minacce di alcuni facinorosi, l'Edilarte nel primo tempo ha fatto fuoco e fiamme per contrastare il passo della Cividin. In campo in effetti c'è stata subito battaglia a causa della smisurata euforia dei padroni di casa che non si sono fatti di certo pregare per menare botte da orbi. E' comprensibile che l'impatto con un soffitto clima (da cordia più che da partita di pallamano) per i triestini è stato traumatico.

Per tutto l'arco del primo tempo la Cividin è apparsa sotto choc, mentre il gioco è rimasto in balia degli scatenati giocatori dell'Edilarte che in un modo o nell'altro volevano evidentemente vendicarsi della sonora batosta subita a Chiarbola nel girone

d'andata. A rendere ancora più caotica la situazione è stata la mancanza dei cronometristi ufficiali cosicché ogniqualvolta gli arbitri decretavano un'espulsione temporanea, in campo si scatenava il pandemonio per stabilire quanto tempo il giocatore punito doveva rimanere in panchina. In questo parapiglia i vice campioni d'Italia hanno perso la concentrazione e si sono lasciati assalire dal nervosismo. Così si spiega il fatto che la sprovveduta squadra locale è riuscita a tallonare nel primo tempo la Cividin.

Dopo l'intervallo la compagine di Lo Duca ha ritrovato lucidità e la sua consueta velleità e per i pugliesi è stata notte fonda. Nelle prime battute della ripresa i verdebili hanno subito allungato il passo, superando gli avversari di cinque reti. Solo a quel punto l'atmosfera da incubo ha cominciato a diradarsi e la Cividin ha potuto condurre in porto la vittoria con una certa tranquillità.

Brandolin che ha sostituito lo squallido Puspan se l'è cavata molto bene mentre molto prezioso è stato il lavoro in fase di penetrazione di Bozzola (autore di sei reti). Silvini è stato forse il solo giocatore che ha conservato sempre la calma e Calcinai è sembrato piuttosto rinvagito. Troppo contratti Pischian e Andreassio.

Pallamano femminile

SERIE B

Ariosto Ferrara 14

Ceramiche Brunetta 10

ARIOSTO: Buzzi, Ferrari, Rossi, Gori, Ventimiglia, 1. Volpato, Breviglieri, 2. Biondi, 4. Klina.
CERAMICHE BRUNETTA: Giovannelli, Marconi, Degrassi, Valentini, Sulcis, Slaver, Della Pietra, Brancia, Tassar, Caffau, Marchesan, Zucca.

FERRARA — Risultato giusto in quanto la squadra locale è risultata più forte e molto ben impostata tecnicamente.

Le triestine si sono presentate in campo senza la giocatrice Jugoslavina in quanto ammalata e con la Valente appena rientrata da un infortunio. L'Ariosto sfruttava molto bene le contropiede e in linea di massima vittoria meritata da parte della squadra locale.

Le Brunetta non sono riuscite nell'impresa di violare il campo dell'Ariosto Ferrara compromettendo quasi tutte le possibilità di promozione. Con questa sconfitta le giuliane si vedono staccate di 5 punti, uno svantaggio difficilmente colmabile soprattutto per il valore dell'Ariosto.

La partita di Ferrara non ha avuto praticamente storia con le locali sempre in vantaggio e le triestine sempre a inseguire senza peraltro cogliere apprezzabili risultati. Le ospiti hanno mostrato una discreta intelligenza di gioco, ma hanno peccato di ingenuità facendosi sorprendere troppe volte al micidiale contropiede dei locali.

La ripresa ha visto le Brunetta lanciate in un tentativo di rimonta che è servito solo a ridurre di qualche gol lo svantaggio. Per le ospiti è rimasta la sola consolazione

di essere state un'unanimente giudicate le migliori avversarie dell'Ariosto, ma soddisfazione per una squadra che aspirava ben più in alto.

Maurizio Barbieri

Bergamo 8

Mode Giovanni 15

BERGAMO: Morselli, Rota, Micheli, 1. Locatelli, Bergomi, 1. Volpi, 1. Nosari, Civera, 2. Carrara, 3. Turani, Augelli, Ail. Maser.

MODE GIOVANI: Ridolfo, Ledovi, Marizza, 2. Zogoni, 2. Garau, Degano, 8. Brunetti, Annesse, 3. Zaccari, Van der Ham, D'Adamo, Ail. Shalero.

ARBITRO: Vallini di Ferrara.

BERGAMO — La pallamano Bergamo era nella previsione di vincere la partita con la Mode Giovanni, ma più precisamente davanti all'indiscussa superiorità tecnica evidenziata dalle nazionali Degano e Annesse. Se le triestine hanno incamerato l'intera posta lo devono infatti a queste due fuoriclasse che hanno caratterizzato in misura determinante con le loro prestazioni. L'intero incontro.

Una partita inizialmente equilibrata, piacevole e vivace, con un finale sempre incerto. Un incontro che è rimasto sempre su livelli di gioco apprezzabili, a pochi minuti dal termine solo tre punti dividevano le atlete bergamasche da quelle triestine e le locali speravano sinceramente di chiudere in parità il match.

Ma come detto la Degano e la Annesse con prepotente classe andavano nuovamente a rete mettendo fine ai sogni delle bergamasche.

Eli Pedretti

SERIE B: CONVINCONO I BIANCAZZURRI COL MERANO

La Conavi consolida il primato



Il terzino Polese ancora decisivo per il successo della Conavi

Conavi-Merano 20-15 (10-9)

CONAVI: Callegaris, Bartole, 1. Griò, 4. Kastelic, 4. Zatti, Voltolina, 5. Polese, 6. Klobas, Muran, Bortolotti, Leghissa.
MERANO: Ebnicher, Pinedier, 1. Raich, Vanzo, 1. Rausch, Lobis, 1. Ladurner, 1. J. Ladurner, 1. U. Troger, 1. Frasnelli, Ellmenreich, Dusini.
ARBITRO: Vittorini e Maggesi di Roma.

E chi ferma più la Conavi i biancazzurri hanno consolidato il loro primato mettendo alle strette un Merano tutt'altro che arrendevole, vendendo così l'onta subita nella gara d'andata. Un successo meritatissimo quello conquistato dalla formazione triestina che premia l'ammirevole tenacia e la gran voglia di vincere che Griò e compagni hanno dimostrato per tutto l'arco dell'incontro.

Se nell'ultima esibizione casalinga con l'Eval non tutti gli ingranaggi della Conavi erano sembrati a posto, nella parti-

ta di ieri i locali hanno messo in mostra un collettivo di prima qualità che non si è mai concesso nemmeno una «stecca». Da Callegaris a Muran, tutti i biancazzurri meritano il dieci e lode soprattutto per non aver mai perso la calma, nemmeno nei momenti più cruciali della contesa. Polese, che negli ultimi incontri non aveva dimostrato di avere nervi molto saldi, ieri è stato esemplare. I suoi gol hanno messo le ali ai piedi alla Conavi nella ripresa.

Il Merano si è confermato squadra di tutto rispetto; gli

ospiti sono rimasti in partita praticamente fino a una manciata di minuti dal termine. La Conavi ha iniziato molto bene la gara ma i meranesi dopo un piccolo sbandamento hanno raccolto le loro forze e hanno controllato per tutto il primo tempo le offensive di Kastelic e soci. Nel secondo tempo in alcuni frangenti il Merano è sembrato sul punto di tirare le cuola, ma in una maniera o nell'altra è sempre risorto.

La sua resistenza si è incrinata solamente negli ultimi dieci minuti, lasciando la possibilità alla Conavi di fare un buon bottino. Piuttosto ingenerosa la coppia arbitrale Vittorini e Maggesi nei confronti dei padroni di casa.

M. C.

PALLAMANO - SERIE A

SQUADRE	P	G	PARTITE					RETI	
			In casa	Fuori	V	N	P	F	S
Cividin	27	14	6	0	7	1	0	352	230
Tacca	25	14	7	0	0	5	1	357	272
Forst	22	14	7	1	0	3	1	330	265
Rovereto	20	14	6	1	0	3	1	332	214
Eldec	17	14	6	0	2	2	1	339	280
Fabbri	16	14	4	1	1	3	1	270	292
Bancoroma	13	14	4	1	1	4	3	311	311
Mercury	12	14	4	1	1	1	6	263	305
Campo del Re	10	13	3	2	2	1	0	255	262
Jomsa	9	14	3	1	4	1	0	282	334
Rubiera	7	14	2	1	3	1	0	266	305
Volksbank	6	13	1	4	1	1	5	255	291
Tor di Quinto	5	14	1	5	1	0	6	217	293
Edilarte	5	14	2	1	5	0	6	226	269

I RISULTATI		Le partite del 15.2.1981	
Tacca-Volksbank	31-21	Bancoroma-Campo del Re	
Campo del Re-Mercury	28-21	Cividin-Eldec	
Forst-Tor di Quinto	30-17	Fabbri-Tacca	
Rubiera-Rovereto	15-19	Mercury-Edilarte	
Eldec-Fabbri	23-22	Rovereto-Forst	
Edilarte-Cividin	13-20	Volksbank-Rubiera	
Jomsa-Bancoroma	22-19	Tor di Quinto-Jomsa	

MALABAR CAFFE
DI SERGIO TENENTE

• I migliori caffè
• Le migliori miscele
• La qualità artigianale

IN VIALE XX SETTEMBRE 85/8 - TEL. 55555

Pallavolo flash

SERIE B MASCHILE

Solaris 0

Olimpia 3

7-15; 5-15; 12-15

SOLARIS: Del Piero, Sereni, Belsasso, Nardi, Clarich, Ziani, Baroni, Robba.

OLIMPIA BERGAMO: Savoldi, Beretta, Lamera, Moroni, Buizza, Bertelletti, Anderson, Carrara, Passera.

ARBITRI: Maffei di Padova e Lilli di Udine.

Una buona partita quella giocata dal Solaris ma il risultato non cambia: ancora una volta i triestini escono battuti per 3-0, seppur dalla formazione capolista del torneo. I lombardi, tra l'altro, annoverano nelle loro file lo statunitense James Center Anderson, giunto a Bergamo grazie ai buoni auspici dell'americano della Santa Palma di A. Lindberg.

I locali hanno fatto esordire Clarich e nel primo parziale di gioco è sceso in campo anche Lorenzo Robba, poi costretto in panchina dal riacutizzarsi di un malanno alla caviglia. Il Solaris si è trovato in vantaggio per 6-0 nel primo set, nel secondo hanno dovuto recuperare un pesante 10-0 mentre nell'ultimo hanno lottato sino ai 12 pari.

R. M.

SERIE B FEMMINILE

Bor 1

Fratte 3

9-15; 11-15; 15-6; 11-15

BOR INTEREUROPA: Boletina, Mavet, E. Fieur, Zergol, Glavina, Zupancic, Rauber, Debenjak, Mavet.

FRATELLI FRATTE: Bissibetti, Celleghe, Zanolio, Zuanon, Cavinato, Dengo, Zanchin, Belli, Zorzi, Peron.

ARBITRI: Ronconi di Brescia e Desinan di Trieste.

SERIE B FEMMINILE

Mogliano 3

Oma 0

(15-8; 15-4; 15-6)

MOLIGANO VENETO: Casarin, Sabbadini, Fiacchi, Sovich, Vanin, Scarpa, Casarin A.

OMA ZANARDI: Amadei, Armanini, Pargola, Silvestri, Berri, Fantasia, Zucchi, Aiello, Denon, Pasqua, Ziani.

ARBITRI: Lacapria di Bologna e Agatea di Padova.

Sokol 3

Schio 1

(10-15; 15-2; 15-9; 15-9)

SOKOL AURISINA: Skerik, Capolicchio, Loxar, Perot, Leghissa, L. Kralj, Mervic, Leghissa G. Chemelli.

PALLAVOLO SCHIO: Brunello, Busato, Ruaro, Nardon, Barattini, Dazzi, Cazzola.

Sui campi di rugby

Ancora sconfitto il Quadrifoglio

SERIE A

Cade la Sanson: addio scudetto

Dopo il Benetton, il Veneto rugbistico ha perso un'altra aspirante allo scudetto: è toccato alla Sanson, tranne i cattivi auspici della giornata odierna, che vedeva la ripresa del campionato dopo l'ennesima sosta, con l'imprevedibile scialuppa casalinga subita dal Parma per 10-8. I rodigini, che erano terzi in graduatoria, a due punti dal Petrarca e a quattro dalla capolista l'Aquila, ora hanno perso altro terreno e difficilmente troveranno in futuro lo spazio per recuperare.

Il Parma, quindi, ha reso un grosso servizio all'Aquila che, nonostante il pronostico, ha battuto in trasferta il Maa Milano per 9-0. Facili i successi casalinghi delle altre due formazioni venete. Il Benetton e il Petrarca, contro Tuttosport e Jaffa con punteggi assai vistosi.

Nelle altre due partite in programma il Gelsio ha superato sorprendentemente il Fracasso ottenendo il secondo scudetto in carriera, mentre l'Amatori ha battuto nettamente il Bandido portandosi a un punto dalla formazione toscana.

Questi i risultati:
a) Milano (A) - Maa Milano 9-0; a) Benetton-Tuttosport 48-3; a) Catania: Amatori-Bandido 28-0; a) Padova: Petrarca-Jaffa 54-4; a) Rovigo: Parma-Sanson 10-8; a) Brescia: Gelsio-Fracasso 19-12.

La classifica: l'Aquila 25 punti, Petrarca 23; Sanson 19, Benetton 17; Parma 15; Fracasso 12; Tuttosport 11; Bandido 10; Amatori 9; Maa Milano 7; Jaffa 5; Gelsio 4.

SERIE C 1

Conegliano 25

Quadrifoglio 4

MARCATORI: nel p.t. al 20' c.p. Antoniazzi, al 30' m. Faldon (tr. Rigoli), nel 30' m. Battig (tr. Rigoli), al 22' c.p. Antoniazzi, al 25' m. Antiga (tr. Antoniazzi), al 40' c.p. Antoniazzi.

CONCEGLIANO: Antoniazzi V., Favero, Ferrini, Faldon, Spinazzola E., Saule, Spinazzola L., Antoniazzi R., Betto, Brunaro, Mazzer, Tossamai, Lorenzetti, Antiga.

QUADRIFOGLIO: Rigoli, Paganini M., Tercat, Paganini L., Nicolera, Rossi, Battig, Mangano, Bertino, Fabris, Gregori, Mullner, Riosa, Cociani, Candotti.

L'inesperienza e la non perfetta preparazione dei numerosi giovani schierati in campo dal Quadrifoglio sono risultati determinanti per la sconfitta degli immobiliari contro il Conegliano. Ben otto i ragazzi sotto i vent'anni presenti nelle file verdebili di cui cinque nel solo pacchetto di mischia: è quest'ultimo si è rivelato, infatti, il reparto più debole, con una minore tenuta di gioco.

Su un terreno inaspettatamente solido i tre quarti triestini hanno potuto invece offrire uno spettacolo di rispetto, rendendo scorrevole e piacevole una partita, a tratti anche spigliata per alcune scorrettezze degli avversari. Assenti Minatelli e Mogorovich, per infortunio, positiva è parsa la prova dei giovani triestini della nazionale giovanile, Fabris e Candotti, appena rientrati in squadra. Il primo, pur in non perfette condizioni fisiche, ha disputato un ottimo primo tempo mentre il secondo si è dimostrato un elemento prezioso durante tutto l'incontro.

Da segnalare nelle file venete la bella prova di Vittorio Antoniazzi, precisissimo in fase di trasformazione, e del giovane mediano di mischia Luigi Spinazzola.

Pierpaolo Garofalo

Americanino 56

Dall'Ara Udine 3

AMERICANINO CASALE: Gasparello, Sartoretto G., Pezzato, Marzucco P., Biasin, Cappelletto, Meneghelli, Barbon E., Zorzi, Potente, Freschi, Sartoretto O., Barbon K., Munarin L., Zannoni, Nasimben, Cestaro.

DALL'ARA UDINE: Bracco, Casamassima L., Messina, Casamassima F., Fabrizio, Toso, Chiarandini (al 50' Verselich), Lakano, Baccato, Vidon, Ricci, Filioferro, Misciani, Rigo, Stocco, Gasparini.

ARBITRO: Maretti di Milano.

CASALE SUL SILE — A Casale ancora una vittoria del capolista di Levorato. Successo legittimo dei trevigiani contro un modesto Dall'Ara Udine che non è mai

riuscito a impensierire i padroni di casa. Il Casale ha trovato in Sartoretto e Gasparello i propri ispiratori, mettendo in mostra un gioco veloce e arioso che ha messo subito in soggezione gli ospiti.

Troppo sconosciuta la manovra friulana per aver ragione di un pacchetto di mischia davvero potente e di una linea di tre quarti che ha sempre messo in sacco la retroguardia friulana.

P. P.

Romana forfait

La partita Montebello - Romana - da Renato - non si è disputata poiché la squadra di Montebello non si è presentata. L'arbitro Manente, attesa la regolamentare mezz'ora, ha dichiarato non disputabile la partita per mancanza dell'avversario.

Sulle piste di hockey

Quella che doveva essere una giornata all'insegna dell'incertezza per le formazioni triestine nella serie cadetta e per le regionali della Serie A si è svolta con un turno di grandi soddisfazioni per i nostri colori.

Nella massima divisione l'Akai di Pordenone (ormai alla quarta vittoria consecutiva) ha espugnato la difficile pista del Monza, presentando un'ottima linea di difesa e un attacco di prim'ordine. La classifica: l'Aquila 25 punti, Petrarca 23; Sanson 19, Benetton 17; Parma 15; Fracasso 12; Tuttosport 11; Bandido 10; Amatori 9; Maa Milano 7; Jaffa 5; Gelsio 4.

Questi i risultati:
a) Milano (A) - Maa Milano 9-0; a) Benetton-Tuttosport 48-3; a) Catania: Amatori-Bandido 28-0; a) Padova: Petrarca-Jaffa 54-4; a) Rovigo: Parma-Sanson 10-8; a) Brescia: Gelsio-Fracasso 19-12.

La classifica: l'Aquila 25 punti, Petrarca 23; Sanson 19, Benetton 17; Parma 15; Fracasso 12; Tuttosport 11; Bandido 10; Amatori 9; Maa Milano 7; Jaffa 5; Gelsio 4.

CONCEGLIANO: Antoniazzi V., Favero, Ferrini, Faldon, Spinazzola E., Saule, Spinazzola L., Antoniazzi R., Betto, Brunaro, Mazzer, Tossamai, Lorenzetti, Antiga.

QUADRIFOGLIO: Rigoli, Paganini M., Tercat, Paganini L., Nicolera, Rossi, Battig, Mangano, Bertino, Fabris, Gregori, Mullner, Riosa, Cociani, Candotti.

L'inesperienza e la non perfetta preparazione dei numerosi giovani schierati in campo dal Quadrifoglio sono risultati determinanti per la sconfitta degli immobiliari contro il Conegliano. Ben otto i ragazzi sotto i vent'anni presenti nelle file verdebili di cui cinque nel solo pacchetto di mischia: è quest'ultimo si è rivelato, infatti, il reparto più debole, con una minore tenuta di gioco.

Su un terreno inaspettatamente solido i tre quarti triestini hanno potuto invece offrire uno spettacolo di rispetto, rendendo scorrevole e piacevole una partita, a tratti anche spigliata per alcune scorrettezze degli avversari. Assenti Minatelli e Mogorovich, per infortunio, positiva è parsa la prova dei giovani triestini della nazionale giovanile, Fabris e Candotti, appena rientrati in squadra. Il primo, pur in non perfette condizioni fisiche, ha disputato un ottimo primo tempo mentre il secondo si è dimostrato un elemento prezioso durante tutto l'incontro.

Da segnalare nelle file venete la bella prova di Vittorio Antoniazzi, precisissimo in fase di trasformazione, e del giovane mediano di mischia Luigi Spinazzola.

Pierpaolo Garofalo

In serie B bisogna risalire alla giornata d'esordio per ritrovare una doppia vittoria delle formazioni triestine. Ma dei successi di Ferroviario e Triestina rispettivamente nei confronti di Thiene e Pagnacco, quello del biancocelesti spicca indubbiamente di più in quanto insperato oltre che meritato. I ragazzi di Sposet, anche sabato sera privi di alcuni titolari, hanno dato segni di ripresa, ritrovando la fiducia in se stessi e fornendo una prova di carattere. Tutta la squadra si è mossa bene, dimostrando di essere padrona dei propri nervi, molto più dei veneti di Thiene, apparsi ancora una volta squadra scorbutica e poco incline alla correttezza.

Chi ha tratto comunque il maggior profitto dal successo del Ferroviario è stata la Triestina, vincendo a Pordenone, ha materialmente acquisito il diritto a essere inclusa in un raggruppamento diverso da quello nel quale ci saranno Marzotto e Thiene.

La classifica della serie B: Marzotto punti 18; Triestina 13; Thiene 10; Adanos 5; Smail e Ferroviario 4.

U.S.

Per Provençe, un discreto

A MONTEBELLO TRA I DUE LITIGANTI LA SPUNTA IL TERZO INCOMODO

Provence «brucia» Innario e Fusto

Non c'è stato posto per i comprimari nel Premio del Teatro, la prova più importante del pomeriggio triestino a Montebello. Infatti l'ordine d'arrivo vede ai primi tre posti i cavalli che godevano di maggior credito, anche se a tagliare vittorioso è stata Provençe, considerata la terza forza della corsa.

In momento di forma smagliante e guidata con molta accuratezza da Giorgio Zeugna, la portacolori della Scuderia Riviera ha sfruttato al meglio la giustificata rivalità fra Innario e Fusto venendo alla distanza a prendere chiaro sopravvento sui due che avevano iniziato a lottare con estrema decisione a partire dai 600 conclusi.

Innario, dopo aver conser-

vato agevolmente la corda al via, ha rallentato vistosamente il ritmo nella retta di fronte alle tribune ammassando il gruppo alle sue spalle e invogliando allo stesso tempo Fusto, che si era avvilato con circospezione, di tentare il lancio lungo partendo dalle retrovie. Così si è visto il favorito superare uno dopo l'altro tutti gli avversari (Enzaran fulso era stato squalificato) e raggiungere Sikkim, postasi seconda allo stacco, per poi progredire al passaggio al fianco del battistrada. A quel punto Provençe, che aveva colto un abbrivio sollecitato tanto da figurare in poche battute al seguito di Sikkim, abbandonava la posizione e prendeva la schiena di Fusto.

Quest'ultimo, dopo una breve stasi, partiva a razzo all'uscita dalla penultima curva trovando però pronto Innario a contrabbatterlo.

I due si staccavano in lotta feroce, seguiti come ombre da Sikkim e Provençe. Sikkim, però, nell'ultima curva, Fusto desisteva per un attimo venendo però prontamente raggiunto da Provençe che lo costringeva a ripartire con decisione.

In retta d'arrivo, Fusto per un attimo riusciva a passare in vantaggio mentre all'esterno di tutti Provençe metteva in mostra un «rush» incisivo e imparabile per i suoi avversari. Passava in bellezza l'alleanza di Zeugna, mentre alle sue spalle si affievoliva lo spunto di Fusto al cui esterno si portava Sikkim, con Innario che coraggiosamente rientrava all'interno per strappare in foto la piazza d'onore allo stesso Fusto.

Per Provençe, un discreto

1.23.3 che risente ovviamente della penuria d'andatura nel primo tratto, andatura che però si è fatta vertiginosa nel mezzo chilometro conclusivo. Zaccari ha dominato nell'handicap distaccandosi da Acquale e Audò finiti a debito interrotto dal figlio di Mimetta. Fra i puledri di 3 anni, fallita Apina, Allongo pagava caro un violento strappo iniziale per la conquista del comando con Aganoor. Alla distanza, Aganoor

riornava su Allongo per superarlo agevolmente e vincere davanti ad Adornano, anch'esso in grado di piegare lo stanco allievo di Cossar.

Amigo Mazzucchini in giornata di gran vena, iniziava con Indovina d'Ausa, vedendo interrotto dal figlio di Mimetta. Fra i puledri di 3 anni, fallita Apina, Allongo pagava caro un violento strappo iniziale per la conquista del comando con Aganoor. Alla distanza, Aganoor

riornava su Allongo per superarlo agevolmente e vincere davanti ad Adornano, anch'esso in grado di piegare lo stanco allievo di Cossar.

Amigo Mazzucchini in giornata di gran vena, iniziava con Indovina d'Ausa, vedendo interrotto dal figlio di Mimetta. Fra i puledri di 3 anni, fallita Apina, Allongo pagava caro un violento strappo iniziale per la conquista del comando con Aganoor. Alla distanza, Aganoor

riornava su Allongo per superarlo agevolmente e vincere davanti ad Adornano, anch'esso in grado di piegare lo stanco allievo di Cossar.</

BASKET
A1

Hurlingham

I TRIESTINI SPRECANO NEL FINALE CON LA I&B UNA GROSSA OCCASIONE

Traditi dal nervosismo

DAL NOSTRO INVIATO
BOLOGNA — Evidentemente era scritto da qualche parte che i neroverdi dovevano retrocedere (di segni premonitori se n'erano avuti parecchi) e ieri se n'è avuta l'ennesima conferma quando l'Hurlingham, sempre in vantaggio per tutta la ripresa fino all'ultimo minuto, in un finale caotico s'è fatta travolgere e superare. L'ultimo minuto fatale dunque (come tante altre volte) e come tante altre volte gli arbitri non si sono fatti pregare per metterci in ma-



Laurel non è bastato

niera determinante lo zampino decidendo una gara che in termini di regolarità avrebbe dovuto avere tutt'altro epilogo come spiegheremo avanti.

Ma quello che ci preme dire è che i neroverdi hanno giocato a Bologna una gara magistrale — forse la migliore di tutta la stagione sotto ogni aspetto —, sono crollati nell'ultimo minuto (in omaggio ad una tradizione che così li

**HURLINGHAM
TAI GINSENG**

Prevedibile biglietti al PALAZZETTO DELLO SPORT

MARTEDÌ: 14-19
MERCOLEDÌ: 14-21

I & B - Hurlingham 82-79 (42-42)

I & B BOLOGNA: Bertolotti 23, Balugani 8, Jordan 18, Ferro 7, Anconetani 4, Di Nallo, Starks 22; n.e. Dal Pian, Maguoli, Tardini.

HURLINGHAM: Lawrence 17, Rittosa 18, Baiguera 6, Meneghel, Tonuti 4, Laurel 24, Mina; n.e. Scolini, Ciuchetti, Lucarelli.

ARBITRI: Paronelli di Varese e Cioeca di Milano.

NOTE: tiri liberi: I & B 14 su 22, Hurlingham 11 su 18; usciti per cinque falli: Mina al 10'29 del s.t. Tecnico a Lombardi al 18'40 sempre del s.t.

vuole soccombenti nelle gare di serie a Bologna) perdendo anche il terzo confronto di quest'anno con la Fortitudo, ultima in classifica sulle posizioni salvezza.

L'amaro in bocca dei triestini è comunque tanto che non si può descrivere. Perdere una partita, come ha perso ieri l'Hurlingham a Bologna, una partita fondamentale nell'economia del campionato, in pratica già vinta, è delusione troppo grande.

L'Hurlingham (e quando se ne parla dobbiamo sempre escludere l'ultima coppia di punti) è stata ieri veramente forte. Ha giocato come forse mai concentrata, sbagliando pochissimo, indovinando strumenti tattici difensivi ed offensivi, marcature, imponendo il proprio ritmo di gioco, e riuscendo a contenere la potenza offensiva da sotto di Starks e Bertolotti.

Una formidabile prestazione del collettivo, una giornata di vena dei singoli che si sono battuti ad elevatissime percentuali di rendimento. E sta in partita l'Hurlingham conducendo fino all'ultimo, pur condizionata da una Mina gravato di tre falli già al 3° di gioco, con Lawrence a 4 già al 3° della ripresa, difendendo tuttavia magistralmente con tutti gli uomini (Mina e Lawrence in particolare, ma anche con Tonuti, Laurel stesso, Rittosa, Baiguera) e trascinata in termini offensivi da un Laurel gigantesco (34, punti (3 su 3 da sotto e tiro tecnico, 11 su 14 da fuori), da un Rittosa che dopo un primo tempo opaco (2 su 9) nella ripresa ha trafitto implacabile con un 7 su 10 la retina bolognese. Ottima la gestione del gioco da parte del reditivo Baiguera che nei delicati momenti iniziali ha piazzato un ottimo 3 su 3.

Grazie a una prestazione «monstre», dopo un primo tempo in perfetto equilibrio, l'Hurlingham edizione «lusso» — errori a contagocce, lotta su ogni pallone, micidiale al tiro (34 su 56 finale eccezionale) — a metà ripresa è riuscita a costruire costantinamente un «break» giunto addirittura a nove punti a 7' dalla fine (71 a 62).

Poi un momento, il più nero dei neroverdi, con Laurel che sbaglia banalmente da sotto in contropiede, con Lawrence che da due metri sbaglia due volte (ancora una conclusione la sbaglierà in seguito; a livello di punteggio senza dubbio questo 0 su 3 di David sarà determinante nell'economia del risultato) e la I & B a 5' dal termine è a ridosso dei neroverdi (73-72).

Poi si segna dalla lunetta a «bonus» esauriti in un finale

Se tu sei un uomo
c'è il negozio che fa per te...

UOMO

in piazza della borsa

rendere sulla carta; ad 1'20" dal termine Lombardi stava urlando le disposizioni in un fragore infernale ai suoi uomini e qui cosa si inventano i direttori di gara? La farsa di un campionato falsato da una classe arbitrale impreparata e debole è all'epilogo: «tecnico» alla panchina dell'Hurlingham. Il pubblico è in delirio. Bertolotti sbaglia però dalla lunetta, ma alla I & B tocca ancora la rimessa e Ferro insacca. A questo punto è una bagarre paurosa.

Tocca rimettere palla all'Hurlingham; la gioca Laurel che tenta un passaggio pericoloso a Lawrence. Su di lui interviene con decisione Bertolotti e Lawrence non è certo una quercia; si pallone arriva Jordan che insacca (80 I & B - 79 Hurlingham) a 45" dal termine. Palla all'Hurlingham che lancia Rittosa in contropiede. Da sotto salta Roberto a colpo sicuro e su di lui chiudono in due commettendo clamoroso fallo. La palla rotola a terra, gli arbitri fanno cenno di continuare, se ne impossessa Bertolotti che piazza la mazzata finale, complice una coppia di direttori di gara alla quale evidentemente non pareva vero di poter approfittare del clima di bagarre finale per regalare una vittoria al bolognese.

Piero Trebbicani

Marcatori

A 1: Morse 732, Laurel 659; Ponder 648, Starks 634, Jordan 626, Silver 605, Kiffin 583, Griffin 560, Holland 549, Soljurner 548, Hicks 541, Villalta 531, Quercia 526, Bertolotti 526.

A 2: Malagoli 819, Grochowalsky 792, Jura 753, Dalpiga 750, Mengell 743, Mayes 704, Howard 684, Walter 665, Mealy 653, Gibson 647, Haywood 622, Gilardi 612, Crow 591, Brown 590.

SERIE A 1

SQUADRE	P U N T I	G	CASA				FUORI				CANESTRI			
			V		P		V		P		F		S	
Turisdanda	46	27	12	1	11	3	2351	2123						
Billy	40	27	11	3	9	4	2099	1992						
Scavolini	38	27	12	2	7	6	2457	2368						
Squibb	36	27	11	2	7	7	2438	2210						
Grimaldi	34	27	10	3	7	7	2267	2179						
Sinudine	32	27	8	4	9	6	2322	2232						
Ferrarelle	24	27	9	4	3	11	2283	2255						
Pintinox	22	27	8	6	3	10	2143	2278						
Recoaro	22	27	8	5	3	11	2085	2161						
I&B Bologna	22	27	7	7	4	9	2436	2454						
Bancoroma	20	27	6	6	5	10	2231	2332						
Hurlingham	18	27	5	8	4	10	1959	2077						
Antonini	12	27	4	10	2	11	2051	2242						
Tai Ginseng	12	27	5	9	7	12	2270	2486						

I RISULTATI

SQUADRE	PUNTI	LE PARTITE DELL'11.2.1981
Billy-Sinudine	74-63	Bancoroma-Antonini
Scavolini-Ferrarelle	70-67	Grimaldi-Pintinox
Grimaldi-Recoaro	92-79	Liberti-Scavolini
Pintinox-Bancoroma	77-92	Recoaro-I&B Bologna
I&B Bologna-Hurlingham	82-79	Hurlingham-Tai Ginseng
Antonini-Turisdanda	81-89	Turisdanda-Squibb
Tai Ginseng-Squibb	92-85	Sinudine-Ferrarelle

I GORIZIANI SUPERANO LA BLASONATA SQUIBB CANTU

L'orgoglio del Tai

Tai Ginseng-Squibb 92-85 (46-42)

TAI GINSENG: Valentini 16, Ponder 23, Premier 4, Ardesi 10, Hayes 18, Pieric 6, Antonucci 8, Turel 7; Puntin e Campanini.

SQUIBB: Cattini 22, Flowers 18, Marzatori 14, Boswell 4, Bariviera 13, Innocenti 4, Riva 10; ne: Tomblato, Cappelletti e Masolo.

ARBITRI: Bianchi e Forcina di Roma.

NOTE: tiri liberi: Tai Ginseng 20 su 23, Squibb 11 su 13; usciti per cinque falli: Hayes all'11, Boswell al 16', Cattini al 19' del s.t.

GORIZIA — Mai come in questa occasione si può dire che gli assenti hanno avuto torto. Alla più bella prova dei goriziani in questo campionato e anche al loro più esaltante successo è infatti corrisposto il minimo stagionale di spettatori. Giocando senza la preoccupazione del risultato, il Tai Ginseng ha tuttavia confermato di non aver perso la voglia di vincere. E' andato a cercare con puntiglio e generosità, se possibile ancora più grandi del solito, la vittoria di prestigio su una delle formazioni più titolate del torneo e l'ha trovata.

Anche se in confronti di questo tipo è sempre difficile tracciare i confini tra i meriti dei vincitori e i demeriti degli sconfitti, va subito detto che l'affermazione degli isontini, oltre ad essere meritata, compie un profilo, è stata ampiamente legittimata dalla eccellente prestazione di tutta la squadra. Valentini, Ponder, Hayes e anche Pieric, Turel e Antonucci sono stati tra i migliori in campo, nono-

stante la presenza di grandi protagonisti del parquet come Marzatori, Bariviera, Flowers e Cattini.

La formazione di Cantù ha avuto il torto principale di prendere un po' sottogamba l'incontro e di presumere un po' troppo dei propri mezzi. Marzatori e compagni, forse pensando alla fatica, con la quale nella partita d'andata erano riusciti a piazzare la loro stoccata vincente, sono caduti nei tranelli che il Tai Ginseng ha seminato a piene mani.

La Squibb, cioè, frastornata anche dal clima acceso con il quale si è giocata la ripresa per alcune irritanti decisioni arbitrali, ha accettato la battaglia aperta e i ritmi elevati, rovesciando poi ingarbugliata in modo tale da non riuscire a venire fuori. Al momento opportuno quando a cinque minuti e mezzo dal termine si è trovata incredibilmente sotto di dieci punti (69-79), la squadra lombarda non è stata in grado di recuperare, nonostante il suo rabbioso serrate.

Quel che è peggio, per una squadra della sua capacità e del suo potenziale, non è stata nemmeno in grado di trarre vantaggio dall'uscita dal campo per 5 falli di Steve Hayes, che fino a quel momento aveva vinto il confronto con Flowers, suo avversario diretto, e di quella, forse molto più opportuna per il proprio quintetto di Tom Boswell, incaputo in un'altra delle sue serate storte per il troppo nervosismo accusato nei confronti di ogni decisione arbitrale che lo riguardasse.

Il Tai Ginseng, invece, proprio con l'uscita di Hayes, che in tutto ha giocato solo 23 minuti, ha saputo caricarsi a dovere e trascinato da un Valentini emerso alla fine come il miglior giocatore in campo, ha giocato con molto discernimento le ultime battute. Accanto a Valentini, evidentemente esaltato dal duello con Marzatori che spesso lo ha visto vincitore, ha ingaggiato Ponder, non solo preciso al tiro, ma un vero leone in difesa, al punto da risultare di gran lunga il miglior rimbalzista dei due quintetti.

Alla grande prova del colore ha fatto eco quella di Hayes e di tutti gli altri. Chiamato a sostituire il pivot bianco, Antonucci si è mostrato anche stavolta qualcosa di più di un semplice cambio. In buona evidenza pure Turel che ha aiutato splendidamente Valentini e nel finale ha saputo gelare il gioco contro l'assalto dei canturini. Notevoli le prestazioni di Ardesi per il suo apporto di punti e di Pieric che una volta di più ha dimostrato di possedere una intelligenza cestistica fuori del normale.

La Squibb, da parte sua, ha accusato gli scompensi derivanti dalla presenza in campo di Boswell, che ha combinato davvero poco per un elemento del suo calibro. Bianchini, che non poteva disporre di Tomblato, rimasto in panchina perché sofferente di una lombalgia, ha cercato di supplirlo con Innocenti e poi ha giocato addirittura la carta del convalescente Riva, ma non gli è bastato, come neppure gli sono bastate le mosse tattiche tentate, tra le quali il passaggio di difesa individuale alla zona 2-3 e poi al pressing. E' mancata una gran «illuminazione» da parte di Marzatori, sempre bravissimo però, mentre Cattini e Bariviera, con Flowers, hanno in gran parte fatto il loro dovere.

A grandi linee l'incontro ha sempre visto in testa i goriziani: tranne che nel primo tempo, quando il tabellone ha registrato sporadici vantaggi per gli ospiti (mai più avanti di quattro lunghezze), il Tai Ginseng ha infatti sempre condotto. Dopo il significativo parziale del 18' (44-38 con un parziale di 8-0) il Tai Ginseng si è ripetuto nella ripresa, andando a più sei al 9' (58-52) e a più otto al 10' (69-61). Nell'accecato finale i goriziani hanno sempre mantenuto distanze di tutta sicurezza.

Giancarlo Bulfini

SERIE A 2

SQUADRE	P N T I	CASA																FUORI				CANESTRI			
		G																							
			V	P	V	P	V	P	V	P	V	P	V	P	F	S	F	S							
Carrera	44	27	13	0	9	5	2497	2366																	
Superga	36	27	12	2	6	7	2273	2208																	
Liberti	36	27	10	4	8	5	2080	1991																	
Brindisi	36	27	10	3	8	6	2393	2377																	
Honky Jeans	34	27	10	3	7	7	2215	2201																	
Latte Matese	28	27	12	2	2	11	2359	2361																	
Tropic	26	27	9	5	4	9	2309	2235																	
Sacramora	24	27	9	4	3	11	2330	2317																	
Acqua Fabia	24	27	9	5	3	10	2293	2278																	
Eldorado	22	27	7	6	4	10	2233	2287																	
Mecap	20	27	7	7	3	10	2206	2268																	
Magnadyne	20	27	8	6	2	11	2201	2252																	
Rodrigo	14	27	6	8	1	12	2307	2381																	
Stern	14	27	4	9	3	11	2118	2291																	

I RISULTATI

SQUADRE	PUNTI	LE PARTITE DELL'11.2.1981
Superga-Honky Jeans	79-88	Carrera-Superga
Latte Matese-Sacramora	85-78	Brindisi-Matese
Liberti-Brindisi	73-85	Honky Jeans-Tropic
Magnadyne-Stern	76-78	Sacramora-Eldorado
Rodrigo-Carrera	82-95	Stern-Liberti
Acqua Fabia-Mecap	82-73	Mecap-Rodrigo
Tropic-Eldorado	92-83	Acqua Fabia-Magnadyne

MUGGIA SPORT
di ISACCO

MUGGIA - VIA DANTE 3 - TELEFONO 271363

- «Quattro» piani di esposizione
- Comodo parcheggio
- Personale specializzato
- VALE LA PENA VISITARCI

Le altre partite

Serie A 1

Billy - Sinudine 74-63 (36-25)

BILLY: Roselli D. 9, Roselli F. 11, D'Antoni 16, Cerioni, Gallinari 8, Battisti, Ferracini 10, Gianelli 20; n.e. Biaggi e Mossali.

SINUDINE: Caglietta 2, Valentini 4, Martini, Villalta 6, Marquino 13, Generali 8, McMillan 18, Bonamico 12; n.e. Cantamessi e Porto.

ARBITRI: Zanon di Venezia e Corbelli di Udine.

NOTE: tiri liberi: Billy 19 su 26, Sinudine 11 su 18; usciti per cinque falli: Generali al 12, Marquino al 16, D'Antoni al 19', Villalta al 19' del s.t.

Grimaldi - Recoaro 92-79 (53-35)

GRIMALDI: Mandelli, Brumatti 16, Benatti 11, Franzin 2, Fioretti 4, Marietta 18, Williams 14, Arucci, Sacchetti 6, Wansley 21.

RECOARO: Bosio 10, Solfrizzi 8, Andreani 23, Griffin 20, Cordella 8, Hackett 10.

ARBITRI: Martolini e Florito di Roma.

NOTE: tiri liberi: 6 su 18 per la Grimaldi; 25 su 30 per la Recoaro.

Scavolini-Ferrarelle 70-67 (36-34)

SCAVOLINI: Magnifico 12, Pizzi 8, Bouie 14, Holland 12, Terenzi Rob, Silver 24; n.e. Magliotto, Proccacci, Ovan e Terenzi Rod.

FERRARELLE: De Stasio 10, Olivieri, Sanesi 8, Kiffin 14, Blasetti 8, Danzi 12, Soljurner 18, Colantoni 18, n.e. Colantoni S.

ARBITRI: Baldini e Barolotti di Firenze.

NOTE: tiri liberi: Scavolini 12 su 17, Ferrarelle 5 su 10; nessuno uscito per cinque falli; espulso per proteste e dopo un tecnico al 18'58" del s.t. l'allenatore della Ferrarelle Klimkowski.

Pintinox-Bancoroma 77-92 (30-51)

PINTINOX: Marusale 4, Garrett 11, Palumbo, Fossati 10, Hunger 15, Motta 5, 4, Solfrini, Costa 23, Spillare 10; n.e. Motta G.

BANCOROMA: Rossetti 6, Davis 10, Bini 2, Polesello 14, Tomassi 26, Hicks 27, Castellano 7; n.e. Pappito, Salvaggi e Arte.

ARBITRI: Marchis di Torino e Garibotti di Chiavari.

NOTE: tiri liberi: Pint 17 su 24, Bancoroma 12 su 17; usciti per cinque falli: Davis al 12' e Polesello al 19' del s.t.

Antonini-Turisdanda 81-89 (39-46)

ANTONINI: Quercia 12, Neri 2, Tassi 21, Ceccherini, Kamber 15, Botton 22, Visigalli 4, Degl'Innocenti 1, Dato, Giallari, Giustarini 2.

TURISDANDA: Salvaneschi, Motin 27, Morse 15, Zanola, Meneghin 21, Bassetti 17, Mentasti 8, Rossi, Frina e Bergonzoni.

ARBITRI: Maggiore di Roma e Grotti di Pineto.

NOTE: tiri liberi: Antonini 17 su 22, Turisdanda 15 su 25; usciti per cinque falli: Quercia al 10' del s.t.

Serie A 2

Rodrigo-Carrera 82-95 (41-44)

RODRIGO: Marselli 7, Di Manno 8, D'Ottavio 2, Rossi 4, Harrys 47, Borlenghi 8, Allen 6, Gialloredo, La Monica e Arrigoni.

CARRERA: Soro, Graels 12, Carraro 20, Haywood 37, Della Fiori 10, Silverini, Dalpiga 8, Gorgheito 8.

ARBITRI: Di Lella e Rosti di Roma.

Superga-Honky 79-88 (41-46)

SUPERGA: Forti 9, Colombo 7, Brown 14, Magro 6, Jura 35, Serra 4, Arrigoni 4, Fusaro, Lanza e Volpato.

HONKY: Nunzi 2, Casanova 11, Sonaglia 24, Palcari 7, Giubbini, Crow 30, Beal 14, Servadio, Gambelli e Gelsomini.

ARBITRI: Teofili e Pinto di Roma.

Liberty-Brindisi 73-85 (35-45)

LIBERTY: Pressacco 4, Bechini 3, Scheffler 12, Mosley 35, Ermano 16, Riva 3, Zin, Vazzoler, Oeser e Cervellini.

BRINDISI: Fischietto, Yonakor 16, Torda, Spinoso 18, Howard 28, Malagoli 23, Spagnolo, Labate e Pedrotti.

ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa.

Latte Matese-Sacramora 85-78 (36-44)

MATESE: Lazzari 2, Biondi 2, Simeoli 19, Ricci 13, Di Lella 6, Mengell 22, Toone 30, Citro, Aloschi e Dose.

SACRAMORA: Francescato 8, Zampolli 15, Dordel 4, Vecchiato 19, Beshore 7, Riva, Branson 25, Fiorucci, Buldrini e Giusti.

ARBITRI: Cagnazzo e Filippone di Roma.

Acqua Fabia-Mecap 82-73 (29-36)

ACQUA FABIA: Malovic 14, Masini 5, Rodà 10, Cardarelli, Lorenson 6, Gilardi 30, Gualco 17, Ranalli, Wolf, Caporuscio.

MECAP: Catfagi 1, Moore 36, Mayes 20, Crippa 14, Claudio 2, Zanello, Negri 2, Quaglia 6, Clerici, Longo 2.

ARBITRI: Ugatti di Salerno e Giordano di Napoli.

TOLLOI CESCUTTI
Ceramiche
Arredamento bagno

CERVIGNANO - TEL. 0431 - 2477 / 2478

BASKET
A2

Tropic e Stern vittoriose

Tropic-Eldorado 92-83 (42-43)

TROPIC: Savio 23, Cagnazzo 8, Walter 20, Cummings 19, Fabbriatore 14, Dalle Vedove 6, Fuso 2, Luzzi Conti, Gobbo e Salvador.

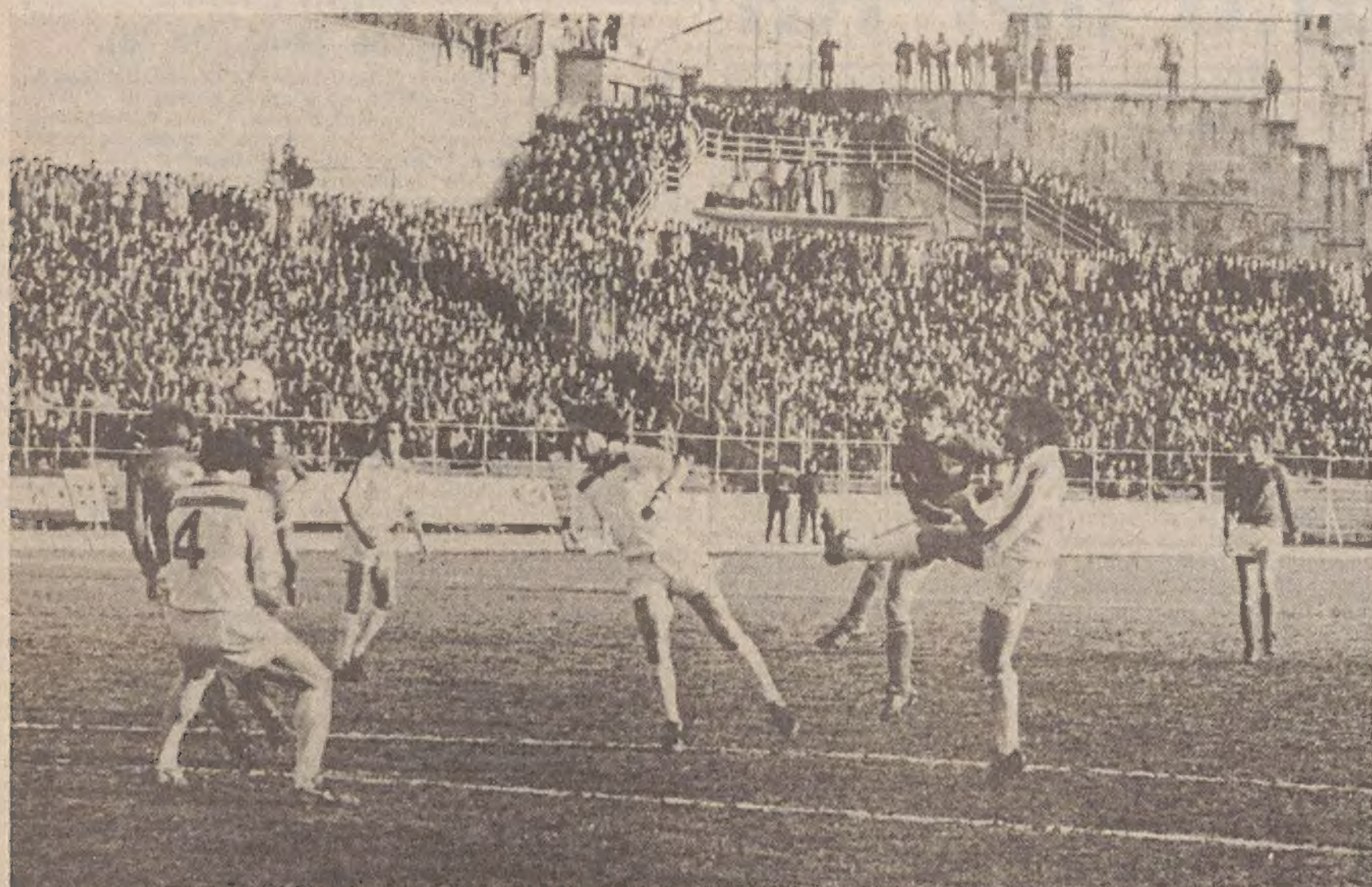
ELDORADO: Sbarra 12, Govoni 8, Menichetti, De Angelis 4, Gibson 24, La Guardia, Jannone, Malachini 29, Manzotti 6, Sensolini.

ARBITRI: Bottari di Messina e Taine di Varese.

NOTE: tiri liberi: Tropic 8 su 10, Eldorado 13 su 15; nessuno uscito per falli.

UDINE — La Tropic ha sconfitto l'Eldorado di Roma, ma ha dovuto faticare più del previsto: la squadra romana, infatti, ha dovuto rinunciare al pivot Mealy a causa di una lombalgia che affligge l'am

Grandangolo su Triestina-Cremone



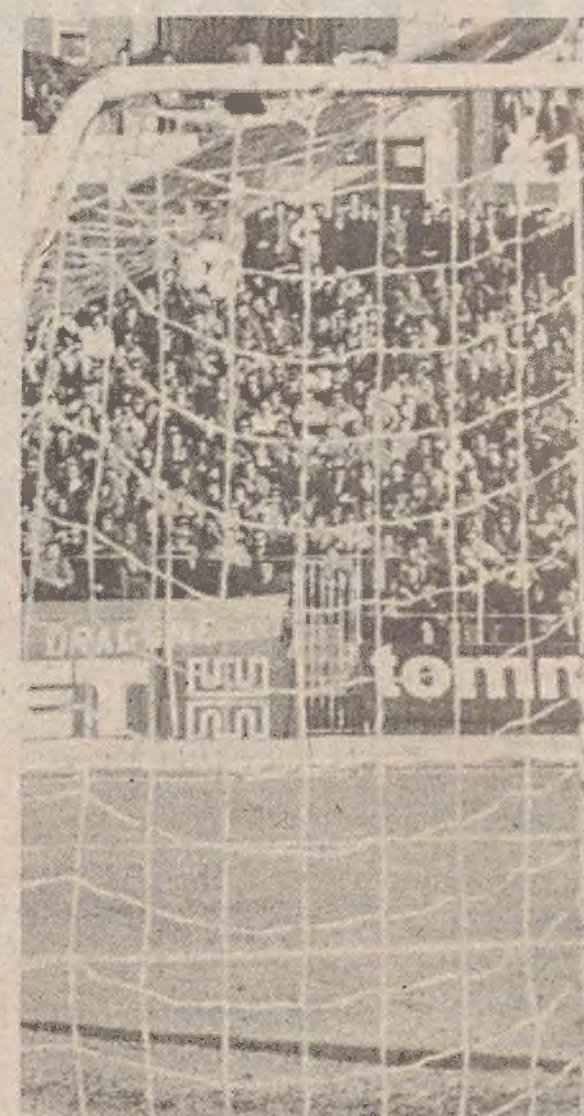
IL SINISTRO MALEDETTO. Fulvio Franca fa esplodere la «bomba»

(Italfoto)



CON IL PIEDE MIGLIORE. Sì, proprio così...

(Italfoto)



PALLA SULLA TRAVERSA. Il portiere della Cremonese ringrazia...

(Italfoto)



IN CASTIGO. Bianchi sorride amaro



TUNNEL! Mitri ci prova

(Italfoto)



TESTA SPORCA. Una sporca conclusione: poi ci vorrà lo «shampo»...

(Italfoto)



ZANDEGU': se non segni tu...

(Italfoto)



MAGNOCAVALLO. La sua punizione finisce sullo... «steccato»

(Italfoto)



REALI. Realmente fortunato...

(Italfoto)



CREMONESE IN TRINCEA. Ed il gol non arriva...

(Italfoto)



ARREMBAGGIO. Il pallone non vuole proprio entrare

(Italfoto)



0-0. Ora Bianchi non sorride proprio

(Italfoto)

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I 95 PAESI DEL MOVIMENTO DI FRONTE ALLE MAGGIORI CRISI INTERNAZIONALI

I «non allineati» a Nuova Delhi per ritrovare una linea comune

Afghanistan, Iran-Iraq e Cambogia i temi

NUOVA DELHI — Il movimento dei paesi «non allineati», il quale comprendeva solo venticinque aderenti in occasione del primo «vertice», svoltosi a Belgrado nel 1961, ne conterà novantacinque in occasione della conferenza di Nuova Delhi, in programma da oggi al 12 febbraio. Il novantacinquesimo membro, l'isola di Santa Lucia nelle Antille, sarà ammessa proprio nel corso di questa conferenza. Si tratta di veri e propri paesi, con la sola eccezione di due movimenti di liberazione (peraltro membri di pieno diritto), l'Olp (organizzazione per la liberazione della Palestina) e la «Swapo» (organizzazione popolare dell'Africa del Sud-Ovest).

Il seggio di uno dei paesi membri, la Cambogia, è vacante fin dal «vertice» dell'Avana, svoltosi nel 1979: infatti il movimento dei «non

lavori, si ha la netta impressione che rimangono importanti divergenze sui principali problemi internazionali, nonostante la tenace opera svolta dall'India, paese ospitante, nella persona del ministro degli Esteri, Narasimha Rao. Questi ha detto di considerare normale il permanere di divergenze tra i «non allineati» e di confidare che l'unità possa venire mantenuta grazie ad un esame equilibrato dei problemi, di interesse globale o di interesse regionale. Stasera egli ha fatto presente che, pur non essendo ancora emerse soluzioni concrete, l'atmosfera generale «è migliorata in una certa misura» e che «vi è spazio per sentirsi fiduciosi».

Uno dei problemi più spinosi riguarda la presenza militare vietnamita in Cambogia e la rappresentanza cambogiana in seno al movimento dei «non allineati», altri concernono la vicenda afgana ed il conflitto Iran-Iraq. Quella che comincia oggi è la prima conferenza che si svolge dopo l'intervento dell'Urss nell'Afghanistan, paese aderente al movimento. Nel suo discorso messaggio alla signora Gandhi il Presidente Breznev non fa alcuna menzione dell'Afghanistan mentre sottolinea l'importanza delle lotte dei «non allineati». Proprio ieri il ministro degli Esteri del Pakistan, Agha Shahi, ha insistito sulla necessità che la conferenza di Nuova Delhi condanni le iniziative dell'Urss nell'Afghanistan.

Ammonimenti da Mosca

MOSCA — L'Unione Sovietica ha accusato gli «imperialisti» e gli «egemonisti» cinesi di operare apertamente per minare l'unità del movimento dei paesi non allineati, distraendolo da questioni urgenti con l'attirare la sua attenzione sull'Afghanistan e altri argomenti non pertinenti. L'accusa sovietica è stata lanciata alla vigilia dell'incontro dei ministri degli Esteri dei paesi non allineati. L'accusa è contenuta in un articolo pubblicato sul numero di ieri della «Pravda», organo del Pcus, in occasione del ventesimo anniversario della fondazione del movimento dei non allineati. L'articolo afferma che negli ultimi tempi gli imperialisti (Usa) e i loro seguaci, hanno tentato di distrarre la politica dei non allineati dai fondamentali principi anti-imperialisti che li caratterizzano. Inoltre, gli stessi ambienti imperialisti cercano di allontanare i non allineati dalla lotta per la «pace e la sicurezza».

La «Pravda» afferma che i veri problemi di fronte al movimento dei non allineati sono i seguenti: lotta per la distensione e il disarmo; liquidazione degli ultimi bastioni del razzismo; ricerca di una giusta soluzione del problema medio orientale; fare della zona dell'Oceano Indiano un'area di pace; porre fine all'interferenza imperialista nell'Oceano Indiano; muovere concretamente verso la ri-

strutturazione di relazioni economiche internazionali.

La «Pravda» coglie l'occasione per accusare l'America di strumentalizzare la lotta contro il terrorismo per attaccare i movimenti di liberazione nazionali e le forze progressiste nel mondo. La «Pravda» aggiunge che l'Unione Sovietica e i paesi non allineati hanno una comunanza di vedute e di obiettivi da perseguire.

Reagan festeggiato



Washington — Ronald Reagan chiacchiera con la moglie di Frank Sinatra durante la festa alla Casa Bianca per il compleanno del Presidente stesso

PER RAFFORZARE LA SUA POSIZIONE NEI NEGOZIATI CON TEL AVIV

Sadat al Parlamento Cee in cerca di nuovi consensi

È previsto poi un incontro a Parigi con il Presidente Giscard d'Estaing

IL CAIRO — Il Presidente egiziano Anwar El Sadat parte oggi per Lussemburgo, dove domani pronuncerà un discorso davanti al Parlamento europeo. Il giorno successivo il «raïs» si recerà a Parigi per incontrarvi il Presidente francese, Valéry Giscard d'Estaing.

Sadat sarà il secondo capo di stato non europeo (dopo il Presidente del Venezuela, lo scorso anno) a rivolgersi ai

raipresenti dei dieci paesi della Comunità dalla tribuna del loro massimo consesso, e la stampa del Cairo sottolinea con soddisfazione l'avvenimento, nel quale vede la prova del fallimento dei tentativi del «fronte del rifiuto» di isolare diplomaticamente l'Egitto.

Il viaggio di Sadat a Lussemburgo corona in effetti un processo di ravvicinamento all'Europa, che l'Egitto ha intrapreso da diversi mesi, per riempire il vuoto diplomatico creato dall'«impass» dei negoziati con Israele.

Sadat non ha certo rinunciato all'alleanza privilegiata con gli Stati Uniti, che resta il fulcro della politica estera egiziana. Ma in attesa di conoscere esattamente quali sono le intenzioni di Reagan, ha visto nell'Europa una carta da non trascurare, soprattutto in funzione di un eventuale e da Cairo fortemente desiderata ripresa dei contatti con i paesi arabi più moderati.

Il ravvicinamento all'Europa non significa tuttavia che siano cadute le riserve egiziane nei confronti dell'iniziativa che la Comunità potrebbe prendere per la crisi del Medio Oriente. Le prevenzioni iniziali si sono sfumate, ma le perplessità restano, e il Cairo considera un'iniziativa europea auspicabile soltanto se complementare — e non alternativa — al quadro tracciato dagli accordi di Camp David.

Dal Parlamento europeo Sadat conta di ottenere un consenso che consolidi il suo

prestigio e rafforzi la posizione egiziana nei negoziati con Israele e nei contatti che lo stesso «raïs» dovrebbe avere prossimamente a Washington con Ronald Reagan.

Durante il suo soggiorno nel granducato, Sadat avrà colloqui con il presidente del Parlamento europeo, Simone Veil, con il presidente in esercizio del Consiglio dei ministri della Comunità, Van Der Klauw, e con il primo ministro lussemburghese, Thorn.

BOMBA A GAZA PROVOCA ANCHE 23 FERITI

Israele: attentati Morti due arabi

TEL AVIV — Sono stati tre gli attentati di sabato in Israele e nei territori occupati. In uno di questi, a Gaza, si sono avuti due morti e 23 feriti. Lo ha dichiarato un portavoce militare israeliano.

In questa località, l'esplosione avvenuta verso mezzogiorno di una bomba lanciata contro un veicolo militare israeliano, ha provocato la morte di due arabi. Tra i 23 feriti, 20 sono arabi di Gaza e tre israeliani.

Le forze di sicurezza hanno arrestato numerose persone sospette.

CYNTHIA DWYER COLPEVOLE DI SPIONAGGIO

Una giornalista Usa espulsa dall'Iran

Già scontata la condanna a nove mesi

KUWAIT — Cynthia Dwyer, la giornalista americana arrestata nove mesi fa dalle guardie della rivoluzione islamica dell'Iran sotto l'accusa di essere una spia degli Stati Uniti, è stata giudicata colpevole di spionaggio dal tribunale rivoluzionario e condannata a una pena detentiva «già espiata», per cui le autorità iraniane l'hanno espulsa dal paese. La Dwyer, che ha 49 anni, era stata arrestata il 5 maggio dell'anno scorso. La data in cui essa deve abbandonare il paese non è stata ancora fissata.

Successivamente l'agenzia «Pars» ha annunciato che Cynthia Dwyer è stata riconosciuta colpevole di aver stabilito contatti con agenti contro-rivoluzionari, di collaborazione con un gruppo armato fuorilegge, di aver cercato di stabilire comunicazioni radio tra oppositori del governo e gli Stati Uniti e di atti di spionaggio. La «Pars» ha aggiunto che Cynthia Dwyer è stata condannata a nove mesi di detenzione retroattivi alla data del suo arresto. Senza precisare quando esattamente ciò avverrà, la «Pars» ha detto che avendo già scontato tale periodo di detenzione la Dwyer sarà espulsa dal paese: i due iraniani che erano stati accusati di complicità con la Dwyer sono stati, invece, riconosciuti innocenti e sono stati scarcerati.

A Washington, un portavoce del dipartimento di stato ha confermato la condanna a nove mesi di detenzione di Cynthia Dwyer. Il portavoce ha aggiunto che gli iraniani auspicano che essa lasci l'Iran subito dopo la liberazione che cura gli interessi statunitensi in Iran si occuperà della sua partenza.

Terrore e morte regnano a Kabul

NUOVA DELHI — Il terrore regna a Kabul: lo sostiene un diplomatico occidentale il quale ha detto ieri a Nuova Delhi che nella capitale afgana l'ondata di violenza è ripresa in pieno anche in seguito all'arrivo in città di gruppi di guerriglieri che hanno abbandonato i loro rifugi sui monti ormai impraticabili per le pesanti nevicate di questo periodo. Il diplomatico ha precisato che tra assassini di funzionari governativi da parte dei guerriglieri, omicidi provocati dalle lotte intestine ormai senza quartiere e dagli scontri che oppongono militari sovietici e comunisti malviventi, nella sola capitale la media delle morti violente è salita ormai a 30 alla settimana.

Secondo il diplomatico, giunto a Nuova Delhi in questi giorni a Kabul, la violenza serve anche come «copertura» per alcuni regolamenti di conti tra famiglie rivali. Il governo ha risposto a questa ondata di violenza politica e militare — ha aggiunto il diplomatico — con l'adozione di strette misure di sicurezza: le strade di Kabul sono ormai pattugliate 24 ore su 24 da carri armati.

La situazione della comunità straniera — ha poi detto il diplomatico — sembra essere sempre meno sicura. Dopo l'omicidio a capodanno di una famiglia di europei è ora l'ambasciata americana a ricevere continue minacce da parte dei guerriglieri. Quanto ai militari sovietici il diplomatico ha rivelato che essi ormai si muovono solo a bordo di mezzi blindati.

Nel secondo anniversario della scomparsa di Giovanni Cossetto la moglie e il figlio lo ricordano. Trieste, 9 febbraio 1981

Nel terzo anniversario della morte di Egidio Zhepek la mamma lo ricorda con immutato affetto e rimpianto. Trieste, 9 febbraio 1981

9.2.1979 — 9.2.1981 Giuseppe Spiezia La famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. Trieste, 9 febbraio 1981

INCENDIO — Nuovi incendi hanno distrutto ieri mattina sulla Costa Azzurra almeno venti ettari di bosco nella vallata del Tanè, nelle vicinanze di Saint-Sauveur, nelle alpi Maritime. Le operazioni di spegnimento si sono dimostrate molto difficili poiché il fuoco si è sviluppato a 1500 metri di altitudine.

In pallone attorno al mondo



Luxor — Due «pallonisti» americani tenteranno di compiere il giro del mondo in 10 giorni. La partenza è prevista per oggi

GIOVEDÌ LE ESEQUIE DELL'EX REGINA

Federica sarà sepolta vicino al marito Paolo

MADRID — I reali di Spagna assisteranno all'incoronazione delle spoglie della regina Federica, in terra greca, giovedì prossimo. Secondo fonti vicine al palazzo reale, la Regina Sofia e la sorella la principessa Irene accompagneranno i resti di Federica, loro madre, ad Atene, mercoledì. Il giorno seguente le resti giungeranno nella capitale ellenica, Re Juan Carlos, consorte di Sofia, il quale subito dopo il rito funebre e la sepoltura della suocera nell'ex residenza reale di Tatol, dove è sepolto il marito Paolo, rientrerà a Madrid.

Irene è arrivata ieri pomeriggio da Bombay, dove risiede, nella capitale spagnola. A Madrid sono giunti anche, da

Bruxelles, Re Baldovino e la Regina Fabiola (spagnola di nascita) i quali, durante una permanenza di appena poche ore, hanno voluto manifestare di persona il proprio cordoglio alla Regina Sofia. L'ex regina di Grecia Federica è morta per infarto venerdì, a Madrid, dove si era recata per una visita alla figlia, al genero ed ai nipoti.

FOSSA COMUNE — Una fossa con 17 cadaveri che recano i segni di torture è stata scoperta nel dipartimento di Chimaltenango (Ovest di Città del Guatemala). Lo riporta la stampa della capitale. Secondo la stampa, la polizia si è rifiutata di confermare o meno la notizia.

Haig sui rapporti tra Usa e alleati

LONDRA — In una intervista al giornale domenicale britannico «Sunday Times», il segretario di stato americano, Alexander Haig ha affermato che desidera più strette relazioni con gli alleati degli Stati Uniti, ma ha aggiunto di ritenere che i vertici diplomatici del tipo di quelli cui era favorevole il Presidente Carter dovrebbero essere riservati soltanto a circostanze eccezionali. Nell'intervista Haig ha detto che «a mio giudizio i tempi richiedono relazioni molto strette. In primo luogo e soprattutto dobbiamo fare un migliore lavoro nello sviluppare e condividere idee comuni».

Ha aggiunto che cercherà di intensificare quelle che ha definito strette consultazioni politiche e che è sua speranza che l'amministrazione Reagan sarà «estremamente attiva in questioni riguardanti l'Europa».

Bilbao ha seguito commossa i funerali dell'ingegnere

BILBAO — Oltre diecimila persone hanno assistito ieri ai funerali dell'ingegnere Jose Maria Ryan, rapito ed ucciso, nei giorni scorsi, dall'organizzazione separatista basca Eta. Tra le personalità presenti alla cerimonia funebre che si è svolta nella chiesa di San Vincenzo d'Abando, alla periferia di Bilbao, vi erano il governatore generale del Paese basco, Marcellino Oreja, ed il presidente del governo basco, Carlos Garaicoechea. La salma di Jose Maria Ryan è stata, nella tomba di famiglia, alla presenza di 7000 persone.

La massiccia partecipazione popolare ai funerali di Ryan testimonia, secondo alcuni osservatori, la ferma volontà del popolo basco ad opporsi al terrorismo. Secondi

gli stessi osservatori, che hanno calcolato la folla a 25 mila persone, non si era mai vista tanta gente ad un funerale dal tempo delle esequie del generalissimo Francisco Franco, oltre cinque anni fa.

Da segnalare, inoltre, un episodio avvenuto a lato della tragica vicenda. La moglie di un collaboratore dell'ingegnere Jose Maria Ryan, assassinato dall'organizzazione basca «Eta militare», è morta all'improvviso dopo aver appreso la notizia. Un portavoce della società «Iberduero» che costruisce la centrale nucleare di Lemóniz, presso Bilbao, ha detto che la signora Maria Ruiz, di 34 anni e madre di sei figli, è morta per la violenta emozione suscitata dall'annuncio dell'assassinio. Il marito della signora è ingegnere e lavorava assieme a Ryan al

cantiere di Lemóniz. Essi — ha detto il portavoce — erano molto amici.

Visita a Teheran ai detenuti inglesi

LONDRA — La British Broadcasting Corporation (Bbc) ha reso noto che un diplomatico inglese e due diplomatici svedesi hanno potuto visitare i quattro cittadini inglesi detenuti in Iran dalle guardie della rivoluzione. Si tratta di tre missionari anglicani e un uomo di affari, detenuti dall'agosto scorso. E la prima volta che le autorità iraniane permettono una visita di diplomatici ai quattro prigionieri. I diplomatici, dice la Bbc, hanno trovato i quattro prigionieri in buone condizioni di salute.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice
Triestina s. p. a. - Via S. Felice 8

GRUPPO EDITORIALE TRIESTINO
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

Il Piccolo è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata
dalla FIEG - Accertamenti
Diffusione Stampa

La tiratura è controllata
dalla FIEG - Accertamenti
Diffusione Stampa

La tiratura è controllata
dalla FIEG - Accertamenti
Diffusione Stampa

La tiratura è controllata
dalla FIEG - Accertamenti
Diffusione Stampa

La tiratura è controllata
dalla FIEG - Accertamenti
Diffusione Stampa

La tiratura è controllata
dalla FIEG - Accertamenti
Diffusione Stampa

La tiratura è controllata
dalla FIEG - Accertamenti
Diffusione Stampa

La tiratura è controllata
dalla FIEG - Accertamenti
Diffusione Stampa

La tiratura è controllata
dalla FIEG - Accertamenti
Diffusione Stampa

La tiratura è controllata
dalla FIEG - Accertamenti
Diffusione Stampa

La tiratura è controllata
dalla FIEG - Accertamenti
Diffusione Stampa

La tiratura è controllata
dalla FIEG - Accertamenti
Diffusione Stampa

La tiratura è controllata
dalla FIEG - Accertamenti
Diffusione Stampa

aperitivo

piace
piace
piace

CRUDINO

analcoolico di lusso

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza London 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIANO: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78941.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. 13410 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. e, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO

Offerte
B Lire 400 per parola

REFERENZIAZI cerca tre matinee alla settimana zona centrale. Telefonare 773511. 1490 B

IMPIEGO E LAVORO

Richieste
C Lire 150 per parola

CAMIONISTA patente E offresi a ditta. Telefonare 766644, 15-20. 1559 C

OFFRESI fattorino mezzadito. Tel. 55503. 8/12 C

PARRUCCHIERA finita disponibilità immediata offresi. Scrivere Publikompass cassetta n. 32-D, 34100 Trieste. 130 C

RAGAZZA 21enne offresi come baby-sitter. Telefono 747889. 1500 C

TRADUTTORE inglese tedesco corrispondenza dattilografica, militente offresi. Tel. 569442. 1501 C

21ENNE ragioniera peritrica non primo impiego offresi mansioni ufficio. Tel. 747889. 1627 C

LAVORO A DOMICILIO

ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 1514 CC

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI veneziane riparo vernice. Tel. 575689. 578 CC

A.A.A.A.A. Si eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 1514 CC

A.A.A.A.A. Si eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 1514 CC

A.A.A. STUPE kerosene metano specializzato, pulisce ripara. Tel. 794100. 1545 CC

A. PARCINETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquette. Gaspari 755698-724092. Gambini 27/A. 457 CC

A. TRASLOCCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, interpellati. 41424. 1399 CC

ALUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18. Tel. 630155. 1178 CC

ANTENNA Canale 5, Tele Punt Zero, altre emittenti private specializzati colori installano. Tel. 794100. 1545 CC

DIRIGENTE industriale recente trasferimento cerca in locazione per circa 1 anno pied-à-terre appartamento o anche monolocale arredato tutti i comfort, ottimo stato, Trieste o Muglia. Telefonare 773381 feriali. 512 L

GIUVANE coppia cerca appartamento affitto Gorizia Gradisca Monfalcone. Tel. 0481-30128. 104 L

REFERENZIAZI cerca mini appartamento arredato non periferico. Tel. 618690. 1519 L

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 400 per parola

BOTTEGA vecchia arca di Riccardi compra roba vecchia sgombrare cantine e soffitte. Tel. 64958-64935. 1509 N

CARTOLINE qualsiasi tipo medaglie fregi distintivi acquisto privato. Tel. 418647. 1594 N

COMMERCIALI

O Lire 400 per parola

A. MONETE di qualsiasi genere acquisto pagando bene. Telefono 631230 chiamare dopo 17.45. 1161 O

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine acquistiamo mobili vecchi sopraluoghi gratuiti, trasportiamo mobili. Telefonare 422298-410275. 1493 CC

SGOMBERO cantine soffitte appartamenti, prezzo modico massima clientela. Tel. 546141. 8/1 CC

IMPIEGO E LAVORO

Offerte
D Lire 400 per parola

CERCASI capogruppo età 25/30 anni patente B attitudine ad organizzare gruppi campo pubblicitario. Presentarsi solo se capaci ufficio Publivox via Roma n. 30 secondo piano ore 9-12. 050053 D

CERCASI personale per distribuzione omaggi pubblicitari. Rivolgarsi ufficio Publivox via Roma n. 30 Trieste orario 9-12. 050040 D

CERCASI ragazzo per galleria Germania, ottimo stipendio. Telefonare 0481-87048. 112 D

CERCO urgentemente esperto tecnico riparazioni televisori colori. Telefonare martedì 827960. 1527 D

CONCESSIONARIA Renault L. Dagni cerca per propria carrozzeria lamierista e verniciatore specializzato. Presentarsi via Flavia 118. 9/2 D

IMPIEGATO IV livello commercio assume ditta locale. Offerte a Publikompass cassetta n. 26-D, 34100 Trieste. 050061 D

PER telefonisti e fotomontaggi cercasi aspiranti artisti e attrici. Telefonare al n. 0432-960029. 1558 D

TECNICO con cognizioni radio

tecnica elettronica disposto viaggiare tutta Italia per assistenza apparecchiature elettroniche patente auto. Manoscrittore con possibili referenze. Scrivere a Publikompass cassetta n. 36-D, 34100 Trieste. 1542 D

ISTRUZIONE

G Lire 400 per parola

CORSO di taglio e confezione. Cozzi modelli su misura. Tel. 751625. 1481 G

APPARTAMENTI E LOCALI

Offerte
I Lire 400 per parola

STUDIO ufficio 1-4-5 vani da restaurare affittiamo. Telefonare 767993. 1582 I

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste
L Lire 400 per parola

CERCO affitto camera cucina servizio signora sola anziana. Tel. 631793. 591 L

DIRIGENTE industriale recente trasferimento cerca in locazione per circa 1 anno pied-à-terre appartamento o anche monolocale arredato tutti i comfort, ottimo stato, Trieste o Muglia. Telefonare 773381 feriali. 512 L

GIUVANE coppia cerca appartamento affitto Gorizia Gradisca Monfalcone. Tel. 0481-30128. 104 L

REFERENZIAZI cerca mini appartamento arredato non periferico. Tel. 618690. 1519 L

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 400 per parola

BOTTEGA vecchia arca di Riccardi compra roba vecchia sgombrare cantine e soffitte. Tel. 64958-64935. 1509 N

CARTOLINE qualsiasi tipo medaglie fregi distintivi acquisto privato. Tel. 418647. 1594 N

COMMERCIALI

O Lire 400 per parola

A. MONETE di qualsiasi genere acquisto pagando bene. Telefono 631230 chiamare dopo 17.45. 1161 O

IL PICCOLO

RAAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 400 per parola

AZIENDA artigiana produzione giocattoli articoli regalo cerca rappresentanza Friuli Italia estero e giovani collaboratori. Informazioni 0481-30128. 104 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA viale Ippodromo 2, tel. 763487. Auto-bianchi A 112, Fiat 127, Fiat 128, Fiat 128 Panorama, Fiat 124, Citroën GS, Dyane 6, Mini Cooper 1300, Mini 1200, Ford Escort, Ford Taunus, Ford Fiesta, Renault 4, Renault 5, GTL, Chrysler 1307 S, Chrysler 1308 GT, Simca 1100, Simca 1000. 7/2 Q

A.A. AUTOSALONET via F. Severo 65 tel. 54089, via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina troverete la vostra autovettura nuova tra un vasto assortimento di usati pagamento 42 mesi senza cambiali senza anticipo occasioni: 500 L 72, 127 3, 75, 2 p 72 73, 128 speciale 76, 131 special 1300 75, 900 77 promiscuo 75, 128 coupe SL 74, 128 coupe 3 p 75, 132 2000 iniezione 80, Alfa Alfetta GT 75 75, Alfa 1.8 75, Alfaud 75, GT Junior 1600 73, BMW 320 m 60 condizionatore 79 81, Ford Fiesta 1100 L 77, Lancia Fulvia Coupé 72, Citroën GS 1220 73, e altre ancora. 1558 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padova di Carli, via Flavia 47, tel. 827782. Fiat 131 Racing Lancia Beta coupé 1.3, 1.6, 1.2 70 HP, 127 sport 850 S, 127, 128, 128 fam. 124 8, 124 coupé, 128 rally, 131, 132, 132 automatica, Volvo 244 automatica, Horizon SX automatica, Renault 6, R5 TL, Alfaud, Giulia 1.3 Super, A.R. 2000, GT 1.3, Ford Escort, Fiesta L, Taunus 1.3, Citroën Mehar, Army 8 break HP, 1015, Ford Capri, Audi 80, Maggiolino, Simca 100-1100, 1301, 1307 GLS, S, 1308 GT, Horizon LS, GLS, Sunbeam 1.3, GLS, Bugehera. 1255 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime garanzie senza cambiali permettiamo usate per usate. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80 77 Alfetta 1.8 78 74 Alfetta 1.6 78 Alfetta GT 1600 73 Giulietta 1600 73 Giulietta 1300 77 Giulietta Super 1300 73 Alfa Sud 5 m Super 1200 73 FIAT 132 2000 77 Automatica 132 2000 78 131 Supermini 1300 78 126 78 127 73. AUTOBIANCHI A 112 e 73. LANCIA Beta Coupé 2000 79 Delta 1300 80. INNOCENTI De Tommaso 79 Mini 120 SL 77. RENAULT 5 TL 80 77. BMW 733 179 318 79 moto Benelli Bms 350 80. MALAGUTI Gam 4580 OCCASIONE ALPASUD 1200 NUOVA SERIE 900 KM 80 SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI. 1553 Q

AUTOCASINI Carli vende 500 127 A 112 128 coupe 124 Coupé 124 S 75 128 850 fam. 238 70 Fiorino 80 750 DS 73 Capri 6 Casale 7. 474 Q

AUTOTORO viale Sanzio 11 tel. 51400 occasioni Fiat 127 78 77 Ford Fiesta 1100 L 78 Fiat 128 Lancia 2000 iniezione, Opel Ascona 1.6 1.2 Kadet City 79. 562 Q

AUTOTORO viale Sanzio 11 tel. 51400 occasioni Ford Taunus 1300 73 BMW 30 S Opel Rekord diesel 78 Citroën ex super 76. 562 Q

AUTOTORO concessionaria Saab Opel viale Sanzio 11 prove e dimostrazioni di tutta la gamma Opel e Saab in pronta consegna. 562 Q

SERRAMENTI

infilsi e verande con vetri termici LANA, via S. Nicolò 18 tel. 630155

RENAULT 20 25 marzo 80

fatturabile. Telefonare lunedì 752544. 1524 Q

VENDESI Alfa Romeo Giulietta 1800 anno 80 con impianto stereo più Honda 1000 anno 1979. Telefonare al 64894 dalle 15.30 alle 18.30. 1628 Q

VENDO al miglior offerente Fiat 128 Coupé quasi nuova km 78.000 motore km 8500 visibile ore ufficio via Fonderia 12. Volvo 243 manuale febbraio 1980 azzurra 3 porte tel. 768316. 1433 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 500 per parola

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITA' noi ti aiutiamo. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 1631 R

A.G. BAR avviatissimo cedei ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 1631 R

A.G. MUGLIA negozio ceramicherie usate. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 1631 R

A.G. NEGOZIO FIORI cedei ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 1631 R

A.G. PULISECCO avviatissimo cedei ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 1631 R

GORIZIA cedei licenza tabella VI per informazioni tel. 82640 ore serali. 111 R

GRADO centralissimo vendesi licenza avviamento grande salone parrucchiere intermedietari possibilità cambio attività. Tel. 80315. 1439 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ronchi negozio mercerie 41807. 138 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 400 per parola

A.A.A. COMPERO appartamento libero massimo 100 mq zona via Giulia. Tel. 569322 ore serali. 12/2 S

A.A.M. LIBERO presidenziale 4 stanze cucina doppi servizi cantina posto macchina vendesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 1631 S

A.A.M. LIBERO semicentrale 2 stanze cucina bagno vendesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 1631 S

A.C. GHIRLANDAIO appartamento occupato camera soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 1591 S

A.C. NAVALI BAZZONI

consegna agosto 81 vendesi attico vista mare, 3 stanze salone cucina doppi servizi grande terrazza ascensore riscaldamento autonomo metano, box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636.

ACIT tel. 68810 centralissimo mansarda 2 stanze cucina bagno riscaldamento libera. 108 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 ATTICO libero causa rinuncia salone due stanze doppi servizi ampia terrazza soleggiatissima vista panoramica vendesi. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi locale 300 mq zona SALUS libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S

ACIT tel. 68810 vendesi garage AQUILINA libero. 1237 S